ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 Numero 61

Giovedì 12 - Venerdì 13 Marzo 1964

STAMPA SERA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico automatico 57-78

BITTER: forse la prova decisiva

Angoscia a Cipro

Si teme sia imminente uno sbarco turco

Una forte flotta turca è concentrata nel porto di Alessandretta. La situazione si fa sempre più grave - (Leggere il servizio in XV pagina)

La drammatica deposizione di un funzionario della «San Pellegrino»

Ferrari ricevette la pubblicazione da cui fu tratta la fascetta che accompagnò il pacco con il veleno

Risulta che dal '54 al '62 il veterinario di Barengo ebbe in omaggio il materiale pubblicitario della società delle Terme - Di fronte all'improvvisa rivelazione, egli si smarrisce: «Non è vero, deve esserci un equivoco...» - L'udienza disertata da Renata Lualdi

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA, giovedì sera.

All'una esplode in aula un colpo di scena. Un funzionario della Società San Pellegrino, il dott. Selca, presentatosi spontaneamente a deporre, afferma che da ricerche eseguite ieri è risultato che la scritta stampata «Terme di San Pellegrino» risultante sul pacco contenente la bottiglietta avvelenata è stata ritagliata da una delle riviste pubblicitarie inviate dalla ditta. La serie completa di queste pubblicazioni risulta essere stata inviata dalla ditta al dott. Renzo Ferrari.

Il dott. Luigi Selca, direttore commerciale delle Terme di S. Pellegrino, si era fatto precedere da un telegramma giunto ieri al presidente della Corte dott. Garavagno. Oggi si è spontaneamente presentato in aula con un grosso pacco sotto il braccio. Egli ha detto:

«Da indagini compiute presso i nostri uffici termali risulta che il dott. Ferrari nel 1954, qualificandosi per medico chirurgo, visitò le nostre Terme. Ignoravamo che era un veterinario: ci fornì anche l'indirizzo: dottor Renzo Ferrari, Barengo. Così gli demmo in omaggio una tessera per l'accesso gratuito alle Terme, dove il dott. Ferrari è venuto diverse volte. Successivamente la nostra direzione pubblicò una rivista destinata a tutti i medici che risultavano nel nostro elenco. Tra questi c'era anche il dott. Ferrari il quale dal '57 al '62 ha ricevuto regolarmente questa rivista dalla quale egli potrebbe aver ritagliato la striscia con la dicitura "Terme di S. Pellegrino"».

Si tratta della fascetta che fu applicata al pacco spedito la mattina del 28 agosto del '62 dall'ufficio postale della stazione Centrale di Milano.

Il dott. Ferrari è sgomento. Il P. M. Sanzo gli chiede che cosa può dire a proposito della clamorosa rivelazione del funzionario della S. Pellegrino. Ferrari è imbarazzatissimo.

Dice: «Ci deve essere un equivoco: non ho mai avuto nè tessere nè riviste della S. Pellegrino».

f. f.

L'udienza di stamane

Imperia, giovedì sera.

Renata Lualdi stamane è assente. Secondo voci che circolano, sarebbe affetta da un po' di raffreddore.

Appena aperta l'udienza, l'avv. Contini, il patrono di Parte Civile per gli interessi di Arnaldo Paini, colui che assaggiò il «bitter» assieme all'Allevi, presenta alcuni documenti alla Corte. Si tratta di una dichiarazione del dott. Jacono in data 28 agosto 1962, un certificato del dott. Mirti di Parma, in data 5 dicembre 1962 in cui si accenna allo stato di intossicazione acuta rilevato nel soggetto; e un parere medico formulato in una lettera dal prof. Carlo Bianchi, dell'Università di Parma.

Sulla possibilità di presentare codesti documenti si delinea una polemica fra il patrono di Parte Civile e l'avv. Ciurlo, della difesa. Quest'ultimo sostiene che simili documenti non possono essere ammessi in questa fase della causa. Il presidente propone di rinviare alla fine dell'udienza l'esame della questione. Parte civile e difesa accolgono la proposta.

Subito dopo il presidente dà notizia che il dottor Fortorino, il medico che ebbe in cura Renata Lualdi nell'agosto del 1962, ha fatto avere alla Corte quel foglietto di appunti dal quale risulterebbe che le visite alla Lualdi avvennero, come egli ebbe ad affermare, il 15, il 16, il 17 e il 19 agosto. Subito dopo, viene introdotto nell'aula il dott. Maniele Jacono, che presta servizio nell'ospedale Villa Spinola, nelle vicinanze di Arma di Taggia.

Presidente — *Desidero innanzitutto rivolgerle una domanda che mi assilla: in quale epoca lei redasse la cartella clinica riferentesi al caso Allevi?*

Teste — *Immediatamente: passo un quarto d'ora dopo la morte dell'Allevi.*

Questa domanda del presidente, alla quale, come si vedrà, seguiranno battute polemiche della difesa, trova la sua spiegazione nella seguente circostanza. La storia della cartella clinica riguardante il caso Allevi, sembra ai difensori poco chiara. Essi affermano che del documento si ebbe notizia soltanto nel mese di ottobre. Desumono codesta affermazione dal fatto che il perito tossicologo nominato dal Procuratore della Repubblica, prof. Chiozza, in un suo esame peritale affermò che i suoi accertamenti avrebbero potuto svolgersi in condizioni migliori, qualora avesse avuto a disposizione la cartella clinica. Vediamo ora che cosa dichiara in proposito il medico.

Presidente — *I difensori sollevano dubbi circa la data in cui il documento sarebbe stato redatto. Essi sostengono che è consuetudine negli ospedali ove c'è molto lavoro redigere le cartelle cliniche non immediatamente; qualche volta la redazione avviene dopo qualche giorno. Lei deve chiarire questo punto alla Corte sotto il vincolo del giuramento.*

Teste — *Come ho detto, la cartella clinica fu redatta subito. Immediatamente dopo la morte dell'Allevi, mi occupai dell'Allegranza e del Paini; quindi scrissi la cartella clinica. Provvidi ad altre incombenze: terminai alle 2 del mattino di occuparmi di quei casi.*

Il dottor Jacono aggiunge che un ritardo nella compilazione delle cartelle cliniche è possibile quando si tratta di ricoverati ordinari. Aggiunge:

Teste — *Ma il caso Allevi si presentò subito come stranissimo ed eccezionale. Subito io ebbi la sensazione che si trattasse di un delitto.*

Procuratore Generale — *Per quale motivo?*

Teste — *Collegai il fatto che l'Allevi e gli altri due pazienti avevano bevuto un bitter ai sintomi da essi manifestati subito dopo. Pensai che l'ipotesi di un veneficio si imponeva. Di qui l'immediatezza nella redazione della cartella clinica. Questo documento fu visto dagli altri medici il giorno successivo. D'altra parte io mi ero reso conto dell'urgenza del documento in previsione delle indagini dell'autorità giudiziaria.*

Avv. Ciurlo — *Il dott. Jacono era presente il 29 agosto, quando il Procuratore della Repubblica affidò l'incarico della perizia d'ufficio al prof. Chiozza?*

Teste — *No; ma assistetti all'autopsia.*

Avv. Ciurlo — *Al prof. Chiozza in occasione dell'autopsia consegnò la cartella clinica?*

Teste — *Non ricordo.*

Presidente — *Il perito ha affermato di non essere riuscito ad avere la cartella clinica. Egli nel primo elaborato sostenne che avrebbe potuto approfondire meglio il caso se avesse avuto a disposizione quel documento. Come mai non gli è stato consegnato?*

Teste — *Io conferii con il prof. Chiozza in occasione dell'autopsia. A voce gli esposi diffusamente tutti gli elementi che avevo registrato nella cartella clinica. Gli esposi il parere che la morte fosse stata provocata da stricnina.*

Presidente — *Lei ha l'originale della cartella clinica?*

Teste — *No, ho una copia. Sono in grado di spiegarne il motivo. Il 28 agosto, durante il pomeriggio, si presentò da me il tenente Teobaldi dicendomi di aver bisogno di una copia della cartella clinica. Poichè la segreteria dell'ospedale osservava l'orario unico, in quel momento non era presente nessuna impiegata in grado di dattilografare il documento. Io non so scrivere a macchina. Dissi al tenente Teobaldi che gli avrei fatto avere la copia il giorno successivo. Egli mi pregò di mettergli per qualche tempo a disposizione l'originale; spiegò di avere grande urgenza di partire. Dopo qualche riluttanza io gli consegnai la cartella clinica, ed egli mi rilasciò una ricevuta con cui si impegnava a restituirmi il documento quanto prima. Ecco la ricevuta.*

Il dottor Jacono consegna al presidente la ricevuta del tenente Teobaldi.

Presidente (*dando uno sguardo alla firma*) — *Questa firma la conosco benissimo, l'ho vista ripetuta in moltissimi documenti di causa.*

C'è aria di polemica nell'aula, mentre dall'esterno giunge l'eco del rumoreggiare della folla. Piove e anche chi non sarebbe spinto da un'eccessiva curiosità per il dibattimento vorrebbe trovare un riparo in Corte d'Assise. Il presidente dà severi ordini ai responsabili del servizio pubblico perchè ristabiliscano il silenzio.

Avv. Ciurlo — *Vorrei sapere se il teste ebbe dal prof. Chiozza la richiesta della cartella clinica.*

Teste — *Non ricordo.*

Avv. Ciurlo — *Diamo atto a verbale di questa risposta: «Non ricordo».*

Presidente — *Non permetto che siano intimiditi i testi. Il dott. Jacono ci ha spiegato con tutta chiarezza come siano andate le cose. Noi dobbiamo registrare questi fatti.*

Avv. Ciurlo — *Tra i fatti da registrare c'è dunque anche il «non ricordo» di questo teste.*

Presidente — *Quali sintomi presentava il paziente?*

Teste — *Era in preda ad un attacco convulsivo generalizzato.*

Presidente — *Ha qualche particolare da aggiungere a quelli indicati nella cartella clinica?*

Teste — *No.*

P. G. Sanzo — *Quali sintomi manifestava il paziente?*

Teste — *Quando io lo vidi sulla barella del pronto soccorso constatai che era in preda a un violento accesso convulsivo tetaniforme.*

Il teste spiega in termini tecnici le caratteristiche del fenomeno. In parole povere, si tratta di un alternarsi di spasmi violenti, vale a dire fortissime contrazioni muscolari. Queste contrazioni culminarono nella cosiddetta crisi finale. Il paziente divenne cianotico e manifestava assenza di respirazione.

Avv. Ciurlo — *Il dott. Jacono notò se il paziente presentava trisma?*

Teste — *Non sarei in grado di affermarlo. Può darsi che il fenomeno sussistesse. Ma*

(Continua in 5a pagina)

Enzo Ferrari stamani mentre sta lasciando il carcere per recarsi all'udienza.

Le quotazioni nelle Borse

Mercato debole - Ancora prezzi irregolari

A TORINO

VALORI DI STATO	11	12
Rendita 5%	109 10	109 10
[illegible]	109 —	109 —
Redimibile 3½	94 10	95 35
[illegible]	94 —	94 25
Ricostruz. 3½	80 85	80 95
[illegible]	80 75	80 85
Ricostruz. 5%	97 90	97 60
[illegible]	97 80	97 50
Rid. Fond. 5%	92 80	92 80
[illegible]	93 25	92 75
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	99 975	99 30
[illegible]	98 70	98 —
[illegible]	98 50	98 —
[illegible]	98 60	98 —
[illegible]	98 75	98 15
[illegible]	100 —	99 30
[illegible]	99 [illegible]	99 25
[illegible]	98 30	97 50

ELETTRICI	11	12
[illegible]	1280	1265
[illegible]	475	470
[illegible]	913	900
[illegible]	2640	2700
[illegible]	1925	1920
[illegible]	2560	2390
[illegible]	1650	1650
[illegible]	3300	3200
[illegible]	695	675
[illegible]	910	900
[illegible]	990	910

METALMECCANICI	11	12
Fiat	1910	1896
Fiat privileg.	1712	1715
[illegible]	750	720
[illegible]	4000	4000
[illegible]	2290	2250
[illegible]	444	437
[illegible]	1145	1148
[illegible]	1400	1250
[illegible]	490	480
[illegible]	2005	2029
[illegible]	1895	1929

A TORINO — Il mercato mette in luce uno strascico ulteriore di grave pesantezza. L'apertura è effettuata su basi inferiori e continua a mettere in luce uno sgretolamento dei corsi nella fase centrale della seduta.

Nella seconda ora minimi spunti di recupero determinano oscillazioni e contrasti, attraverso i quali il mercato tende a rettificare le punte estreme. In chiusura naturalmente i prezzi riflettono perdite molto diffuse dal listino di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni decisamente pesanti. Dopoborsa migliore.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,65; dollaro canadese 573; franco svizzero 143,87; corona danese 90,05; corona norvegese 86,80; corona svedese 120,80; fiorino olandese 173,52; franco belga 12,40; franco francese 126,83; sterlina G. B. 1741,85; marco germanico 156,62; scellino austriaco 24,07; escudo portoghese 21,65.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6100-6300; sterlina oro nuovo 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 624-628; franco svizz. 144,50-145,50; franco francese 120-128; oro fino 710-730; argento 29-30.

A MILANO — Anche la penultima seduta non registra mutamenti di tendenza. L'atmosfera permane pesante in un mercato sempre disorientato e privo di vitalità.

La riunione ha tuttavia manifestato un fondo di maggiore resistenza e alle sensibili flessioni registrate in apertura ha fatto seguito al listino una fase di recupero, favorito da interventi speculativi e da acquisti che riportavano i corsi sui livelli della vigilia, con oscillazioni moderate nei due sensi.

Le Fiat risalivano da 1878 a 1911, le Edison da 2925 a 2978, la Viscosa da 4389 a 4455, e le Generali da 89.700 a 91.390. Dei valori di Stato, in netto ribasso i Buoni del Tesoro; calme le obbligazioni. Sempre attivo il mercato aureo; trascurate le valute.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 23.300; Bastogi 1890; Finelettrica 1110; Finmare 473; Finsider 844; Mittel 2850; Gim 4800; Invest 3481; La Centrale 8880; Sviluppo 1900; Ass. Generali 91.390; Fond. Incendio 10.180; Ass. Italiana 39.800; Ras 41.450; Toro 7145; Toro priv. 5605; Safep 2765. Ferr. N. Ord. 1000.

Châtillon 9580; Cantoni 30.500; Olcese 948; Cucirini C. C. 6560; De Angeli 3700; Cascami Seta 4850; Gavardo 2300; Lanificio Rossi 2800; Linif. e Canap. 765; Rossari e Varzi 29.000; Rotondi 32.000; Tosi 3200; Snia Viscosa ord. 4455; Snia Viscosa priv. 3962; Marzotto 1620; Un. Manifatture 63.000; Finac 371.

Dalmine 2000; Italsider 1190; Metalli 6050; M. Amiata 6920; Montecatini 1840; Montepont 759; Sicla 4785.

Bianchi 204; Fiat 1911; Fiat privilegiate 1710; Falk 5750; Trafilerie 1290; Olivetti pr. 1880; Westinghouse 1290; Nebiolo 780.

Sade 835; Cieli 2405; Dinamo 1835; Edison 2978; Edison Volta 2335; Bresciana 2325; Sarda 3850; Valdarno 2695; Emiliana 1835; Subalpina 2170; Magneti Marelli 800; Ercole Marelli 863; Orobia 2029; Romana Elettr. 2800; Seso 1837; Sip 1235; Meridelettrica 1880; Stet 2602; Tecnomasio 3060; Teti 2370; Terni 487; Unes 2800; Vizzola 3170.

Dist. Italiane 2350; Eridania 2280; Romana Zuccheri 213; Motta 14.705.

Anic 1346; Italgas 1368; Liquigas 257; Mira Lanza 45.190; Pibigas 101; Romlanca 3006; Larderello 2700; Saffa 5901; Carlo Erba 7780.

Acqua 2200; Beni Stabili 4603; Immobiliare 557,50; Risanamento 3290; Silos Genova 4565.

Cartiere Burgo 25.300; Cigna 5640; Eternit 7250; Linoleum 2050; Italcementi 17.470; Cementir 6200; La Rinascente 621,50; Pirelli S.p.A. 4900; Pirelli e C. 7180; Condotte 678; Ceramiche Pozzi 465; Ledoga 7351.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,50; dollaro canadese 575; sterlina 1741,50; franco svizz. 143,90; franco francese 126,85; franco belga 12,45; fiorino olandese 172,85; marco germanico 156,70; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,65; corona danese 90,06; corona svedese 120,85; corona norvegese 86,82; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,69.

Prezzi informativi — Sterlina oro vecchio 6200-6400; sterlina oro nuovo 6200-6400; marengo 5850-6050; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 623-627; franco svizzero 144-148; franco francese 124,50-128,50; oro fino 700-710; argento 28,50-30,50.

A GENOVA — L'apertura reca ancora la pesante ipoteca di ieri. Le successive contrattazioni mettono in luce un denaro più risoluto negli interventi. Al listino, prezzi irregolari, con prevalenza delle perdite.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 9060; Generali 90.900; Ras 41.110; Meridionali 1880; Nai 14.525; Viscosa ordinario 4305; Viscosa privilegiata 3810; Finsider 833; Cattai 1857; Italsider 1148; Fiat ordinario 1885; Fiat privilegiate 1688; Sip 1248; Teti 2340; Edison 2973.

A FIRENZE — Dopo una apertura pesante, che ha visto prezzi sensibilmente inferiori alla precedente chiusura, nel corso della riunione si è manifestata una modesta reazione, che ha corretto le punte minime toccate.

Alcuni prezzi: Bastogi 1800; Centrale 9800; Fondiaria Incendio 10.300; Fondiaria Vita 21.275; Viscosa ord. 4410; Montecatini 1840; Magona 1155; Fiat 1905; Valdarno 2690; Immobiliare 559.

CRONACA CITTADINA

L'annuncio dato stamane dalla Società concessionaria dell'autostrada

TORINO-PIACENZA: si appaltano i lavori del primo tronco (nove km)

La decisione dimostra che il Piemonte non intende rinunciare a un'opera vitale: fa seguito alle vibrate proteste del prof. Grosso per gli ostacoli frapposti al lancio del prestito necessario al finanziamento - Si inizierà col tratto Santena-Villanova: un miliardo e 200 milioni di spesa - Cinquanta ditte invitate alla gara d'appalto che si svolgerà il 23 aprile

La Società per l'autostrada Torino-Piacenza ha deciso di iniziare i lavori, sia pure limitatamente ad un primo tronco di 9 chilometri. Il comunicato ufficiale è stato diramato stamane dalla società concessionaria; costituisce, evidentemente, una risposta ai nuovi tentativi di «insabbiare» questa importantissima opera stradale, vitale per l'economia del Piemonte e giunta ormai quasi al termine del lungo «iter» burocratico malgrado innumerevoli difficoltà.

Quando già sembrava che non si dovesse far altro che appaltare i lavori, dopo che era stato approvato il progetto e deciso anche il contributo statale, è mancata l'autorizzazione a contrarre i mutui necessari. Il Ministro dei Lavori Pubblici in una recente intervista aveva escluso la Torino-Piacenza dal novero di quelle autostrade alle quali riconosceva ragioni di priorità.

Il prof. Grosso, presidente della Provincia di Torino e dell'Unione delle provincie piemontesi, si era già fatto interprete delle proteste della nostra regione, di Genova e di Piacenza per questi nuovi ostacoli e per il disconoscimento dell'importanza essenziale di questa arteria per i trasporti industriali e per il turismo.

Come si ricorderà il Piemonte era stato totalmente escluso dal piano di autostrade statali e dell'Iri; in cambio si era detto che, data la buona volontà degli enti locali, si sarebbe incoraggiata la costruzione di autostrade in concessione con il contributo dello Stato. Successivamente si tentò di negare il contributo; ma le proteste del Piemonte furono ascoltate e si proseguì nella progettazione; tre lotti furono approvati, in sede tecnica, dall'Anas.

Ora la Satap (Società autostrada Torino-Piacenza) ha deciso di appaltare uno di questi tre lotti e precisamente il tratto iniziale dell'arteria, lungo 9 chilometri e 200 metri, fra Santena e Villanova d'Asti. Esso costerà un miliardo e 200 milioni e dovrebbe essere pronto entro due anni circa (720 giorni) dal giorno della gara di appalto.

La gara si svolgerà nella forma della «licitazione» il 23 aprile; verranno invitate a parteciparvi una cinquantina di ditte di tutta Italia. Il comunicato della Satap continua affermando che «la scelta del tronco Santena-Villanova per dar principio all'opera non è stata fatta a caso. Anzitutto si tratta del tronco con cui l'autostrada ha effettivo inizio, mentre il precedente svincolo di Santena ne costituisce piuttosto l'accesso, e ciò gli conferisce un certo titolo di preferenza; inoltre esso fa parte dei tre i cui progetti hanno ottenuto per primi l'approvazione dell'Anas; infine può essere considerato, per la natura del terreno e per l'andamento del tracciato per lo più rettilineo e pianeggiante, come il tronco-tipo, il più idoneo cioè a rappresentare le caratteristiche dell'intero percorso ed a fornire utili indicazioni per i lavori successivi».

Il comunicato ha un indubbio, anche se non espresso, significato polemico. Sia pure limitatamente ad un breve tronco e ad una somma non ingente, che può essere reperita anche senza il lancio del prestito obbligazionario, la società concessionaria intende dimostrare coi fatti che il Piemonte è deciso a non rinunciare alla costruzione dell'autostrada e a non ammettere ulteriori rinvii.

Obbligazioni all'estero per il prestito al Comune

La prima fase delle trattative per il prestito estero si conclude oggi. I rappresentanti del Comune si sono incontrati ancora stamane con i funzionari della banca Warburg e nuovi colloqui definitivi sono in programma a Londra fra qualche settimana.

Secondo notizie ufficiose, verrebbero emesse obbligazioni «Città di Torino» in doppia valuta, sterline e marchi. La cifra complessiva non è stata ancora fissata. Il Comune intenderebbe limitare prudenzialmente la prima emissione per saggiare le possibilità di un collocamento completo delle obbligazioni sui mercati inglese e tedesco.

In corso Venezia, lungo la linea di Milano

Bomba di cinque quintali da 20 anni vicino ai binari

L'ordigno è stato urtato dalla pala di un «bulldozer» durante opere di scavo - Stamane il pericoloso lavoro di disinnesco

Il momento è drammatico: gli artificieri tolgono con molta cautela l'esplosivo

Un gruppo di artificieri del genio e della Direzione di artiglieria ha terminato stamane il pericoloso lavoro di disinnesco di una grossa bomba d'aviazione. L'hanno vuotata dei 500 chili di «amatolo» che costituivano la carica, ma non sono riusciti a evitare il dispositivo del detonatore che ha la potenza dirompente di una bomba a mano: è stato fatto esplodere sul posto poco dopo mezzogiorno.

La bomba, una delle più pesanti in dotazione all'aviazione statunitense, era stata lanciata durante il bombardamento aereo del 13 luglio 1943. Sprofondò in un prato incolto che costeggia la linea ferroviaria Torino-Milano, quasi presso la staccionata che corre lungo la massicciata delle rotaie, in un tratto dove, in questi giorni, stanno lavorando i bulldozer per preparare il prolungamento di corso Venezia.

Martedì scorso la pala di un escavatore, che mordeva il terriccio a due metri di profondità, urtava contro qualcosa di metallico e molto pesante. Il conducente scendeva per controllare quale fosse l'ostacolo che aveva urtato e gli si rizzavano i capelli. Fra il pietrame e la terra scorgeva la sagoma minacciosa dell'ogiva. L'uomo si allontanava rapidamente ed avvertiva il suo capo cantiere: «Sono salvo per miracolo — aggiungeva — ma non è impossibile che quell'affare decida di saltare da un momento all'altro».

Veniva avvertita la Direzione d'artiglieria che dopo un sopralluogo iniziava ieri alle 12 il lavoro di recupero. Subito dopo i primi scavi il pericolo appariva meno grave del previsto; la bomba nel giungere al suolo, per uno strano caso si era guastata: la spoletta sistemata sulla punta dell'ogiva si era spezzata ed il detonatore si era bloccato.

Il conducente del bulldozer aveva urtato contro la prima parte, quella munita della spoletta ed aveva creduto che si trattasse della bomba intera. Tuttavia il maresciallo Testa e l'artigliere Rossia nell'opera di svuotamento dell'esplosivo non hanno ricavato molto conforto da queste constatazioni. C'era sempre la possibilità che, per un movimento falso, il detonatore si mettesse in funzione: l'«amatolo» è un esplosivo che deflagra anche all'aria e ce n'era da far saltare un isolato.

Annunciato un nuovo Salone internazionale

Il «Met» svelerà tutti i segreti della metallurgia

Parteciperanno le maggiori industrie europee

Il calendario delle esposizioni che annualmente si svolgono nella nostra città si arricchisce, quest'anno, di una nuova grande rassegna: il primo Salone europeo della metallurgia che gli organizzatori hanno denominato «Met 64». Anche questa manifestazione sarà accolta nel Palazzo del Valentino che d'ora in poi si chiamerà «Ente Esposizioni Internazionali di Torino».

L'annuncio ufficiale della mostra, che si svolgerà dal 19 settembre al 1° ottobre, è stato dato ieri nel corso di una conferenza stampa dall'ing. Giovanni Nasi, presidente dell'Ente esposizioni internazionali. Il Salone, organizzato con la collaborazione dell'Associazione italiana di metallurgia, si inaugurerà contemporaneamente alla tradizionale rassegna internazionale della Tecnica e sarà ospitato nel grande padiglione sotterraneo di 11 mila metri quadrati di superficie. Le prime notizie che ne delineano la fisionomia sono state fornite, nel corso della conferenza stampa, dall'ing. Alberto Cibiani, presidente dell'associazione italiana di metallurgia, e dall'ing. Domenico Taccone, direttore della Divisione siderurgica della Fiat.

Il «Met 64» è stato ideato con l'intendimento di offrire un panorama completo dell'attività dell'industria dei metalli che costituisce l'essenza e l'ossatura della civiltà meccanica. Pertanto, la rassegna darà dimostrazioni di tutte le fasi di lavorazione, a partire dai processi di fusione dei minerali per giungere ai prodotti finiti.

Fra le industrie italiane partecipaeranno alla rassegna la Fiat che, con il tema «I metalli ed i mezzi di trasporto», collegherà lo sviluppo tecnologico delle sue attività metallurgiche al progresso delle costruzioni di mezzi di trasporto e dimostrerà la stretta dipendenza che esiste nell'armonico progredire dei due settori; la Innocenti, e la Sant'Eustachio che porterà al Salone alcuni fra i suoi più mastodontici impianti, fra cui una gabbia per laminatoi del peso di 180 tonnellate.

Un ampio settore è riservato alle partecipazioni estere; sono già in corso trattative con Inghilterra, Germania, Francia, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Israele e con altre nazioni extraeuropee. Il Salone, però, vuole essere soprattutto una vasta panoramica dell'industria metallurgica nell'ambito del Mercato comune europeo.

Contemporaneamente al «Met 64» vi saranno congressi scientifici e tecnici (fra cui la «Giornata di studio sui metalli») ed altre manifestazioni quali, ad esempio, la «Settimana del film metallurgico». A questa iniziativa, ha informato l'ing. Taccone, hanno dato appoggio numerose associazioni comunitarie fra cui la Ceca che, probabilmente, parteciperà anche con allestimenti che illustrano la sua attività. Anche l'Euratom ha dato la sua adesione presentando il settore «Euroisotopi», cioè i radioisotopi applicati.

TEMPERATURA DI OGGI	
Massima	+7,9
Minima	+3,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +3,8; ore 8: +4; press. 740,1; umid. 82%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo molto instabile. Temp. a Caselle: max +11,2; min. +0,2; ore 8: +4

Una «Giulietta» rubata scoperta nella Dora

Un passante ha notato, mentre percorreva stamane corso Appio Claudio, la sagoma di un'auto sommersa che affiorava dalle acque della Dora. La scoperta è avvenuta lungo il tratto del fiume dal quale si diparte il canale della Pellerina.

L'uomo è subito corso a telefonare alla polizia. Poco dopo sono arrivati agenti del commissariato San Donato e i vigili del fuoco. La vettura — una «Giulietta» chiara — aveva i vetri appannati, difficile individuare che cosa c'era dentro. Prima di rimuoverla la polizia ha chiesto l'intervento di un vigile sommozzatore: questi ha accertato che l'auto era vuota. La «Giulietta» è stata rubata e i ladri, dopo essersene serviti, l'hanno sospinta dentro la Dora.

Una ragazza che si riteneva offesa, al centro del "regolamento" dei conti

Duello rusticano con pistola in pugno: scomparso il giovane ferito dal rivale

Lo scontro, di notte, in corso Palermo: dopo uno scambio di schiaffi uno dei due estrae per primo l'arma e spara a bruciapelo - L'altro, colpito a una gamba, viene soccorso dal fratello e trascinato via: da quel momento vane le ricerche della polizia - Il feritore è stato tratto in arresto

La «Mobile» è da quattro giorni alla ricerca di un uomo ferito nel corso di uno sconcertante duello notturno alla pistola. Il giovane che lo ha colpito è stato arrestato ed ha confessato, la vittima è invece scomparsa. E forse le sue condizioni sono piuttosto gravi, in quanto un proiettile gli era stato esploso a bruciapelo. Ma non s'è fatto ricoverare in alcun ospedale della città.

La vicenda è cominciata domenica scorsa. Il brigadiere Russo in perlustrazione nella zona di Barriera di Milano, verso le tre del mattino, era venuto a conoscenza che in corso Palermo, quasi all'angolo di corso Brescia, c'era stata una sparatoria. Immediatamente informava la Questura e una camionetta di agenti si recava sul posto. Il corso però era deserto. Gli agenti interrogavano allora alcuni inquilini delle case circostanti ed apprendevano che effettivamente nella strada c'erano stati degli spari. Una donna aveva anche visto una macchina allontanarsi e ne aveva rilevato il numero di targa.

«Sul marciapiede sono rimasti due uomini. Uno si reggeva malamente in piedi, pareva ubriaco e camminava appoggiandosi alla spalla dell'altro. Se ne sono andati giù per il corso Brescia. M'è parso anche di udire dei gemiti, ma ho pensato che, se il compagno non chiedeva aiuto, non fosse il caso di immischiarmi».

La squadra Mobile ha identificato rapidamente il titolare della macchina segnalata. E' Francesco Gioffrè, un immigrato di Bagnara Calabra, di 25 anni, senza fissa dimora. Pare che egli dorma nella vettura, una vecchia «Aurelia» gran turismo. Di giorno fa il posteggiatore abusivo. Il Gioffrè è stato fermato stamane da un sottufficiale della polizia, il brigadiere Russo.

«Sono io che ho sparato domenica notte — egli ha dichiarato — ma l'ho fatto per difendermi. Mi avevano teso una specie di agguato, mi hanno invitato a battermi. Son stato più lesto a tirare fuori la pistola e ho colpito l'avversario senza dargli il tempo di far fuoco. Credo di averlo ferito ad una gamba, all'altezza della coscia. Gli ho tirato da un metro di distanza».

Lo sconcertante episodio, secondo il Gioffrè, era nato da un equivoco. Sabato sera egli era stato in corso Stati Uniti ad attendere una sua conoscente — così l'ha definita — fra le passeggiatrici abituali. La donna non c'era. Mentre l'attendeva gli si è avvicinata un'altra giovane, cui egli non ha badato. E ad un certo punto il Gioffrè, ha sputato per terra. «Non avevo alcuna intenzione offensiva verso la ragazza — ha detto — ma semplicemente ero raffreddato. Tuttavia lei ha preso la cosa come un insulto e mi ha detto che gliel'avrei pagata cara».

La notte successiva, uscito da un bar di corso Palermo e salito sulla sua auto, il Gioffrè ha visto nella strada due giovani che gli hanno fatto cenno di aspettare. Erano due amici della donna offesa: i fratelli Carmelo e Sebastiano Messina, rispettivamente di 25 e 20 anni, anche loro senza fissa dimora. «Dobbiamo aggiustare i conti — hanno detto al Gioffrè — per quello che hai fatto ieri sera». Egli è sceso dall'auto e subito Sebastiano Messina lo ha schiaffeggiato. Il Gioffrè a sua volta gli ha dato due schiaffi. Poi lo ha visto portare la mano alla tasca destra per prendere la pistola. Allora, più rapido di lui, ha tirato fuori il suo revolver ed ha sparato. «Volevo colpirlo al braccio per disarmarlo ma ho tirato basso, nella fretta». Carmelo ha detto al fratello di lasciarmi stare, che ero più bravo di lui e che i conti li avremmo fatti un'altra volta. Io son balzato sulla mia "Aurelia" e mi sono allontanato».

Tale è il racconto del feritore. La polizia ha cercato il Carmelo Messina in tutti gli ospedali ed in tutte le cliniche della città, ma senza esito. Si è accertato che dopo l'accaduto egli era stato in una soffitta di via San Francesco di Assisi da un amico e qui il fratello lo aveva medicato rudimentalmente. Avevano detto di aver avuto un incidente stradale. Dopo mezz'ora se n'erano andati sull'auto del Sebastiano. Da quel momento entrambi sono scomparsi. L'amico che li ha ospitati ha dichiarato che il Carmelo aveva una ferita alla coscia con un foro grande quasi quanto un pugno. Nella soffitta è stata sequestrata una pistola lasciata dal ferito.

Industriale fulminato da infarto nell'ufficio

L'industriale Enrico Reni, abitante in via Cassuzza 30, è stato trasportato stamane al pronto soccorso dell'ospedale Mauriziano perché colto all'improvviso da un grave malore. Nulla hanno potuto fare i medici per strapparlo alla morte: pochi minuti dopo il ricovero è spirato senza avere ripreso conoscenza.

Il signor Reni, che aveva 62 anni, era da poco nell'ufficio della sua fabbrica — la «Selfor» di via Dal Dresso 55 — quando si è accasciato privo di sensi sulla scrivania. Alcuni dipendenti l'hanno soccorso e portato in macchina all'ospedale. Secondo il referto dei medici la morte è stata causata da infarto.

Rievocata in Corte d'Assise la rapina di via Braccini

Aggredirono in sei la ragazza poi la spinsero fuori dell'auto

Le strapparono la borsetta con 26 mila lire - Uno dei giovani seguì la comitiva per trascorrere un'allegra serata - Le richieste del P. M.: 7 anni complessivi

In Corte d'Assise (pres. Moscone, giudice togato Scuffa, canc. Santostefano) si è discusso il processo contro sei giovani, cinque dei quali devono rispondere di rapina aggravata. Di questo reato sono imputati: Sergio Di Paola, torinese, 23 anni, via Tarino 11, meccanico, mutilato della gamba destra; Antonio Vurchio, Cerignola (Foggia), 27 anni, meccanico, via Tarino 15; Filippo Badami, Prizzi (Palermo), 21 anno, muratore, via Tarino 11, tutti detenuti; Salvatore Nobile, Ostuni (Sardegna), 26 anni, piazza Fontanesi 7 e Giuseppe Riccio, Lucera, 25 anni, via Artisti 13, entrambi latitanti; Vincenzo Calvi, Gioiosa Jonica (Reggio Calabria), muratore, 18 anni, piazza Montebello 40 e Michele Guarnieri, Caltanissetta, 25 anni, via Goffredo Mameli 12, a piede libero, vengono giudicati per atti contro la morale.

Nel drammatico episodio, da cui trae origine l'odierno dibattito, la rapinata, Michela Guarnieri, ebbe il tempo di notare il numero della targa. In base a questo elemento i brigadieri Palladino e Di Stella, della Squadra del Buoncostume, riuscirono ad arrestare, per primo, il Di Paola che raccontò il fatto rivelando i nomi dei complici.

La sera del 28 agosto scorso, egli si trovava in un caffè di via Tarino con gli altri cinque imputati. Avevano a disposizione due automobili: una «600» e una «1100». Decisero di girare per la città in cerca di una donna che fosse disposta ad accettare la loro compagnia.

In corso Stati Uniti incontrarono la Guarnieri che non ebbe difficoltà a salire sulla «600». Si fermarono nei pressi della Spa, in una zona poco illuminata di via Braccini. Ha detto il Di Paola di essere disceso per non disturbare il colloquio tra il Badami e la Guarnieri. Improvvisamente vide spalancarsi la portiera e apparire la donna che scivolò a terra, mentre il «siciliano» le tappava la bocca con le mani. Quasi contemporaneamente dalla «1100», parcheggiata a pochi metri di distanza, accorreva il Vurchio che, rapidissimo, le strappava dal braccio la borsetta.

Interrogato dai funzionari della «Mobile», il Vurchio confermò la versione del Di Paola ammettendo la sua responsabilità. Al giudice istruttore invece ha dichiarato che, appena scorse il Badami curvo sulla donna, intento a tapparle la bocca, si appartò. Egli ritorce l'accusa contro l'amico che si sarebbe impadronito della borsetta gettandola poi sui sedili della «600».

La Guarnieri ha sostenuto che c'erano tre banconote da 10 mila lire, gl'imputati affermano di aver trovato soltanto 26 mila lire. La somma fu divisa in cinque, perché Vincenzo Calvi rifiutò di ritirare la sua quota. Egli aveva accettato di seguire la comitiva soltanto con lo scopo di trascorrere un'allegra serata.

In udienza gl'imputati sono rimasti fermi sulle loro precedenti posizioni. Il Calvi e la Guarnieri hanno respinto ogni accusa. Il p. m. Luise ha chiesto la condanna di Vurchio, Di Paola e Badami a 4 anni di reclusione, del Nobile e del Riccio a 3 anni della stessa pena. Per il Calvi e la donna ha proposto l'assolutoria con formula dubitativa.

Il processo riprende domattina per le arringhe dei difensori avvocati Accatino, Mittica, Bedarida, Dal Fiume, Delgrosso, Rodio e Tardy e la sentenza.

◆ L'Assemblea dei Maestri del Lavoro è stata fissata per sabato alle ore 16 nella sede del Gruppo Anziani Fiat, in corso Dante 103.

In tribunale la relazione sul disavanzo dell'agente di cambio

La commissione di vigilanza della Borsa, incaricata delle indagini sulla situazione dell'agente di cambio Fernando Trusco, ha presentato stamane al Presidente del Tribunale la relazione, dalla quale risulterebbe il disavanzo che si aggira sui 500 milioni.

Com'è noto, l'agente è rimasto vittima di clienti che non hanno fatto fronte ai loro impegni. Il Comitato direttivo di Borsa ha coperto con mezzi propri il disavanzo e ha perfezionato la liquidazione mensile.

Esperti dell'IBI a Torino

Fanno l'inventario dei castelli piemontesi

Con l'intervento del prof. Pietro Gazzola, delegato italiano dell'«International Burgen Institut» (Istituto internazionale dei Castelli) si svolge oggi pomeriggio, presso l'Ente provinciale per il Turismo, la riunione costitutiva della sezione piemontese dell'Ibi che allo studio dei monumenti della nostra regione ha già dedicato nel maggio scorso uno dei suoi convegni.

L'Istituto, fondato nel 1949 in Svizzera per iniziativa di un gruppo di esperti di diverse nazioni, è una organizzazione internazionale che opera in collegamento con l'Unesco e col Consiglio d'Europa.

La salvaguardia dei castelli, di mura o torri fortificate non è il solo scopo dell'istituzione che mira anche a risvegliare l'interesse per queste costruzioni storiche promuovendone lo studio, attraverso la raccolta di documenti e rilievi, ed incoraggiando la pubblicazione di opere che valgano ad illustrare convenientemente un patrimonio interessante.

Dall'anno scorso a svolgere in Italia una proficua attività è stata la sezione toscana cui con appassionata competenza si dedica la contessa Elisabetta Savelli; col prof. Gazzola illustrerà i programmi dell'Ibi e l'opera che gli aderenti della nuova sezione subalpina saranno chiamati a svolgere.

Problemi di cultura e di tutela s'intrecciano continuamente in questo tipo di attività attraverso la quale si può giungere alla migliore valorizzazione di un patrimonio che troppo spesso oggi si vede decadere andando talora verso la sua definitiva rovina.

Secondo un piano predisposto dal Consiglio scientifico dell'Istituto, alla base di ogni altra operazione sarà un inventario dei castelli con la compilazione di una scheda per ogni monumento, oltre a carte topografiche e a mappe relative alla sua ubicazione e al suo sviluppo.

La Prefettura, intanto, sta facendo passi presso il Ministero della Pubblica Istruzione e quello delle Finanze in favore dei proprietari di castelli e ville d'importanza storica o artistica. La loro situazione di disagio, dovuta anche ai pesanti oneri fiscali, è stata presa in esame l'altro ieri in una riunione che è stata tenuta presso la Prefettura dalla Commissione di studio per la tutela e la conservazione degli edifici di interesse storico-artistico.

Se ne vanno dal negozio con scarpe per un milione

I ladri hanno svaligiato questa notte il negozio di calzature in corso Vercelli 197, di proprietà del signor Pietro Nonnato. Gli agenti del Commissariato di Barriera Milano, a cui il furto è stato denunciato stamane, hanno accertato che i malviventi sono entrati nel negozio passando da una finestra della retrobottega. Hanno portato via una gran quantità di calzature del valore complessivo di oltre un milione di lire.

Certamente i ladri erano motorizzati: non avrebbero potuto portar via un bottino così voluminoso se non avessero avuto a disposizione un autofurgone. Nessuno degli inquilini dello stabile ha udito rumori sospetti; nessuna traccia hanno trovato gli agenti utile a dare avvio alle indagini.

Magnadyne: nuovi incontri dei sindacalisti in prefettura

Proseguono i colloqui per la crisi della Magnadyne. Il prefetto dott. Caso s'è incontrato stamane con gli esponenti della Uil, Raffo, Ferrari e Oberto. I sindacalisti hanno chiesto la mediazione prefettizia per scongiurare i licenziamenti e sollecitato l'intervento del ministro sen. Bosco.

Il dott. Caso ha già ricevuto ieri il titolare dell'azienda comm. Dequarti con il quale ha esaminato a lungo la situazione. «Ho assicurato il prefetto — ha detto l'industriale — che farò il possibile per conservare il lavoro al maggior numero di dipendenti, specie nello stabilimento di S. Antonino».

Il comm. Dequarti intenderebbe presentare la domanda di ricorso alla gestione speciale della Cassa integrazione, com'era stato proposto dalla Cisl. Secondo il sindacato, si potrebbero evitare i licenziamenti, con riduzione di personale ed orario pieno e ridotto, almeno per il periodo di sei mesi coperto dal sussidio integrativo.

Tale soluzione sarà prospettata dal segretario provinciale dei metalmeccanici della Cisl, Devico, al sottosegretario alle Partecipazioni statali on. Donat-Cattin.

Storie di ieri

22 marzo 809

Muore Harun Al-Rascid, quinto califfo degli Abassidi, lasciando nella considerazione più salda la letteratura araba. Non è che questo califfo fosse un gran letterato e quindi un caposcuola, ma egli era largo di onorificenze e di doni con tutti i letterati del paese, purchè scrivessero in suo.

Al-Rascid significa, a piacimento, «il giusto, l'ortodosso, il ben guidato». In realtà, nella famosa eccentricità della sua Corte, egli fu ingiusto, crudele, vanitoso, egoista, spregevole individuo, ma i posteri lo vedranno essenzialmente nella favolosa cornice delle «Mille e una notte», intarsiata per adulazione dalla folla dei suoi letterati. Pare che l'appellativo di «ben guidato» gli derivasse dall'ascendente che aveva su di lui sua moglie Zobeida, la preferita dei suoi harem di quattrocento donne bellissime, e tutte quante specializzate in una arte diversa. Ebbe anche molta influenza su di lui il suo amico Barmecide, fino a quando egli lo fece decapitare, esponendo, per maggior sicurezza, la testa a una porta della città e il corpo all'estremità opposta. La storia d'Europa ricorda Harun Al-Rascid per la sua sfarzosa ambasceria inviata a Carlo Magno, quando fu coronato imperatore. Tra i vari doni, i più ammirati furono un orologio che segnava le ore, un elefante vivo, un gioco di scacchi. Harun Al-Rascid era un appassionato giocatore di scacchi e, come risulta unico, egli ne onorò i maestri concedendo loro una pensione.

28 dicembre 1908

Incontro a Parigi fra un maestro di boxe e uno di lotta giapponese (Jiujitsu). Il boxeur americano Sam Mac Vea, all'ottavo secondo con un diretto alla mascella mette k. o. il giapponese Matsuda che non era mai riuscito ad agganciarlo. Ma è anche vero che costui, di giapponese, non aveva che l'arte della lotta soltanto imparata. In realtà egli era inglese.

28 marzo 593

Muore Gontrando, re di Orléans e di Borgogna, soprannominato il Buono. Egli era di una bontà infinita. Allorchè sua moglie Austrigilda era moribonda per vaiolo in giovanissima età, gli domandò di farle una grazia. Buonissimo com'era, il re disse subito di sì, prima ancora di sapere di cosa si trattasse. La regina desiderava che insieme con lei, e senza aspettare che prima morissero di morte naturale, fossero sepolti subito i due medici che l'avevano curata. Così fu fatto.

7 febbraio 1623

Una sentenza finale chiude le lite tra i proprietari di cascine e un'Associazione Giovanile di San Maurizio Canavese, lite che durava da 17 anni. I giovani, in carnevale, volevano divertirsi e affinchè il divertimento fosse più saporito, essi procedevano a una questua preventiva di «galline, capponi e altre pollaglie», recandosi di cascina in cascina. Dove incontravano resistenza o avarizia, volavano improperi nonchè «battiture e percosse». Di lì, l'origine della lite interminabile. La sentenza finale stabilisce ciò che il buonsenso avrebbe dovuto suggerire da solo, e cioè che i giovani «in numero limitato» potessero andare di cascina in cascina «ad exiger la gallina de chi la vorrà dare spontaneamente» ma vietava «l'esazione da quelli che non la vorranno dare».

6 aprile 1498

Da Giovanni de' Medici e Caterina Sforza, nasce un bambino come un altro ma che ben presto rivelerà soltanto il carattere della sua energicissima madre. Da piccolo, egli non obbedisce che a lei. Ne verrà fuori il futuro grandissimo condottiero Giovanni dalle Bande Nere. Alla battaglia di Governolo, egli fu colpito da una palla di cannone che richiese l'amputazione di una gamba. Poichè gli anestetici non si conoscevano ancora, furono scelti dieci uomini robustissimi per tenerlo fermo. Egli non volle nessuno, e resse anzi con le proprie mani la candela che rischiarava l'operazione, lamentandosi tuttavia di dover «morire tra gli impiastri», lui soltanto «uomo d'armi». Quando egli morì, i suoi uomini presero il lutto per tutta la vita.

16 dicembre 1740

Le truppe di Federico II, re di Prussia, che stanno invadendo la Slesia, arrivano nei pressi di Grunenburgo. Un ufficiale del re va a chiedere la resa della città. Il podestà e i consiglieri si radunano nel palazzo del Comune, nei loro solenni paludamenti. A nome di tutti, il podestà dichiara solennemente: «A nessun costo io consegnerò le chiavi della città». L'ufficiale risponde che l'esercito sfonderà le porte ed entrerà in città con la forza. Il podestà ripete: «A nessun costo io consegnerò le chiavi della città. Ma — soggiunge — eccole lì, sulla tavola. Se volete prenderle, non ve lo posso impedire». L'ufficiale le prese ma il re amava le persone di spirito e fece riportare le chiavi nel palazzo del comune da una compagnia di soldati, a suon di musica e tamburi.

28 marzo 1518

Il cuore di Martin Lutero è pieno di tenerezza per Erasmo da Rotterdam, del quale scrive: «Qual è l'angolo della terra, dove il nome di Erasmo sia ignoto? Chi non saluta in lui il suo maestro?». Ma, di lì a qualche tempo, Erasmo non è d'accordo con Lutero a proposito della predestinazione e allora Lutero lo chiamerà «il più grande scellerato che sia mai comparso sulla terra, serpente velenoso, Giuda del Cristianesimo, un porco epicureo, un miserabile buffone».

7 agosto 1316

Dopo due anni d'interregno papale, dovuto all'impossibilità di mettere d'accordo i cardinali elettori, questi fanno convergere i loro suffragi sopra un vecchietto dall'aria stanca, dalla salute così malferma che, dicevano, «si allenava a morire». Urgeva far cessare il malumore del popolo, ma qualche mese in più avrebbe ripreso a litigare. Il vecchietto ha 72 anni. E' il cardinale di Porta, Giacomo D'Euse o Deuze. Egli prende il nome di Giovanni XXII e si ostinerà a vivere sino ai 90 anni.

8 febbraio 1916

Tristan Tzara, morto recentemente, lancia il dadaismo a Zurigo, movimento che passerà a Parigi nel 1918. Per un certo tempo, vi aderì Jean Cocteau. Gli domandarono come mai, ed egli rispose, sorridendo: «Perchè Dadà non aveva nessun senso e io non amo gli armadi pieni». In realtà, il dadaismo si proponeva una rivolta permanente dell'individuo contro l'arte, la morale e la società.

29 agosto 1576

Bianca Cappello, amante di Francesco de' Medici, signore di Firenze, è colta durante la notte dalle doglie del parto. Bianca aveva avuto un bambino da suo marito Pietro Bonaventuri, morto due anni prima per «malattia di pugnale», ma poi per malattie e disordini di ogni sorta era diventata sterile. Non importa. Lei prega Sant'Antonio di mandarle un bambino e Sant'Antonio — dice lei — la esaudisce. La gravidanza è finta ma perfetta agli occhi del mondo. Venuto il momento supremo, lei non vuole che si disturbi il suo Signore e — scrive J. Lucas Dubreton — «rimasta sola con i suoi complici, le portano, dissimulato in un liuto, il bambino di una donna del popolo, nato alla vigilia. La camera della pseudo partoriente è spalancata, Francesco avvertito si precipita e piangendo di gioia stringe tra le braccia il bambino che si chiamerà Antonio (in ringraziamento del santo che ha fatto il miracolo). Restano ora da cancellare le tracce del complotto. Innanzi tutto, tre donne che, preavvertite, avevano promesso di dare il loro bambino, scompaiono come per caso l'una dopo l'altra. Un anno dopo, Bianca, temendo le indiscrezioni della governante bolognese, che ha messo l'affare in fondo, la rimanda al suo paese; durante il viaggio, in montagna, la governante è attaccata, riceve un colpo di archibugio ma, prima di morire, confessa tutta la storia perchè ha riconosciuto l'aggressore. Subito il suo racconto è trasmesso a Roma al fratello del granduca, il cardinale Ferdinando, che già non aveva relazioni cordiali con il maggiore... Francesco, lui, è sempre in estasi di fronte al piccolo Antonio e quando Bianca sentendosi sicura del suo potere confessa la verità, egli le perdona, anzi il suo amore per lei aumenta e compera nel regno di Napoli un principato per il suo figlio artificiale».

Antonio Antonucci

GLI ALIMENTI IN NATURA

Aglio e cipolle, pregi e difetti

Anche il porro, il cardo ed il sedano contengono olii essenziali e sali minerali preziosi per l'organismo - Le vitamine sono presenti in discreta quantità - Il consumo di questi alimenti serve a mantenere il corpo in salute ed a garantire il normale svolgimento dei processi organici - Una alimentazione razionale deve comprendere molteplici sostanze

Che gli ortaggi in genere siano apportatori di sali minerali e vitamine è concetto ormai acquisito anche dalle persone che per cultura o interesse sono lontani dai problemi dell'alimentazione; esiste tuttavia una serie di verdure di cui si usano i bulbi o gli scapi giovani, che pur essendo largamente adoperati nella cucina, sia come complemento e condimento di cibi, sia come ortaggi di contorno, vengono ritenuti, dai più, pesanti, indigesti e poco consigliabili.

Alludo alla cipolla, al porro, all'aglio, scalogno, i quali in verità, più che indigesti, hanno l'inconveniente, dati gli olii essenziali di cui sono ricchi, di lasciare, specie se mangiati crudi, un alito duro e pesante che si accentua specialmente nelle persone che hanno digestioni lunghe e difficili.

A parte questo inconveniente, i pregi di questi bulbi sono numerosi, e non erano certamente ignorati nè dai nostri nonni nè dalle persone che, vivendo a diretto contatto con la terra, conoscevano, magari empiricamente, le proprietà dei suoi prodotti e sapevano usarli in modo appropriato e con effetti decisamente positivi. La cipolla (Allium Cepa) appartenente alla famiglia delle Gigliacee, è uno degli ortaggi più comunemente usati nella nostra cucina. Le origini di questa pianta sono incerte, ma sembra che il suo paese di origine più probabile sia l'Asia centrale, e il fatto che fosse coltivata dagli antichi egizi, farebbe pensare più precisamente alla Palestina, come alla sua terra originaria. Oggi la cipolla è coltivata in quasi tutto il mondo, e se ne conoscono numerosissime varietà, le quali presentano bulbi rotondi più o meno appiattiti, rivestiti da sottili strati membranosi che mutano colore a seconda della varietà cui appartengono; abbiamo infatti le cipolle bianche, le gialle, le rosso violacee. Possono essere più o meno dolci ed acri e aromatiche, ma tutte indistintamente presentano nella loro composizione, una buona quantità di sali minerali, fra cui i più importanti sono il potassio, lo zolfo, il fosforo, il calcio, il magnesio, lo zinco. Anche ferro, iodio, manganese, cobalto e bromo partecipano della costituzione chimica della cipolla, sebbene in quantità minori. Fra le vitamine la C è la più importante, in quanto presente con 25 mg. ogni cento grammi e l'inositolo (sostanza del gruppo vitaminico B) in ragione di 90 mg. per cento g.

L'olio essenziale contenuto nel bulbo della cipolla ha azione ipotensiva e diuretica. Le sue proprietà medicamentose erano note fin dai tempi più antichi, nei quali si riteneva che le cipolle avessero azione disinfettante, e, come tali, fossero immunizzanti dalle epidemie; il decotto di cipolle aveva inoltre fama di curare l'albumina e di agire da vermifugo. Come alimento le cipolle hanno proprietà anti-batteriche ed anti-anemiche, hanno inoltre azione lassativa, diuretica, e agiscono come disinfettante intestinale.

Il loro impiego in cucina è vastissimo: nelle minestre, nelle pietanze, nelle frittate il loro uso è quasi indispensabile e rappresenta, se dosato con abilità, uno dei migliori condimenti; la cipolla cruda aromatizza le insalate; cotta al forno, sotto la cenere, o bollita, forma sola o con patate o barbabietole rosse una nutriente e saporita insalata; viene anche cucinata ripiena costituendo così un'ottima pietanza per il pasto serale. Con la varietà che fornisce cipolline piccole rotonde (note quelle di Ivrea) si ottiene un contorno saporito, adatto ad accompagnare le carni stufate e arrostite.

Sempre alla famiglia delle Gigliacee appartiene il Porro (Allium porrum) che si presenta come un bulbo cilindrico, un poco più grosso alla base, il cui colore è bianco e diventa in cima di un verde tenero. Anche questa pianta è originaria dell'Oriente, ed è oggi coltivata in Italia e nell'Europa settentrionale. Per il suo sapore aromatico e meno acre di quello della cipolla, viene utilizzata in sostituzione di quest'ultima quale condimento. Contiene sali minerali e vitamine, fra queste ultime la C che vi si trova in quantità variabili, dal 18 al 90%, la E, e la B12 la cui azione ricostituente ed anti-anemica è ben nota. I porri hanno azione diuretica, e anch'essi, come la cipolla, venivano usati nel passato come cataplasmi. Vengono principalmente adoperati nelle minestre e, previa cottura, come contorni.

Altro ortaggio di cui viene usato a scopo aromatizzante il bulbo, è l'Aglio (Allium sativum). Originario delle zone desertiche dell'Asia centrale, oggi è coltivato in tutta l'Italia, in alcuni paesi europei, in Giappone, in Cina, Egitto, Israele ecc. Il suo uso in cucina è antichissimo, e i contadini usavano strofinare con gli spicchi d'aglio fette di pane cospargendole poi di olio e sale. In Piemonte esso è elemento indispensabile per confezionare la «bagna cauda», saporitissima salsa di olio burro acciughe ed aglio nella quale vengono intinti vari ortaggi, quali il cardo, il sedano, i peperoni ecc. L'olio essenziale contenuto nell'aglio è dotato di proprietà vermifughe, ascaricide ed antisettiche; è un buon diuretico e può essere usato come espettorante nelle malattie broncopolmonari. Altra caratteristica officinale di questo bulbo è che la pozione con esso ottenuta esplica un'azione ipotensiva. La nuova farmacopea estrae inoltre dai suoi bulbi un antibiotico chiamato «allicina». Le vitamine C, A, B1, B2, B6, vi sono presenti insieme alla colina, sostanza epato-protettiva.

Abbiamo or ora nominato i cardi e i sedani, vediamone dunque brevemente le caratteristiche. Il cardo deriva da una specie selvatica, che attraverso una serie di modificazioni dovute a colture, ha portato a quelle specie che noi oggi conosciamo, e le cui coltivazioni più importanti si trovano in Piemonte, in Lombardia, e nelle regioni dell'Italia centrale. La pianta del cardo ha foglie lunghe, che spesso raggiungono il metro e mezzo, sono carnose e talvolta spinose, dal gusto saporito e amarognolo. Per ottenere foglie bianche e tenere si ricorre all'accorgimento di legarle, rincalzarle, e sovente anche circondarle di paglia. Questo ortaggio è tipico dell'autunno-inverno; notissimi i cardi di Chieri e di tutte le colline torinesi in genere, dove vengono mangiati principalmente con la «bagna cauda». Fra i sali minerali, Calcio, Fosforo, Ferro vi figurano in buone quantità, così come le vitamine C, B2 e PP. Le sostanze amare contenute nel cardo hanno proprietà toniche e digestive.

Molto più prezioso del cardo come fonte di minerali è il sedano che, sebbene in formato ridotto, gli assomiglia nei caratteri organolettici. Il sedano (Apium graveolens) appartiene alla famiglia delle Ombrellifere; esso può essere coltivato per le coste o per le erbucce, e in questo caso è più piccolo del primo, o come sedano rapa. Questa pianta è diffusa in tutte le regioni temperate dell'Europa, dell'Africa, dell'America e dell'Asia. In Italia le coltivazioni che danno le qualità migliori sono in Piemonte, in Sicilia, in Umbria e nel Veneto. Nel sedano da costa si utilizzano, oltre ai lunghi piccioli, anche le gemme che hanno un sapore gradevolmente aromatico. Si mangiano crudi, in pinzimonio, in insalata, oppure cotti e conditi con burro e parmigiano.

Il sedano ha proprietà medicamentose digestive e diuretiche; in cento grammi di esso i minerali sono così ripartiti: Potassio mg. 316; Calcio mg. 78; Zolfo mg. 40; Fosforo mg. 40; Magnesio mg. 14-40; Manganese mg. 25.

Le vitamine di cui presenta discreta quantità sono la C, la PP, la E, e la B6; in dosi minori pure le vitamine A, B1, B2, B5, e P sono presenti insieme alla colina, all'inositolo e all'asparagina. Tutte queste verdure, così come quelle di cui ci siamo occupati nei precedenti articoli, hanno in comune il doppio vantaggio di apportare all'organismo tutti i sali minerali e le vitamine necessarie a mantenere il corpo umano in perfetta salute e a garantirne il normale svolgimento dei processi organici.

Gioverà ancora una volta ricordare che ogni minerale, di cui abbiamo in precedenza parlato, così come ogni vitamina, hanno nella crescita, nella formazione ossea, nella costituzione dei globuli rossi del sangue, nei processi metabolici, nell'equilibrio del sistema nervoso ecc. ecc., una importanza determinante, per cui una alimentazione razionale dovrà essere comprensiva di quei cibi che tali principi nutritivi contengono, ossia verdura e frutta. Tanto più variate saranno le une e le altre, tanto maggiori saranno le possibilità di fornire al nostro organismo tutti quei fattori che gli sono necessari per garantirgli forza e salute.

Renzo Lucchesi

Casa squillo con belle giovani scoperta nel centro di Albenga

Albenga, giovedì sera.

(m.) I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno denunciato per violazione della legge Merlin la quarantacinquenne Adriana Brunengo, nata a Mendatica (Imperia) e residente ad Albenga, ove esercita l'attività di affittacamere in un appartamento sovrastante un ristorante nella centralissima via Genova.

Da tempo i carabinieri nutrivano sospetti sull'attività che si svolgeva in casa della Brunengo e dopo una serie di appostamenti, la notte scorsa decidevano d'intervenire per un controllo; stando alle indiscrezioni, qualche occasionale cliente — resosi conto del sopraggiungere dei carabinieri — è riuscito ad allontanarsi con una fuga piuttosto avventurosa, dando luogo a scenette boccaccesche. Gli agenti hanno comunque sorpreso una coppia in atteggiamento inequivocabile e alcune giovani donne che sono apparse assai poco convincenti nello spiegare i motivi della loro presenza nell'appartamento.

Rita Pavone ha cantato per le camiciaie

Rita Pavone, che anni fa era stata alle dipendenze di una fabbrica di camicie come operaia, è tornata per un giorno a fare la camiciaia in uno stabilimento tessile di Chieti Scalo. La cantante, aderendo all'invito di una delle dirigenti della Commissione interna, fatto a nome delle 1400 operaie, ha visitato il complesso industriale, cantando per le sue ex-colleghe alcune delle più tipiche canzoni del suo repertorio (Telefoto)

IERI SERA A VERONA PER UN ATTACCO CARDIACO

E' morto Semeghini, pittore lagunare

Aveva 86 anni - Espose a Parigi con Picasso - Una vita di lavoro onesto e disinteressato - A 62 anni, nel 1939, vinse per la prima volta il Premio Bergamo e nel 1949 il Premio Fila - Forse non grande, ma sincero artista

Nostro servizio particolare

Verona, giovedì sera.

Per un improvviso attacco cardiaco è morto ieri sera a Verona, nella sua abitazione di via Leoncino, il pittore Pio Semeghini, nato a Quistello di Mantova nel 1878, ma veneto di elezione, buranello anch'egli come Moggioli e Gino Rossi, e veronese per lunga dimora. La sua figura è una delle più schive che sia possibile immaginare nel panorama della pittura italiana contemporanea; forse non grande, nel senso d'un retaggio di modi e di esperienze espressive ch'egli abbia potuto lasciare, ma purissimo artista sì.

Pittore d'una vena limpida e serena, nella delicata levità delle sue immagini doveva infatti attingere alla chiara semplicità dei primitivi veneti.

Figlio d'un droghiere, che avrebbe voluto vederlo avviato alla medesima sua attività, era stato mandato a Milano per fare pratica in un negozio di via Montenapoleone. Più dell'interesse per gli affari qui il ragazzo sentì invece il fascino degli atteggiamenti libertari di qualche anarchico, finchè dovette cercare rifugio a Ginevra presso certi rivoluzionari russi. Fu rientrando in Italia all'incirca un anno dopo, che il giovane Semeghini incominciò a dedicarsi alla scultura e alla pittura, ma soltanto più tardi frequentò le accademie di Firenze e di Modena finchè, richiamatovi dall'Esposizione mondiale del 1900, giunse a Parigi. Piccole sculture, disegni, incisioni furono le sue prime opere, ma è significativo che nel 1903 abbia esposto per la prima volta accanto a Picasso, nella galleria Chagot. Nessun estremismo era tuttavia nella sua pittura, ma solo una genuina libertà con la quale s'inseriva nell'ampio solco del post-impressionismo.

Le vicende del suo lirico impegno vennero, si può dire, riassunte dall'ampia mostra antologica con la quale nel '58 Verona volle rendere omaggio alla coerenza dell'artista non più che alla forza d'una poesia veramente originale. Da un «Omaggio a Cézanne» dipinto a Parigi nel 1904, a tante figure e paesaggi, dei periodi di

Il pittore Pio Semeghini

mezzo, sino alle opere più recenti, nulla ha mai ceduto in quel tenue tessuto pittorico capace di imprigionare la luce, nel grigioazzurro della laguna sfavillante sotto il sole o nelle alonate luminosità delle sue nebbie, ma non meno nei ritratti ricondotti con un gusto sorvegliatissimo ad una composizione dove il disegno altro non è se non il rigoroso sottinteso della stesura cromatica.

Da Parigi Semeghini tornò in Italia nel 1912: la scelta di Burano assume a questo punto il significato di una elezione spirituale per l'artista che nella schietta evocazione naturale di quell'ambiente trovò le più segrete vibrazioni. E da Burano passò talvolta a Venezia dipingendovi il classico bacino di San Marco, le chiese a far da sfondo o da quinta, e l'acqua, l'aria, il cielo e la mobile atmosfera della sua luce. Si trasferì quindi a Lucca per tornare poi in Lombardia e di qui a Verona.

«La sua pittura — ebbe a notare Umbro Apollonio (in Pittura Moderna Italiana edita da Neri Pozza nel 1950) — non si smarrisce nelle ricerche sperimentali, ma posa sopra una serietà di canto che si esprime in una salda verità formale». La "luce" non è mai per Semeghini una ricerca di effetti, ma piuttosto un elemento di struttura delle immagini. Il colore può continuare a farsi trasparente, non per questo scade mai l'intensità della raffigurazione.

Non deve meravigliare se tolto il premio conferitogli a Bergamo nel 1939, come ebbe a scrivere Diego Valeri diversi anni fa, «il risultato d'un lavoro così straordinariamente onesto e disinteressato fosse una discreta nominanza che varcò a fatica i confini dei cenacoli artistici». Venne dieci anni dopo il «Premio Fila» di cui Semeghini fu il primo vincitore per la pittura: s'era nel 1949 e l'artista aveva 72 anni. «Si può arrivare alla vecchiaia — commentava Marco Valsecchi nell'occasione — senza chiedere mai nulla a nessuno, senza far baccano, lavorare soltanto e appartarsi, dipingere dalla mattina alla sera con lo stesso impegno e l'identica umiltà di uno dei milioni di lavoratori che vivono nel mondo, e trovarsi all'improvviso nel mezzo di una festa». Ma ad attendere Semeghini c'era sempre soltanto la sua pittura.

Una s''enta armonia sembra penetrare l'atmosfera dei suoi quadri che si risolvono spesso in una nota di crepuscolare dolcezza; tenui, quasi pastosi appaiono i colori della sua tavolozza impostata sui gialli, i grigi madreperlacei, i verdi teneri, i rosa, sotto i quali sovente traspare la chiara superficie del legno sul quale dipinge e che non raramente contribuisce alla raffigurazione con la disposizione e i toni della sua naturale venatura.

Nei paesaggi come nei ritratti, nei dipinti come nelle belle incisioni e nei disegni che a Torino si videro ancor l'anno scorso in una memorabile mostra ordinata nella saletta della Cavurrina, ciò che sempre colpisce nelle opere di Semeghini è l'incanto d'un malinconico candore, l'espressione del suo animo contemplativo.

Ma se ci si sofferma a cogliere le costanti di questa visione ciò che a tutta prima poteva sembrare quasi una labile fantasticheria, acquista la consistenza d'un carattere. Il segno d'una originale personalità mentre ogni opera rivela il valore di una figurazione resa nella sua essenza poetica, in cui si risponde ad un'alta coscienza morale.

an. dra.

Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, opposizione a Plutone, congiunzione a Marte, trigono a Nettuno; Sole congiunto a Mercurio; Marte in trigono a Nettuno. E' bene osservare e agire il più saggiamente possibile per evitare di commettere sbagli. Le parole siano pesate con pignoleria. Tipi: **Pesci, Scorpione e Gemelli.**

Pesci - *Lavoro:* se dovete chiedere fatelo presto: difficilmente vi diranno di no. Le quotidiane occupazioni impegneranno tutte le vostre risorse. *Vita affettiva:* non avrete delusioni, ma solo soddisfazioni e piena dimostrazione di sincerità. *Salute:* benessere in aumento e buone energie per garantire un sicuro avanzamento.

Scorpione - *Lavoro:* basterà premere e far leva sulla sensibilità di una persona per avere la sperata riuscita. Siate risoluti e tempestivi. Bandite dalla mente le idee preconcette. *Vita affettiva:* se alimentate la fiamma irradierete benefici influssi e capterete consolazioni. *Salute:* dovete selezionare meglio la vostra alimentazione.

Gemelli - *Lavoro:* le cose difficili saranno più facili, e le facili avranno apparenza difficoltosa. Verrà meno la fedeltà di un collaboratore. *Vita affettiva:* la severità è opportuna per farvi rispettare e amare. *Salute:* situazione stazionaria. Sistema nervoso in via di equilibrarsi definitivamente.

Messaggio stellare ai nati dell'Ariete: suscitereste invidia e parole di gelosia. Comunque dominerete la situazione. **Toro:** scritto oppure telefonata che svelerà un retroscena interessante. Da tutto ciò trarrete utilità per l'avvenire. **Cancro:** proverete consolazione e fortezza per una attesa rivincita. **Leone:** sta per arrivare il momento che attendete. L'ottimismo non va disgiunto dalla prudenza. **Vergine:** favori da una persona vedova. Quelli che hanno occhi azzurri vi porteranno fortuna. Potete telefonare per cose importanti. **Bilancia:** accoglienza schietta e invito vantaggioso. Immagine che resta indelebile nella mente. Superbia poco costruttiva. Competizioni faticose. **Sagittario:** dimenticanza imperdonabile. Siate più solerti in tutto; solo così eviterete opposizioni e ritardi. **Capricorno:** la simpatia di chi vi vuol bene saprà rassicurarvi. Discussioni vivaci che matureranno fino ad una situazione incerta. **Acquario:** un libro porterà della consolazione e vi farà trovare la via smarrita. Si veglia per farvi liberi.

T. Palamidessi

La moda

Colori vivaci per la primavera

Scegliere un nuovo guardaroba è sempre una esperienza eccitante. E' ovvio che una scelta del genere mette soprattutto alla prova le vostre principali doti di buon gusto: il colpo d'occhio, che permette di scegliere questo invece di quel modello, la capacità di individuare fra tanti il colore più adatto e, non ultimo, il sapere scegliere in relazione al prezzo — cosa questa molto importante specie per quei signori mariti i quali alla fine debbono pagare il conto. Spendere il denaro è piuttosto facile, spenderlo bene è invece difficile. Se l'operazione di rinnovare il guardaroba è sempre, come abbiamo già detto, un'impresa entusiasmante, essa lo è in particolare quando si tratta di scegliere i nuovi abiti per la primavera. Il programma è certamente molto nutrito in quanto, oltre agli abiti, vi sono le calzature, i cappelli, le borse e così via. La cosa principale da non dimenticare, è che prepararsi ad una stagione nuova non comporta le difficoltà che presenta la scelta di un modello per recarsi ad una serata di gala. La primavera dura molto di più di una semplice sera e la scelta deve essere fatta in modo oculato, perché ciò che si è scelto non esaurisca la sua funzione nella sola primavera, ma sia utile in estate e, possibilmente anche nelle prime giornate d'autunno, se si ha la fortuna che queste siano ancora calde, o almeno tiepide. E' sotto questo aspetto che la donna realmente abile si distingue dalle sue simili, soprattutto per la preferenza che essa saprà dare ai colori. Come è noto, i colori sono il mezzo migliore per esprimere la propria personalità. Anche se apparentemente questa scelta può apparire facile, in effetti non lo è. Il colore dell'abito deve rispondere a molti requisiti che sono legati alla persona stessa che l'indossa, vogliamo riferirci alla tinta della sua carnagione, al colore dei capelli, alla sua stessa figura. Quest'anno è ritornato di moda l'azzurro, ma non mancano il bianco, il giallo e le tinte pastellate in genere che così bene s'accordano a quelle della primavera.

Il modello che oggi abbiamo il piacere di presentare alle nostre gentili lettrici è una creazione di Philip Hulitar. Di linea classica, quest'abito è confezionato in seta color azzurro pallido con motivi a floreali di un azzurro più intenso.

La salute

Dissenteria

La signora Giovanna T. ci scrive che il suo bambino è affetto da alcuni giorni da una forma di dissenteria e le feci mostrano spesso tracce di sangue. Essa desidera sapere quale può essere la causa.

Le rispondiamo che le cause possono essere numerose; una dozzina e forse più. Esse possono variare da una comune infezione intestinale a una malformazione del retto. Ad ogni modo, se ancora non l'ha fatto, si rivolga subito a un medico in quanto, se trascurata, la cosa può diventare pericolosa.

La psoriasi

Il signor F. L., il quale ha un suo amico affetto da psoriasi, desidera sapere se questa malattia è contagiosa.

Si rassicuri, la psoriasi non è contagiosa. Anche se non si conoscono ancora con esattezza le cause che la determinano, è tuttavia provato che non è trasmissibile.

Anemia in un bimbo

«Il mio bimbo di 16 mesi è stato trovato anemico — ci scrive la signora Margherita B. — Desidererei sapere qual è la causa».

Una dieta scarsa di ferro. Il latte non contiene tale elemento e molti bambini dell'età del suo si nutrono soprattutto di tale alimento. Comunque possono intervenire altre cause di natura ereditaria.

La bellezza

Fianchi sinuosi

Quando si parla di donna non è possibile disgiungere questa creatura da tutto ciò di cui essa si vale per apparire più bella. Vogliamo riferirci alla moda del vestire, dell'acconciatura, del trucco: tutti fattori che, se anche marginali, contribuiscono ciascuno a suo modo e in diversa misura a metterne in risalto la leggiadria. Secondo i canoni della bellezza classica, di cui i greci furono forse fra i maggiori banditori nel campo dell'arte plastica, la misura dei fianchi supera quella delle spalle. In passato le donne erano orgogliose dei loro fianchi opimi, tanto che altre, meno dotate da madre natura, supplivano alla deficienza ricorrendo ad apposite imbottiture. La donna moderna aborre invece i fianchi larghi e fa di tutto per diminuirne la circonferenza in modo da renderli più snelli e sinuosi. La cosa non è ovviamente facile perché la parte ossea del bacino non è modificabile e la stessa natura ha disposto che essa si distingua in ciò dall'uomo proprio per la funzione procreativa che essa deve svolgere in seno al genere umano in modo da assicurarne la continuità. Tuttavia se non è possibile modificare quella che è la struttura ossea si può rimediare agendo sulle esuberanze formate dai cumuli di grasso. A questo punto qualcuno penserà che il modo migliore per risolvere il problema è mettersi a dieta, oppure imprigionare parte del corpo fra strette bende. Né la prima né la seconda soluzione sono utili, tanto più se applicate senza avere prima ascoltato il parere di un esperto in materia. Nel nostro caso specifico, un medico e un estetista.

Ecco pertanto il consiglio che vi diamo: fare della ginnastica appropriata.

Dopo esservi distese prone sul pavimento, appoggiandovi sulle braccia semi-piegate, alzate ritmicamente le gambe con uno slancio sempre maggiore. Questo movimento dovrebbe essere ripetuto almeno una ventina di volte.

Sempre restando nella medesima posizione base, ripetete l'esercizio di prima, ma questa volta incrociando le gambe in aria. Ovviamente esse dovranno restare sollevate dal terreno. Poi stendetevi al suolo, non più prone ma supine. Tenendo le braccia distese con le palme appoggiate al pavimento, fate leva sulla schiena ed elevate le gambe muovendole ad arco, prima in un senso e poi nell'altro. Ripetete questo esercizio una decina di volte.

Per oggi crediamo sia sufficiente quanto vi abbiamo detto, ma ritorneremo sull'argomento.

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARTIGIANATO L. 180 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI E TERR. L. 180 p.p.

(Continua a pag. 8)

Dietro le quinte della politica

L'on. Donat-Cattin è rimasto giornalista

E' ormai noto per le sue posizioni anticonformiste - Ultima in ordine di tempo è la sua «esplosiva» dichiarazione sul proposito del Governo di ridurre di circa un terzo la tassa per l'acquisto delle auto

Roma, giovedì sera.

L'on. Carlo Donat-Cattin è considerato, a giusto titolo, uno degli *enfants terribles* della politica italiana. Piuttosto frequentemente, con scritti e dichiarazioni, egli assume atteggiamenti di natura esplosiva. Così avvenne, ad esempio, al Congresso nazionale democristiano svoltosi a Firenze nel 1959, quando non esitò a denunciare come «franchi tiratori», contro il primo governo di centro-sinistra, alcuni parlamentari del suo partito e, in particolare, lo scomparso on. Carmine De Martino. Ne nacque una vertenza che si trascinò per lunghi anni. De Martino voleva una ritrattazione di Donat-Cattin che non vi fu.

Un altro episodio clamoroso avvenne durante il governo dell'on. Tambroni.

Donat-Cattin, che milita nell'ala sindacalista della dc, allorché avvertì che il governo Tambroni si sarebbe retto anche con i voti in Parlamento dei neo-fascisti, suggerì al capo della corrente, on. Pastore, di rassegnare le dimissioni da ministro. Pastore, come del resto Bo e Sullo, non frappose indugi e, subito, dopo il «sì» dei deputati neo-fascisti al governo, scrisse una secca lettera all'on. Tambroni annunciando il ritiro dal governo.

Martedì scorso, dopo avere partecipato ad una riunione della commissione senatoriale di Finanza e Tesoro, Donat-Cattin raggiunse Montecitorio e rilasciò l'esplosiva dichiarazione sul proposito del governo, e della maggioranza che lo sostiene, di ridurre di circa un terzo la tassa per l'acquisto delle auto italiane.

La dichiarazione suscitò vivaci polemiche e si parlò di contrasti in seno al governo.

In realtà Donat-Cattin, non ostante i quarantaquattro anni suonati ed i quattro figli, è veramente un *enfant terrible* della politica e come giornalista e deputato di Torino, la capitale dell'automobile, non aveva saputo resistere alla tentazione di dare il clamoroso annuncio.

Donat-Cattin è diventato rapidamente, forse anche a causa di queste sue «sortite», un personaggio politico di primo piano.

Quando Moro formò il governo, invitò Donat-Cattin ad entrarvi. «Conto di nominarti — gli disse — *sottosegretario di Stato al Ministero delle Partecipazioni statali. Collaborerai così con il sen. Giorgio Bo, già capo delle formazioni partigiane della Liguria delle quali facevi parte...*».

Donat-Cattin non nascose una certa perplessità. «Tu sai — disse a Moro — *che io sono anticonformista per natura, una caratteristica poco consona ad un uomo di governo...*».

Ad ogni modo il parlamentare torinese (ma è nato a Finale Ligure) si lasciò convincere ad accettare la carica di governo, pur non rinunciando al suo anticonformismo, ma con questo patto: ogni settimana si reca dall'on. Moro e gli dice, senza peli sulla lingua, ciò che pensa sui vari problemi. Moro lo ascolta paziente e, spesso, concorda.

Donat-Cattin rimugina buona parte delle sue relazioni segrete a Moro durante i viaggi in aereo che compie da Torino a Roma. «*Ne faccio in media* — dice — *quasi un centinaio l'anno; per me l'aereo di linea Torino-Roma è un po' come un grande autobus con il quale raggiungo il mio posto di lavoro...*».

Lunedì sera viaggiammo con Donat-Cattin che raggiungeva il suo «posto di lavoro». Ci parlò a lungo degli studi che aveva fatto con la collaborazione di tecnici qualificati, per mutare la formula della tassazione delle auto. A Roma apprese che studi analoghi erano stati effettuati dai tecnici del Ministero delle Finanze e dal senatore torinese dei pedi, Teresio Magliano. Quando seppe della formula concordata, non esitò.

«*Sono sempre un giornalista* — commenta sorridendo — *e nessun giornalista di questo mondo, per nessuna ragione, è deciso a tenersi in corpo una notizia che interessa tanta gente...*».

Vittorio Statera

Limitazioni alla pesca nelle acque della Sesia

Vercelli, giovedì sera.

(ss. n.) Due decisioni nel settore della pesca sono state prese nelle ultime ore nel Vercellese: decisioni che, considerato l'elevatissimo numero di pescatori forestieri che convengono nella nostra zona, vanno al di là dei confini della provincia. La prima è questa: il presidente del comitato provinciale del servizio federale acque della provincia di Vercelli ha disposto che dal 15 marzo p. v. è vietata la pesca dalla barca e da qualsiasi natante in genere, anche ancorato a riva, nel tratto del fiume Sesia a monte dello «sbocco» della roggia Ranliva (che resta compresa nel divieto) sia con l'uso della canna che con la bilancia. Il secondo decreto vieta la pesca, comunque esercitata, fino alle ore 12 del giorno 29 marzo 1964 nel tratto di 500 metri del fiume Sesia a monte del ponte di Aranco, nel comune di Borgosesia.

La deposizione del medico all'udienza di stamane

«Come vidi l'Allevi sulla barella subito pensai: è stato un delitto»

La storia di un referto che il perito d'ufficio affermò di non aver potuto vedere fin dall'inizio dell'istruttoria - Battute polemiche fra il presidente e un difensore - Descritta la straziante agonia del marito di Renata Lualdi - Il moribondo fu colto da tre crisi violentissime nel giro di venti minuti, e nessuna cura ebbe effetto - Non poté dire nulla sulla possibile provenienza del veleno

(Segue dalla 1a pagina)

io in quel momento ero preoccupato di rendermi conto delle cause del fenomeno. Attendevo che la crisi si risolvesse per poter eventualmente rivolgere qualche domanda al paziente.

Avv. Ciurlo. — *E' strano che il dottore non abbia notato un fenomeno che, per il fatto stesso di interessare il volto, avrebbe dovuto essere notato immediatamente.*

Presidente — *Il paziente parlava?*

Teste — *In quel primo periodo non poteva parlare. Tutt'al più emetteva suoni inarticolati, provocati forse dalla difficoltà della respirazione.*

Presidente — *Si trattava di un rantolo?*

Teste — *Si potrebbe dire così, per quanto il termine non sia scientificamente esatto.*

Presidente — *Passata la crisi, che cosa accadde?*

Teste — *Superata la crisi, l'Allevi riprese conoscenza. Era lucido. Fu in grado di rispondere alle mie domande. Disse che aveva bevuto un aperitivo di sapore amarissimo e che subito dopo aveva avvertito forti dolori, per cui aveva chiesto di essere ricoverato immediatamente.*

Presidente — *Il povero signor Allevi le disse quanto tempo era passato dal momento in cui aveva bevuto il bitter e il manifestarsi dei primi sintomi?*

Teste — *Non mi pare.*

Presidente — *Le disse quali dolori avvertiva?*

Teste — *Mi disse di aver dolori all'addome, in corrispondenza dell'epigastrio, e di avvertire rigidità alle membra.*

Procuratore generale — *Il signor Allevi disse di avere qualche idea sull'origine dell'aperitivo?*

Teste — *Non ricordo che mi abbia detto altro; io stesso non ho molto insistito nel rivolgergli domande, neppure sulla natura dei dolori che egli avvertiva. Il tempo stringeva: avevo necessità di capire al più presto la probabile causa del male.*

Il teste soggiunge che l'Allevi, quando spiegò di provare dolori all'addome in corrispondenza dell'epigastrio, gli indicò con la mano la regione. Il paziente lamentò di non essere più in grado di muovere le gambe. Avvertiva una specie di insensibilità in tutto il corpo.

Pres. — *Quale terapia lei praticò?*

Dott. Jacono — *Feci una iniezione intramuscolare sedativa. Non riuscii a fare una iniezione endovenosa. Non avevo trovato le vene perché il paziente aveva subito un collasso venoso. Dopo l'attacco vi era stato un forte rilassamento muscolare.*

Pres. — *Che pressione arteriosa aveva l'Allevi in quel momento?*

Dott. Jacono: *Un minimo di 60 ed un massimo di 140.*

Pres. — *Quante crisi ha avuto l'Allevi?*

Dott. Jacono — *Tre in tutto. Il paziente è morto dopo venti minuti dal suo ricovero. Tengo presente che tutto è avvenuto in un lasso di tempo molto breve, anzi brevissimo. Quando gli è stata praticata la respirazione artificiale, l'Allevi non era più in vita.*

Pres. — *L'iniezione da lei praticata dette qualche risultato?*

Dott. Jacono — *Non credo. Comunque l'Allevi disse di sentirsi meglio; ma poco dopo ebbe un altra crisi.*

Pres. — *Ha praticato subito la lavanda gastrica?*

Dott. Jacono — *Si è trattato di un tentativo. Ho fatto in modo che il paziente si liberasse di quello che aveva nello stomaco. Dovevo fronteggiare una situazione per me assolutamente nuova e drammatica.*

Pres. — *A questo punto ritiene opportuno sospendere l'udienza per un breve riposo.*

Ripresa l'udienza, il presidente ha subito affrontato un argomento di grande rilievo per l'indagine che i giudici stanno compiendo; il veleno con cui Allevi è stato ucciso potrebbe essere un antigrittogamico anziché stricnina?

Presidente — *Dottor Jacono, lei nella sua esperienza professionale aveva mai trattato casi di avvelenamento stricninico?*

Dott. Jacono — *No. Quello dell'Allevi è stato il primo.*

Presidente — *E nella sua esperienza s'era mai incontrato invece in casi di avvelenamento da antigrittogamici che qui in Riviera sono molto diffusi per combattere i parassiti delle piante dei fiori?*

Dott. Jacono — *Ne ho avuti tre: uno prima della morte di Allevi e due successivamente.*

Presidente — *E perché nel caso dell'Allevi escluse subito che potesse trattarsi di un avvelenamento da antigrittogamici come ad esempio il «Parathion» o «E 605»?*

Dott. Jacono — *Innanzitutto perché in questi casi l'alito del paziente emana un fetore fortemente agliaceo che impregna subito tutto l'ambiente. Ne rimangono impregnati anche i guanti del medico e la biancheria. Mi ricordo che gli stessi infermieri in un caso si sentirono male: mal di capo e disturbi intestinali.*

Presidente — *Lo so, lo so. Fate anche voi l'esperienza (ha aggiunto rivolgendosi agli avvocati difensori del Ferrari) e ve ne renderete subito conto.*

E' un accertamento questo di una grande importanza per la economia dell'indagine. Infatti la difesa, attraverso i suoi consulenti prof. Beccari e prof. Tappi dell'Università di Torino sostengono che Tino Allevi non è stato avvelenato con la stricnina ma con uno di questi «parathion».

L'udienza continua.

Furio Fasolo

Renata Lualdi sola stamane nella sala d'aspetto dei testimoni: non ha poi assistito all'udienza (Tel. Moisio)

Il teste Giovan Battista Cane, guardia notturna

Il presidente ha risparmiato la ragazza

Perché non ha deposto la figlia dell'Allevi

Da uno dei nostri inviati

Imperia, giovedì sera.

Giancarla Allevi non sarà interrogata come testimone. Non sarà costretta cioè ad accusare sua madre di avere mentito; non sarà costretta soprattutto a dire di essere venuta a conoscenza che sua madre aveva due amanti: Renzo Ferrari, il veterinario e Giuseppe Mattei, il geometra. Il Presidente della Corte dottor Pietro Garavagno ha stabilito che la ragazza, appena quattordicenne, non venga citata come testimone. Si vuole evitare — e giustamente — di affrontare una prova tanto difficile, le cui ripercussioni sulla sua psicologia potrebbero essere terribilmente gravi.

Che importanza avrebbe potuto avere l'intervento di Giancarla Allevi, figlia dello sventurato Tino e di Renata Lualdi, in questa storia? La ragazza, nata pochi mesi dopo il matrimonio avvenuto nel 1949, si sta già guadagnando di che vivere in un negozio ad Arma di Taggia come pettinatrice, è sviluppata più di quanto dovrebbe essere per la sua età, vive con la madre e il fratello minore nella casa paterna, è sconvolta per il clamore che è scoppiato intorno a lei. Il suo nome è stato fatto bruscamente nell'udienza di martedì dalla signora Giuseppina Guerrieri, e la sua testimonianza sarebbe stata forse di non poco conto.

«*La ragazza* — ha spiegato la signora Guerrieri — *venne da me il giorno successivo al delitto per dirmi che la madre aveva un amante, Renzo Ferrari. Inoltre aggiunse che sette giorni prima la sorella di Giuseppe Mattei aveva affrontato sua madre, alla presenza del padre, per rimproverarle la relazione che in quel momento aveva con il fratello di lei*».

E' una circostanza importante ancora da chiarire, e va inserita nel quadro delle indagini per accertare se eventualmente altri, oltre a Renzo Ferrari, potesse avere un interesse alla morte di Tino Allevi. Renata Lualdi e Giuseppe Mattei hanno sempre escluso — e lo hanno confermato in dibattimento — che tra loro vi fosse un rapporto diverso da quello di una semplice amicizia. «*Siamo stati insieme quattro o cinque volte in tutto, ma dal gennaio 1958* — hanno detto — *s'era deciso di troncare la relazione perché nel frattempo Giuseppe Mattei era diventato troppo amico di Tino Allevi*». Una menzogna? Quasi certamente. Ma stabilire la prova non è facile.

L'indagine è scesa in profondità non per amore dello scandalo o per stabilire quanti uomini Renata Lualdi abbia conosciuto nella sua vita. Il motivo è un altro e molto più importante, soprattutto per la difesa. E' stato detto più volte, e sempre con grande circospezione, che Giuseppe Mattei e Renata Lualdi potrebbero essere investiti di quei sospetti per cui Renzo Ferrari ora corre il rischio dell'ergastolo. Ma è necessario trovare una causale, oltre che altri elementi. Stabilire che Giuseppe Mattei e Renata Lualdi fossero legati da un vincolo diverso da quello di una semplice amicizia non è molto, ma è già qualcosa.

E' possibile però sacrificare una ragazzina di quattordici anni per compiere un accertamento anche importante? Il presidente della Corte non ha avuto questo coraggio ed è giustificato e giustificabile. Anche perché se si dimostrasse indispensabile portare a termine questa indagine, sarà possibile raggiungere l'obiettivo in altro modo: interrogando la sorella di Giuseppe Mattei. Se, infatti, la signora sentì il bisogno di andare da Renata Lualdi per rimproverarle la sua condotta e per chiederle di troncare ogni rapporto con il giovane geometra, significa che le crano arrivati all'orecchio dei pettegolezzi. I giudici sono pronti a chiarire quell'episodio, ma senza servirsi della figlia di Renata Lualdi: la si porrebbe in una situazione imbarazzante inutilmente.

Guido Guidi

Il teste Angelo Zunino, guardia comunale (Telef.)

Si taglia i polsi in carcere per vedere l'amica in ospedale

A Savona - La donna che aveva tentato di uccidersi era però stata appena dimessa

Savona, giovedì sera.

(m. f.) Una coppia di avventurieri che tempo addietro erano stati denunciati per avere pranzato in un albergo della Riviera senza pagare il conto, è ritornata alla ribalta della cronaca in seguito ad una patetica vicenda. Si tratta di Alberto Vanni di 29 anni, da Firenze e di Rosanna Lazzarini di 21 anni, da Viareggio.

Il Vanni era stato arrestato e associato alle carceri di Savona per contraffazione di passaporto e sfruttamento, mentre la Lazzarini veniva rinviata alla sua città di origine con foglio di via obbligatorio. La ragazza però ritornava a Savona e alcuni giorni fa tentava di uccidersi con numerose pastiglie di sonnifero, per cui veniva ricoverata all'ospedale San Paolo.

Del tentativo di suicidio della ragazza veniva a conoscenza il Vanni che sperando di rivedere l'amica, per poterla raggiungere all'ospedale, con una lametta da barba si tagliava la scorsa notte le vene dei polsi. Un agente di custodia s'accorgeva del fatto e dava l'allarme. Il detenuto veniva immediatamente trasportato all'ospedale dove si trovava degente la ragazza.

Lo stratagemma escogitato dal Vanni non ha avuto però l'esito sperato, in quanto lo stesso giorno del suo ricovero la Lazzarini veniva dimessa e riaccompagnata nella sua città.

Due vecchi coniugi stavano per morire nella casa in fiamme

Padova, giovedì sera.

(p. v.) Sorpresi nel sonno verso le quattro di stamane dal fuoco e dal fumo, due coniugi — l'ottantanovenne pensionato delle ferrovie Paolo Rizzi, e la cinquantottenne Antonietta Menin — si sono salvati miracolosamente in circostanze drammatiche. Essi dormivano saporitamente nella loro cameretta al primo piano di via Aristide Gabelli, allorché li destava un senso di soffocamento e un calore eccezionale.

Alzatisi dal letto e vedendosi ormai circondati dal fuoco, correvano ad una finestra che spalancavano gridando aiuto. Per fortuna li udiva un loro vicino che è anche un loro parente, il materassaio cinquantenne Romano Marcolongo, il quale accorreva in loro soccorso. Le fiamme però gli sbarravano il passo impedendogli di salire al primo piano dove erano gli anziani coniugi. Allora gridò loro di gettarsi dalla finestra che egli, ancora forte e robusto, li avrebbe presi al volo.

Difatti per primo il pensionato, un uomo corpulento, saltava nel vuoto e il materassaio lo prendeva tra le braccia. Entrambi ruzzolavano a terra, ma fortunatamente incolumi. E' stata poi la volta della donna, più piccola e leggera e per la quale la cosa è stata più facile. In preda a choc i due sono stati ricoverati al vicino ospedale, dove però poco dopo lui era dimesso e lei tenuta in osservazione.

L'incendio provocato da un corto circuito in un ripostiglio del piano terreno, ha distrutto la modesta abitazione dove i due vecchi minacciavano di finire arrostiti. Vano è stato l'intervento dei vigili del fuoco per salvare la casa, però è valso a circoscrivere le fiamme prima che si propagassero ad altre abitazioni.

Trova il marito impiccato sopra il letto matrimoniale

Verbania, giovedì sera.

(a. c.) Il sessantatreenne Giuseppe Rivolta, abitante a Suna di Vicolo del Porto, ammogliato con figli, si è ucciso ieri a tarda sera, impiccandosi nella camera da letto. L'uomo, che non aveva denunciato alcunché di anormale, aveva anzi cenato regolarmente, ieri sera, assieme alla moglie, dopo aver letto il giornale si era ritirato in camera da letto. E' toccato alla stessa moglie, un paio di ore più tardi, al momento di coricarsi, di fare la macabra scoperta.

Il cielo è imbronciato nelle Riviere e in Piemonte

Piove in molte località - Le temperature di stamane

Genova, giovedì sera.

Cielo coperto e annuvolamenti pesanti minaccianti pioggia. La pressione è in diminuzione. I venti in prevalenza da sud non promettono infatti, per le prossime ventiquattro ore, che un ulteriore graduale peggioramento delle condizioni atmosferiche con piogge locali, cielo sempre coperto e aria satura di umidità. Il mare è attualmente poco mosso e la visibilità ridotta ovunque. Temperatura ovunque in aumento per l'influenza dello scirocco. Alle 7 di stamane: Genova 9; Passo dei Giovi 4; Santa Margherita e Rapallo 10, Capo Mele 8, Albenga 7.

Varazze, giovedì sera.

Da ieri pomeriggio pioviggina ininterrottamente, sia in città che sulle montagne sovrastanti Varazze. Mare calmo e assenza di vento. Alle otto la temperatura era di 10°.

Alassio, giovedì sera.

Cielo molto coperto e leggera pioggia. Temperatura 11°, mare agitato.

Sanremo, giovedì sera.

Pioggia durante tutta la notte; questa mattina il cielo era carico, con forte vento di tramontana. Temperatura: +9°.

Arqui, giovedì sera.

Nell'Acquese e sull'alto Monferrato e lungo la Val Bormida fitta pioggia. Le precipitazioni sono iniziate, sia pure a ritmo lieve, durante la notte. Il fondo stradale sdrucciolevole consiglia prudenza alla circolazione automobilistica. Temperatura di stamane alle 8,30: +6.

Casale, giovedì sera.

Durante la notte il cielo si è rannuvolato e da qualche ora cade la pioggia. Alle otto di stamane in città la temperatura era di +3°.

Alessandria, giovedì sera.

Piove dall'alba su tutto il territorio di Alessandria. A tratti soffia anche un forte vento; la temperatura stamane in città era di 6° sopra.

Asti, giovedì sera.

Su tutto l'Astigiano cade una fitta pioggia. Alle 7 la temperatura: + 8.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Cuneo, giovedì sera.

Il cielo è completamente coperto; stazionaria invece la temperatura: +1 alle ore 8.

Aosta, giovedì sera.

Tempo incerto sulla Valle d'Aosta. Coperti i massicci del Monte Bianco e del Cervino. Cielo coperto su Aosta. Temperatura in lieve aumento. A Courmayeur, alle ore 8: +1, Cervinia — 3, Aosta +3.

Vercelli, giovedì sera.

Da stamane piove nel Vercellese; la temperatura alle otto era di 5°.

Novara, giovedì sera.

Cielo coperto e minaccia di pioggia, oggi su tutta la zona del Lago Maggiore. Fitti banchi di nebbia sulle acque del lago e nei fondovalle, mentre ha ripreso a nevicare sui rilievi più alti. Pioviggina sulla zona del lago d'Orta. Il Centro meteorologico prevede maltempo per tutta la giornata, con pioggia fino all'altezza di 300 metri di quota e neve al di sopra. Temperatura a Verbania alle 7,30: + 6°.

Roma, giovedì sera.

Il servizio meteorologico del Ministero della difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 6,30 e valide per 24 ore: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana nuvoloso con tendenza a molto nuvoloso con deboli piogge su Liguria e Sardegna. Sulle regioni centrali e su quelle meridionali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia.

Mari: mar Ligure, alto e medio Tirreno e mar di Sardegna mossi; canale di Sardegna, basso Tirreno e canale di Sicilia molto mossi; Jonio e Adriatico poco mossi.

Il sequestro della «pecorella»

A Roccasparvera difendono il parroco troppo autoritario

Borgo San Dalmazzo, giovedì sera.

«Sono sicuro che il processo proverà la mia innocenza», è stato il commento di don Angelo Chiappello, parroco di Roccasparvera, quando ha saputo di essere stato rinviato a giudizio per sequestro di persona e violenza privata nei riguardi di una giovane e graziosa ex parrocchiana, la ventenne Olga Occelli, ora maritata Orso. Costei — che non è figlia del titolare del posto telefonico pubblico della frazione Castelletto e nemmeno parente, ma solo omonima — non si è più fatta vedere in paese da quando si è sposata a Cuneo con Vincenzo Orso, in attesa di essere processato. Roccasparvera si è schierata in grande maggioranza a favore del parroco. «Don Angelo ha agito a fin di bene — dice la gente — lo sa Dio se a quanto ce n'era bisogno di un sano richiamo».

Un piccolo mistero che il dibattimento dovrebbe però chiarire è la dichiarazione che Olga Occelli sostiene estorta e don Chiappello, invece, scritta spontaneamente, in base alla quale la ragazza ammetteva di essere a conoscenza dell'attività incendiaria del fidanzato. A che cosa doveva mai servire la scritta se in quel tempo Vincenzo Orso era già in carcere, reo confesso di alcune case di Roccasparvera?

Nel pomeriggio la solenne inaugurazione

Poche novità quest'anno al Salone dell'Auto di Ginevra

Gli espositori sono ben 1150, di cui 130 italiani - Primeggiano nel campo delle autovetture le massime case italiane e undici carrozzieri del nostro Paese - I nuovi modelli, presentati da case straniere, sono in realtà rimaneggiamenti di macchine già note

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, giovedì sera.

Oggi pomeriggio il presidente della Confederazione elvetica Ludwig von Moos inaugura a Ginevra il 34° Salone internazionale dell'Automobile. La cerimonia avviene subito dopo il tradizionale banchetto ufficiale — presenti le massime autorità federali e cantonali ed i rappresentanti dei ventun Paesi partecipanti alla rassegna — durante il quale vengono pronunciati i discorsi ufficiali del presidente del Salone e del presidente del Consiglio di Stato, René Helg.

La prima grande rassegna automobilistica dell'anno, anche se non offre questa volta novità di generale interesse nei settori più aperti al grande pubblico (vetture utilitarie e medie), conserva intatto la sua importanza mondiale sia come banco di prova di quel gigantesco confronto industriale ed economico fra le grandi Case costruttrici che si sta sviluppando in tutto la sua ampiezza, sia per la sua funzione in un Paese come la Svizzera, che con i suoi oltre 750 mila autoveicoli in circolazione ha una densità automobilistica tra le più elevate d'Europa: un automezzo ogni sei abitanti.

Si aggiunga che il mercato elvetico è ancora lontano dalla saturazione, come dimostrano le cifre-record di importazioni nel 1963 (il Paese non possiede un'industria automobilistica nazionale, quanto meno nel settore delle vetture da turismo): 144.450 unità per un valore complessivo di quasi 950 milioni di franchi, circa 123 miliardi di lire. Al primo posto nella graduatoria di auto esportate in Svizzera è la Germania, con un totale (sempre nel 1963) di 70.427 veicoli; seguono la Francia (25.100), la Gran Bretagna (22.300), l'Italia (13.020) e gli Stati Uniti (8709). La Casa italiana rappresentano il 9 per cento del totale e il 7,6 per cento la sola Fiat, che è al terzo posto assoluto tra le marche mondiali esportatrici nella Confederazione.

Al Salone, dedicato ai settori delle vetture da turismo, autoveicoli industriali (autocarri, autobus e applicazioni speciali) e accessori, partecipano 1150 espositori (di cui 130 italiani) su una superficie di 30.400 metri quadrati. Nel solo campo delle autovetture sono presenti 83 marche, di cui 15 americane, 23 inglesi, 13 italiane (Abarth, Alfa Romeo, Asa, Ats, Autobianchi, Ferrari, Fiat, Innocenti, Iso-Rivolta, Lamborghini, Lancia e Maserati), 10 della Germania occidentale, 7 francesi, 3 sovietiche, 3 della Germania orientale, 2 svedesi, 2 giapponesi, 1 svizzera, 1 cecoslovacca, 1 olandese, 1 australiana.

Inoltre, dei 31 carrozzieri, 11 sono italiani: Allemano, Bertone, Frua, Ghia, Michelotti, Moretti, Osi, Pininfarina, Touring, Vignale e Zagato; 3 Case partecipano all'esposizione di autoveicoli industriali (Fiat, Lancia e OM) e altrettanti sono i carrozzieri di autobus (Aerfer, Renzo Orlandi e Viberti).

Questi dati sottolineano da una parte il significato particolare, veramente mondiale, della rassegna svizzera; dall'altro l'impegno con il quale l'industria automobilistica italiana partecipa a questo grande confronto, forte della popolarità e del prestigio che godono anche sul mercato elvetico i suoi prodotti.

Pure sul piano per così dire rappresentativo, del resto, le nostre maggiori Case occupano nel Salone posizioni di grande rilievo, specie con gli stands della Fiat, della Lancia e dell'Alfa Romeo, che sono al centro del padiglione principale. La Fiat presenta tutta intera la sua gamma di modelli: 500 D, 600 D berlina, 1100 D, 1300 e 1500 berlina e familiare, 1800 lunga, 1800 B, 2300 berlina e familiare, 1500 cabriolet, 1600 S e coupé, 2300 S, oltre a gruppi meccanici sezionati e semoventi. Molti degli automobilisti svizzeri speravano di trovare anche l'annunciata 850 (una vettura molto attesa anche qui, e che costituirà una validissima concorrente per gli altri modelli europei della classe vicina al litro di cilindrata), ma l'attesa non sarà lunga: la primavera è alle porte.

La Lancia, con le brillanti, signorili Fulvia, Flavia e Flaminia, l'Alfa Romeo con le veloci Giulia e 2600 e con la rinnovata Giulietta sprint, le Autobianchi, le Innocenti IM 3 e spider 1100, la Fiat-Abarth 595 derivata dalla 500 (novità dell'ultima ora, vetturetta di straordinarie prestazioni: oltre 135 orari nella versione più spinta), la poderosa Ferrari 500 Superfast (5 litri, 400 cavalli, 280 chilometri-ora) corredata da Pininfarina, lo spider sportivo Iso con «vestizione» Bertone, la ridisegnata Lamborghini (coupé Touring), le Maserati, la Asa, le Ats completano degnamente la rappresentanza italiana al salone ginevrino.

Altre novità, come si accennava, non ce ne sono molte e nella maggioranza limitate a varianti su modelli da gran turismo o sportivi. Fanno eccezione la Renault R 8 major con motore 1100 e la tedesca BMW offerta in alternativa con motori 1500, 1800 e adesso anche 1600 cc.

Una vettura interamente nuova, ma riservata ad un pubblico forzatamente limitato, presenta la Opel — filiazione tedesca della General Motors — la «Diplomat», e accanto a questo due altre berline derivate dal 6 cilindri Kapitän (la versione lusso assume la denominazione «Admiral»). Il «Diplomat», grande e lussuoso, largamente automatizzato, è azionato da un motore 8 cilindri a V di 4638 cmc. erogante circa 190 cavalli di potenza. In pratica, è lo stesso motore americano montato dalla General Motors su alcuni modelli Chevrolet. Su tutte e tre queste Opel la carrozzeria è identica, salvo nelle finiture, con evidente vantaggio nei costi di produzione.

In fatto di novità, questo Salone non è dunque molto generoso. Ma il momento non è dei migliori anche al di fuori del nostro Paese. Chi più chi meno, questi tutti i mercati danno qualche segno di stanchezza, dopo lo slancio dell'ultimo quinquennio. Questo significa che il confronto competitivo diventerà ancor più vivace, forse più aspro, e che incerte saranno le prospettive.

Ferruccio Bernabò

Diana Dors alla tv londinese

L'ex-atomica britannica, che ora vive ad Hollywood, è giunta a Londra per prendere parte a una trasmissione televisiva (Telefoto a «Stampa Sera»)

LA BAGNANTE SEVIZIATA PRESSO LA STURA

Attendono la sentenza i tre teppisti di Ovada

L'infelice vittima della violenza (infittiale abusando della sua minorazione psichica) non sarà presente in aula: giorni fa è stata internata in manicomio per una nuova crisi di follia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alessandria, giovedì sera.

Si conclude oggi al Tribunale di Alessandria il processo a carico dei tre giovani di Ovada imputati di violenza al danni di una minorenne in condizioni psichiche anormali, ratto di persona inferma e atti immorali. I prevenuti, Giuseppe Grosso, panettiere, Lucinio Bonaria, operaio, entrambi diciannovenni, e Domenico Milan, apprendista, di 18 anni, furono protagonisti, nel giugno 1963, di un grave episodio avvenuto alla periferia di Ovada, dove tutti abitano e dove risiede pure la loro vittima, la diciassettenne Domenica Porcaro, nativa di Cosenza, riconosciuta da una perizia psichiatrica affetta da oligofrenia che la rende incapace di opporre resistenza ad eventuali turpi attentati.

La ragazza era stata avvicinata, in un giorno imprecisato di quel caldo mese di giugno, dai tre giovanotti, i quali l'invitarono ad accompagnarsi con loro. L'ingenua Domenica accettò e tutti si diressero in una località isolata sulle sponde del torrente Stura con l'intenzione di bagnarsi. Qui i giovani costrinsero la loro compagna a soddisfarne le voglie.

La Porcaro, pur consapevole della gravità della cosa, nulla disse in famiglia del grave affronto subito: se non che, uno dei tre teppisti, per farsi bello al caffè con gli amici, si vantò dell'ignobile bravata compiuta. Il fratello della Porcaro, informato da altri avventori presenti, affrontò l'oltraggiatore esigendo spiegazioni ed invitandolo a riparare all'offesa con il matrimonio. Di fronte ad un atteggiamento così deciso, l'aggressore s'induceva a dividere la colpa facendo i nomi dei due complici, tosto denunciati ai carabinieri. Nel successivo agosto i tre furono arrestati, mentre si apriva nei loro confronti un'istruttoria penale, conclusasi con il loro rinvio a giudizio.

Intanto la Porcaro, che aveva dato segni di grave alterazione mentale, veniva ricoverata all'ospedale psichiatrico di Alessandria e qui ha dato alla luce, lo scorso anno, una bimbetta, subito affidata al brefotrofio. Ottenuta dopo non breve carcerazione preventiva la libertà provvisoria, i giovani ovadesi sono comparsi lo scorso gennaio davanti al Tribunale di Alessandria, negando di avere usato violenza alla ragazza, in quanto essa al loro invito li aveva seguiti volentieri, e di ignorare altresì che la Porcaro fosse una minorata psichica. La giovane, invece, ha ribadito le sue precise accuse, attribuendo al comportamento degli imputati la sua maternità.

La causa penale veniva quindi rinviata per consentire una integrazione di perizia psichiatrica sul Giuseppe Grosso, già sottoposto a tale esame. Il freniatra, pur non definire il giovane «soggetto immaturo», non avrebbe risposto in modo esauriente a tutti i quesiti posti dal giudice. Il nuovo accertamento veniva affidato al prof. Biasci, dell'ospedale psichiatrico di Alessandria, il quale deve rendere nota stamane nel corso della nuova udienza le sue conclusioni.

Poiché è già stata esaurita l'escussione dei testimoni, stamane parla l'avv. Boccassi, patrono di parte civile per la Porcaro; quindi, dopo la requisitoria del P. M., dott. Acquarone, si avranno le arringhe dei difensori, avvocati Fracchia e Punzo. Infine, l'attesa sentenza a carico dei tre giovani, i quali pare non si rendano conto della gravità delle accuse che pesano sul loro capo e paiono stupiti di dover render conto alla giustizia di quella che continuano a considerare una bravata.

Non è presente all'udienza la Domenica Porcaro: da martedì, infatti, essa è degente all'ospedale psichiatrico di Alessandria, dove è stata ricoverata con ordinanza del sindaco di Ovada per una nuova, improvvisa insorgenza del male che da tempo l'avvolge: una deficienza mentale organica, come già ebbe a constatare nella sua perizia il prof. Biasci, che a tratti esplode anche per cause insignificanti e con dannosi fenomeni sceniche. Mentre passeggiava sul ponte del torrente Stura la giovane ha dato in escandescenze, sì da rendere necessario l'intervento dei carabinieri e quindi il suo internamento, perché ritenuta pericolosa a sé e agli altri.

Giovanni Camagna

IL DITTATORE DEL CNEN E LE SUE DIFESE

Iniziano gli interrogatori dei "complici,, di Ippolito

Sono quattro gli imputati di concorso in peculato - Sorpresa per gli ordini di comparizione a due alti funzionari del Comitato - Secondo quanto è detto in un settimanale sarebbero stati distribuiti dei fondi a partiti politici

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Conclusasi ieri la notifica degli ordini di comparizione agli otto complici del prof. Felice Ippolito, questa mattina i magistrati inquirenti hanno iniziato ad interrogare alcuni dei neo-imputati. Il compito di ascoltare le spiegazioni e giustificazioni di questi personaggi è stato affidato al dott. Cesare Saviotti, il sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello, sul quale in sostanza è ricaduto il maggior peso dell'indagine sullo scandalo: come gestore dell'ex segretario generale nei tre anni in cui ha diretto il comitato nazionale per l'energia nucleare con sistemi «dittatoriali».

In precedenza lo stesso magistrato aveva avuto un colloquio con il giornalista Fulvio Stinchelli de *Lo Specchio* al quale ha chiesto spiegazioni e delucidazioni sull'articolo apparso sul settimanale, in cui si afferma che comunisti, repubblicani e socialisti hanno beneficiato dell'aiuto economico del prof. Felice Ippolito.

La notizia secondo cui alcuni partiti politici abbiano ottenuto finanziamenti evidentemente non è controllabile attraverso la contabilità del Cnen, per cui i magistrati dovranno dirigere la loro indagine sui confronti di altre personalità che potrebbero, per le loro cariche, rispondere con cognizione di causa.

Gli ordini di comparizione notificati ieri hanno chiarito la posizione dei «complici» di Ippolito per quanto riguarda l'attività, diciamo così, dell'imprenditoriale del Cnen. Si tratta del prof. Girolamo Ippolito, dell'ing. Emilio Rampolla del Tindaro, dell'ing. Mario De Giovanni, dell'ing. Giuseppe Amati: a questi quattro imputati, accusati di concorso in peculato e interesse privato in atti d'ufficio, si attribuisce la responsabilità degli illeciti rapporti intercorsi tra le società collegate all'Archimede e il comitato nazionale per l'energia nucleare. Secondo gli inquirenti infatti oltre un miliardo di lire fu versato dal Cnen a queste società per lavori che sono stati definiti, dall'ordine di cattura contestato il 3 marzo al prof. Felice Ippolito, non tutti necessari o utili.

Sul banco degli imputati insieme al loro segretario generale prenderanno posto anche due alti funzionari del Cnen, l'ing. Fabio Pantanetti, direttore della divisione geomineraria del comitato nucleare, e il dott. Achille Albonetti capo della direzione affari internazionali, imputati il primo di interesse privato in atti di ufficio; il secondo di peculato per distrazione e interesse privato in atti di ufficio, reato quasto commesso autonomamente dal prof. Felice Ippolito.

L'unica sorpresa è costituita da questi due ordini di comparizione notificati ai funzionari del Cnen.

Per i due imprenditori lombardi — Mario Guffanti e Luigi Suvini colpiti anch'essi da ordini di comparizione — la loro posizione è stata messa in luce dall'ordine di cattura notificato ad Ippolito. In sostanza Guffanti e Suvini hanno ricevuto 380 milioni ciascuno per la costruzione di alcune abitazioni, che sarebbero state utilizzate dai dipendenti dell'Euratom con un contratto di appalto che ha costituito un ingente profitto alle società dei due imprenditori.

Tutto lascia presumere che nel giro di cinque giorni i neo-imputati saranno interrogati dai magistrati inquirenti; dopo di che l'istruttoria potrà dirsi sostanzialmente conclusa anche se, fino al giorno del decreto di citazione, potrebbero verificarsi clamorosi colpi di scena.

Questa mattina i difensori dell'«dittatore nucleare», professor Giuseppe Sabatini e avv. Adolfo Gatti, hanno presentato presso la Cancelleria della Corte di Cassazione i «motivi» secondo i quali l'ordine di cattura è illegittimo.

È questo il primo documento difensivo del prof. Ippolito. Da esso si può arguire quale sarà la linea difensiva che adotterà il «dittatore nucleare» nel corso del processo che si svolgerà in tribunale. Si potrà in sostanza accertare se il prof. Felice Ippolito per ridimensionare la propria situazione in veste drammatica intende fare nomi «grossi» ed attribuire una qualche responsabilità anche a coloro che non hanno controllato la sua gestione al Cnen.

I difensori nel documento che consta ben quindici pagine hanno sostenuto l'illegittimità costituzionale dell'istruttoria condotta con il rito sommario, in quanto questa istruttoria violerebbe i diritti della difesa. Giova a questo punto ricordare che i giudici di Palazzo della Consulta hanno già risolto negativamente per il prof. Felice Ippolito il problema. Infatti la Corte Costituzionale ha dichiarato legittima l'istruttoria condotta con il rito sommario, per cui questo motivo di ricorso ha scarse probabilità di essere accolto dai giudici della suprema Cassazione.

Fra l'altro nel documento si afferma che la responsabilità del prof. Ippolito va comunque limitata. «Per quanto riguarda la gravità dei fatti è vero che nei singoli capi di imputazione, elencati nel mandato di cattura, è contestata all'imputato una serie di addebiti apparentemente rilevanti, ma è di tutta evidenza che la maggior parte di questi addebiti sono stati attribuiti ad Ippolito attraverso l'espediente di rappresentare Ippolito come responsabile di situazioni che, stando agli stessi capi di accusa, risalgono invece manifestamente all'esclusiva responsabilità di altri».

Secondo i difensori, dunque, si attribuiscono al prof. Felice Ippolito fatti che sarebbero stati istigati o, comunque, commessi da altri, e ciò violerebbe l'art. 27 della Costituzione.

La Corte di Cassazione prenderà in esame al più presto il ricorso come avviene per questi riguarda le questioni attinenti la libertà personale. Comunque prima del termine dell'istruttoria il prof. Felice Ippolito che si trova a Regina Coeli, sarà se potrà affrontare il dibattimento a piede libero.

vice

DENUNCIATA A PIEDE LIBERO

Grosso guaio per la Veras lo spogliarello a Villa Borghese

Aveva sostituito la Bardot in alcune scene all'aperto facendosi fotografare completamente svestita - Un amico di Liz Taylor ha introdotto in Italia semi di marijuana

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Nuovi guai per Linda Veras, la giovane attrice italo-austriaca salita di prepotenza alla ribalta per aver sostituito Brigitte Bardot in alcune scene piuttosto piccanti del *Disprezzo*. Dopo essere stata lungamente interrogata l'altro giorno dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria per il «caso marijuana» affare «della marijuana» — l'interrogatorio s'era concluso con il ritiro del passaporto — è stata ieri denunciata a piede libero alla procura della Repubblica in base agli articoli 527 e 528 del Codice penale e cioè «per essersi fatta fotografare nuda in luogo aperto al pubblico», e per aver venduto le foto ad una rivista straniera. Tra l'altro alcune di queste fotografie risultavano scattate niente meno che a Villa Borghese.

Intanto, l'operazione «droga» continua senza sosta. Sempre nella giornata di ieri si è registrato un nuovo colpo di scena: un amico di Liz Taylor, Robert Gottlieb, di 25 anni, figlio del «re dei flippers», è stato denunciato in stato di irreperibilità per aver introdotto in Italia semi di canapa indiana (marijuana) che ora poi piantata e coltivata nella famosa tenuta di via Portuense dove cinque persone furono arrestate tempo addietro.

l. g

L'attrice Linda Veras nella sua abitazione romana

«MODERNA TECNICA, ESPERIENZA ANTICA» AL SERVIZIO DEI TORINESI

Nella «DANIEL'S» in Via Bruno Buozzi un trattamento del capello ad alto livello

Unanimi, meritati consensi per l'interessante e preziosa iniziativa, novità assoluta per Torino - Una organizzazione insuperabile e perfetta il cui metodo è stato applicato con successo su una quantità di persone che si sono rivolte alla «Daniel's» di Milano e Roma - Esame gratuito a tutti i torinesi

Una veduta di una sala di trattamento

«Moderna tecnica, esperienza antica», con questo slogan, con questa etichetta che rappresenta un eloquente ed inconfondibile biglietto da visita, si è presentata per la prima volta a Torino la «Daniel's» la famosa casa specializzata nel trattamento del cuoio capelluto ad alto livello.

E dato che la «Daniel's» quando decide di presentarsi in una città realizza tale disegno con tutta quella dovizia che spetta di diritto ad una grande ed affermata marca, il successo di questa prima presa di contatto con il pubblico torinese non poteva certo mancare.

Degna di Torino

Difatti tutta la Torino bene, la Torino intelligente e produttiva non ha esitato a ritrovarsi nei magnifici, lussuosi saloni che la «Daniel's» ha aperto recentemente in via Bruno Buozzi 5 angolo via Roma piano II (telefoni 521-587 - 544-759).

Una sede veramente di gran classe che offre subito un quadro preciso e perfetto di quella che sarà la premessa che la già rinomata ed affermata ditta si propone di raggiungere in Italia. Difatti oltre agli stili eccellenti, ambienti, fatti apposta con quell'insuperabile gusto che è ineguagliabile patrimonio della «Daniel's», questa rinomata azienda presenta e mette a disposizione della clientela quanto di più moderno, perfetto ed efficace possa oggi offrire il mondo moderno a beneficio di chi tiene particolarmente all'estetica dei capelli.

L'altro canto è la definizione programmatica della «Daniel's» stessa che dice tutto: «trattamento del capello ad alto livello».

La spiegazione è tutta qui. Anche ai torinesi, come ai milanesi ed ai romani, viene offerta la grande possibilità di eliminare tutte quelle affezioni che determinano la caduta dei capelli. I metodi della «Daniel's», difatti, eliminano in brevissimo tempo e con un sacrificio particolarmente lieve e modesto rispetto all'importanza ed ai risultati dell'impiego del prodotto, ogni forma di prurito, forfora, seborrea, praticamente tutti quei mali che rovinano la cute del capo.

Una tecnica moderna

La «Daniel's» difatti vanta la più perfetta e moderna tecnica per combattere ed annientare la disquamazione diffusa della cute del capo, ovvero la forfora volgarmente detta. E dato che la forfora può essere presente in ogni periodo della vita ed è costante nello stato seborroico del capo generando addirittura l'alopecia progressiva (e quindi la terribile calvizie) si potrà così valutare a pieno la preziosa portata di quell'esperienza e di quei metodi che la «Daniel's» mette a disposizione ed al servizio di quanti si trovano in siffatte deprecate condizioni.

Logicamente combattere un nemico del genere comporta tutta una serie di eccezionali accorgimenti che solo la «Daniel's» è in grado oggi di poter vantare.

Basta del resto visitare questa nuova palazzina e produttiva sede per rendersi esattamente conto della verità dei fatti. In via Bruno Buozzi non è un complesso industriale qualsiasi.

Non è affermato uno dei tanti saloni di bellezza. Ma un complesso tra i più completi e precisi del mondo, destinato ad alleviare le sofferenze e le gravi perplessità di tutti questi italiani afflitti da gravi preoccupazioni. E nessuno può smentire che la perfezione del cuoio capelluto è quanto di più caro e prezioso possa esistere per un essere umano, uomo o donna che sia.

La «Daniel's» è praticamente non avendo avuto bisogno di presentazione. E' risaputo che da capo ad uno dei più noti ed accreditati specialisti d'Europa, che si serve di esteticiste di provata capacità.

Invito gratuito

Decisa inoltre ad adeguarsi alle necessità del moderno ritmo di vita, la «Daniel's» ha studiato e realizzato tutto quanto c'era da realizzare per venire incontro alle necessità dell'uomo moderno. A questo proposito, è doveroso ricordare l'alto costo delle consultazioni, sarà bene chiarire che la «Daniel's» invita presso il proprio Istituto tutti coloro che ritengono opportuno sottoporsi ad un esame. Dalle ore 10,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 20 di ogni giorno, l'esame che verrà effettuato da uno specialista è completamente gratuito. Basta telefonare e fissare un appuntamento.

Come si vede, un'organizzazione perfetta e completa sotto tutti i punti di vista, destinata a ricalcare quel successo che tanto si addicono alla rinomata casa.

Non ci resta quindi che sottolineare con vivo piacere la nascita della «Daniel's» nell'interesse di tutti i nostri concittadini, augurando quella soddisfazione che non potranno certamente mancare in quanto a conferma per una così interessante, proficua e preziosa attività.

«Moderna tecnica, esperienza antica». Noi riteniamo che qui a Torino — nella nuova, lussuosa sede di via Bruno Buozzi 5 — la «Daniel's» saprà certamente riconfermarsi degna di una fama internazionale.

A Biagio oggi è andata così

Copyright opera mundi

La schiava errante

Il matrimonio

XIII. — Figlia naturale del generale Paul Moerder e di Natalia d'Eberhardt, Isabella viene alla luce dopo che sua madre ha abbandonato il tetto coniugale per convivere con il «pope» Alessandro Trophimowsky, di cui è perdutamente innamorata. Russa di nascita e ortodossa di religione, Isabella si converte con la madre alla fede musulmana. Trasferitasi a Bona insieme a Natalia, Isabella rimane sola per la morte improvvisa di quest'ultima. Poco dopo muore anche Trophimowsky. Isabella si trasferisce a Parigi. Nella capitale francese essa frequenta i salotti mondani ed è in uno di questi che conosce un giorno la marchesa di Morès, il cui marito, dopo una vita avventurosa, muore assassinato in Africa. Saputo che Isabella ha intenzione di trasferirsi colà, la marchesa chiede alla giovane di aiutarla a scoprire l'assassino di suo marito. Isabella parte e giunge ad Algeri. Essa fissa la sua residenza temporanea ad El Oued. Qui s'innamora di un bellissimo giovane di nome Slimane.

I due giovani s'accorgono di essere fatti l'uno per l'altro e quella che era una simpatia si trasforma in breve in un amore profondo. Quando per motivi di lavoro Slimane non può rivedere Isabella e si trova lontano da lei, le invia giornalmente lettere in arabo o in francese piene di frasi appassionate, talvolta corredate di semplici disegni espressivi. In una di tali missive egli vi lascia un giorno una traccia delle sue labbra perché lei possa baciarle e le chiede di fare altrettanto. Fra le braccia di Slimane, Isabella ha finalmente trovato la felicità, e la serenità. Per lui essa ha dimenticato la baronessa di Morès e la promessa fatta e vive sol-

tanto per il suo bel «spahi» che è ormai divenuto la sua unica ragione di vita. Dopo circa due mesi di assenza, al suo ritorno, Slimane chiede a Isabella di sposarlo. La giovane accetta con entusiasmo di legarsi all'uomo che ama. Anche se nettamente contraria al matrimonio [illegible], Isabella rinuncia ai suoi principi per amore di Slimane. Il rito avviene in una moschea di El Oued. Con il matrimonio la vita di Isabella diviene semplice, serena, felice. Durante il giorno essa compie lunghe galoppate lungo il margine del deserto, oppure si ferma a casa — una graziosa costruzione bianca con un piccolo giardino — per leggere i suoi autori preferiti.

Nella casa non vi è che un servo indigeno molto affezionato di nome Habib. Alla sera, quando Slimane ritorna, Isabella è solita andargli incontro per fare un tratto di strada insieme sotto le stelle. Slimane non vorrebbe, ma non sa negare a Isabella questi incontri notturni che essa ama e che sono fonte di grande gioia. Un giorno Slimane permette alla moglie di seguirlo durante la scorta a una carovana diretta a un'oasi vicina. Il viaggio attraverso il deserto è per Isabella un'esperienza meravigliosa. Nonostante essa non segua la rigida disciplina imposta alle donne musulmane, Isabella è diventata ormai una di loro. Per meglio entrare nel mon-

do islamico, essa aderisce un giorno alla setta dei Kadrya, alla quale appartiene il marito. Le regole di questa setta sono molto rigide e comportano il rispetto assoluto di tre articoli essenziali: obbedienza assoluta al capo della setta stessa, massima segretezza sulle cose che interessano l'organizzazione, solidarietà fra i suoi membri. Un giorno Isabella, che indossa il costume dei Kadrya, lascia il marito per unirsi a una carovana di berberi «rabala» diretta a Ourgla. La cosa — essa pensa — può esserle utile per ottenere informazioni sulla misteriosa fine del marchese di Morès. Slimane, visibilmente addolorato per la partenza della moglie, si reca a salutarla. Ma tristi pensieri gli attraversano la mente.

SEGUE: Scomparsa fra le dune

IL FANTASMA DELL'OPERA

di GASTON LEROUX

CXIX-CXX — Il piano di fuga concordato fra Raoul e Cristina sembra funzionare alla perfezione. La giovane canta nel Faust e la sua interpretazione è meravigliosa. Ma ecco l'imprevedibile: il teatro piomba nel buio e la Daaè scompare.

I due direttori sono chiusi nel loro ufficio da dove non filtra alcun rumore. Nessuno osa disturbarli. Ecco però che il segretario Remy bussa alla porta. Qualche attimo dopo egli raggiunge Gabriel e Mercier. «Ti hanno fatto entrare» chiede quest'ultimo? «Sì, e sapete che cosa mi ha domandato Moncharmin? "Avete una spilla da nutrice?". Io tento di spiegargli ed egli insiste "Avete una spilla da nutrice?". Una delle nostre maschere che ha udito, va verso di lui, e gliela porge. Per me deve trattarsi di due pazzi! Ma capita, con tutto quello che bolle in pentola, lui chiede un oggetto del genere!». Gabriel e Mercier sono del suo avviso. Remy aggiunge: «Vi sono due cose che lo stanno a confermare, la prima che avvicinandomi a Richard, Moncharmin mi dice a voce bassa: "Allontanatevi e non toccate il direttore!"». «E la seconda?» chiede Gabriel. «Più stupefacente! Richard, sembrava salutare qualcuno che non c'era, girando su se stesso. Lo ha visto anche l'ambasciatore d'Austria, che era presente, una cosa incredibile! Sembravano impazziti entrambi!». I tre sono

unanimi nella conclusione: «I direttori sono impazziti!». Mercier, l'amministratore, riflette un istante, quindi decide: «Bisogna che parli loro! Costi quel che costi, forzerò la loro porta». Poi, con passo fermo, s'allontana dai due interlocutori. «Mercier non ha detto tutto. Perché è tanto riservato, cos'ha da nascondere?» si chiede Gabriel con voce ansiosa. «A che alludete?» chiede a sua volta Remy. «Oh! Alla signora Giry, quando essa, poco fa, ha fatto il suo ingresso nel ridotto, Mercier l'ha presa per un braccio e l'ha condotta via!». «Ma dove?» chiede Remy. «Nel suo ufficio. Ed ha chiuso la porta a doppia mandata. E quando sono passato vicino alla porta cosa credete che abbia sentito? Queste parole: "Ah! I banditi!"». Questa interessante confidenza è interrotta dall'arrivo di Mercier, ansimante. Questi apre la mano e mostra una spilla da nutrice. I tre si guardano negli occhi impensieriti. Una voce li fa voltare. «Signori, potete dirmi dov'è Christine?». Chi lo chiede è Raoul de Chagny. La domanda è quanto mai imbarazzante. (Continua)

MARION LA LADRA

Nuovo arresto

XXV. — La notizia del nuovo «colpo» giunge alle orecchie della stessa moglie di Robien, presso il quale Marion e la sua banda hanno trovato ospitalità. Una denuncia in proposito è fatta giungere fino al sovrano in persona il quale ordina che de Robien, il quale si è reso colpevole di avere macchiato il buon nome della nobiltà francese, venga arrestato. La cosa avviene pochi giorni dopo e Marion e i suoi, vista la mala parata, hanno appena il tempo di sfuggire alla cattura.

Molto a malincuore René de Robien deve arrendersi alla dura realtà. Messosi a disposizione dell'ufficiale che comanda il drappello di gendarmi andati a prelevarlo, egli viene condotto temporaneamente al convento della Carità, a Pontorson, luogo dove, prima di lui, altri nobili erano stati rinchiusi in attesa di giudizio. La notizia dell'arresto di René è un colpo terribile per Marion e gli uomini della sua banda, ma particolarmente per la bella ladra per la quale l'arresto di Robien non significa soltanto la perdita di un amante di rilievo, ma anche di un sicuro rifugio. Per alcuni giorni essa cerca rifugio fra i boschi delle Montagne Nere dove la polizia non potrebbe trovarla che effettuando una battuta in grande stile e con l'impiego di almeno un migliaio di gendarmi. Marion, per maggiore sicurezza, evita anche di recarsi a casa di sua madre. Essa ha saputo infatti che l'edificio è controllato a vista da numerosi poliziotti in borghese. Dove andare? Non resta che ritornare sui vecchi passi e rivolgersi a Margherita Calguen, che il notaio Rousnier aveva cacciato dalla sua proprietà dopo l'arresto di tre elementi della banda. In seguito alla precipitosa fuga dal castello di René, Marion non sembra più la stessa. Essa ha perduto ogni voglia di «lavorare», ma ciò che più la trattiene è anche il fatto che sia lei che la sua banda sono ora allo scoperto ed ogni loro mossa può essere più facilmente controllata. Ma ecco che l'arresto tanto paventato sopraggiunge improvviso. Il 2 luglio, mentre Marion si trova in cam-

mino con i suoi verso il villaggio di Pallacuen, un gruppo di gendarmi a cavallo comandati da un ufficiale intima loro di fermarsi. Gli uomini di Marion vorrebbero reagire facendo uso delle armi, ma la donna comanda loro di non opporre resistenza. I gendarmi sono troppi e troppo bene armati per uscire vivi da un confronto diretto. Marion e i membri della banda si lasciano legare strettamente e condurre in carcere. Sembra che la giustizia abbia ormai ragione di quella accolita di malviventi. Marion rimpiange in cuor suo di non avere prestato ascolto ai consigli dati tempo addietro da una sua amica, Marie Bomain, vedova di un carpentiere. Una sera, alla presenza del suo amante Oliver Guilherm, quest'ultima aveva detto a Marion: «Ragazza cara, tu rischi troppo, è difficile essere fortunata due volte. Ricorda come è finito Pearon ed è grazie a lui e alla sua resistenza alla tortura se sei ancora in vita. Lascia il paese, cambia nome e soprattutto cambia vita». Marion però non aveva voluto seguire il consiglio e con fare sprezzante aveva risposto: «Che dovrei fare? Pentirmi dei miei peccati e restituire il maltolto. Ma se non mi rimane più nulla. Ecco i miei capitali!», e così dicendo essa aveva aperto un sacchetto di tela contenente delle palle di piombo e della polvere da sparo. La prigione dove Marion e i suoi uomini vengono rinchiusi è vecchia quanto mai, anche il servizio di guardia non è troppo rigoroso. Della cosa non manca di approfittare Olivier Guilherm il quale,

nella notte del 7 luglio, valendosi di una lima trovata chissà dove, sega le sbarre della sua cella e prende il largo. Per ritardare il più possibile che la sua evasione sia notata dai carcerieri, egli abbandona sul suo pagliericcio la casacca e il berretto che imbottisce di paglia per trarli in inganno. La cosa riesce e il prigioniero riesce a prendere il largo senza che nessuno noti la sua fuga. Solo il mattino seguente viene dato l'allarme. Per misura di sicurezza, Marion, Mahe, detto Garçonnic» e la povera Margherita Carlou, la servetta assunta dalla madre di Marion, arrestata senza colpa alcuna, sono immediatamente trasferiti a Quimper, il cui carcere dà molto più affidamento sia per la robustezza delle inferriate sia per il servizio di vigilanza. Per accelerare l'opera della giustizia le autorità di polizia incaricano il parroco della zona di invitare, nel corso della predica tenuta durante la celebrazione della Messa domenicale, i fedeli che fossero stati vittime di aggressioni da parte di Marion e della sua banda di presentarne denuncia e di farlo senza timore di rappresaglie, pena la scomunica. In tal modo la situazione per Marion e i suoi diventa anche peggiore. Ma con una audacia inimmaginabile, Olivier Guilherm, si reca nel carcere di Quimper e chiede di potere avere un colloquio con Marion. Inspiegabilmente nessuno lo riconosce e Olivier, raggiunta Marion nella sua cella, le passa alcuni arnesi che potranno esserle utili per evadere dal carcere.

SEGUE: L'evasione

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ieri sera al Carignano una commedia di Franco Brusati

La coscienza dell'uomo d'oggi è una «fastidiosa» signora di mezz'età

Il simbolico personaggio è al centro della vicenda interpretata dalla compagnia di Salvo Randone

La coscienza è la «fastidiosa» che dà il titolo alla commedia di Franco Brusati presentata ieri sera al Teatro Carignano dalla compagnia di Salvo Randone. E della coscienza è simbolo scoperto una figura di donna, Lidia, patetico personaggio al centro di una famiglia squinternata: il marito, Rudi, vuole godersi le ultime gocce di virilità e seduce la giovane e sprovveduta Stella; il figlio, Marco, è un avventuriero del «miracolo», tuffatosi a far quattrini negli intrallazzi della «capitale corrotta». E' Marco a muovere il dramma quando sa che Stella attende un figlio da suo padre, proponendo alla ragazza di tornare dal fidanzato che aveva lasciato e di sposarlo in fretta: Tommaso non si renderà conto dell'inganno, anzi lo si renderà felice.

Ma Lidia sa di Stella e viene anche a conoscere l'espediente di Marco: intervenendo all'incontro tra il marito, il figlio, i familiari di Stella, la ragazza e il fidanzato, costringerà tutti a giocare a carte scoperte, provocherà confessioni e riflessioni.

Lidia, dice ad un certo punto Marco, è «come un'ombra bianca che, per un errore di prospettiva, più si allontana, più diventa grande». Sollecitati dalla sua presenza i personaggi, tutti vittime del compromesso, non possono evitare un bilancio, una presa di coscienza e Marco, l'avventuriero, è proprio quello che ne soffre di più: la sua crisi è quella di tutta una generazione — oggi sui quarant'anni o pressapoco — che non riesce più a trovare una fede, che cerca di credere nel mito del successo, che si trincera dietro il cinismo ed in realtà è profondamente insoddisfatta, sola, piena di rimorsi e complessi.

In altri la coscienza è ormai vecchia, atrofizzata in modi diversi: ridotta a un senso di colpa e di insofferenza in Rudi, ad un cumulo di luoghi comuni e pregiudizi nella madre di Stella. In Tommaso e nella ragazza, invece, la coscienza sta appena nascendo: il primo cerca di soffocarla, l'altra, più sensibile, più intelligente, l'accetta, anche se il sacrificio è grande.

Quello di Brusati è un lavoro complesso, dalle diverse atmosfere, dai molti sbalzi di umore e di tono, dal drammatico al patetico, dall'umoristico all'ironico, allo squallido. Sostenuta da un sicuro istinto scenico, da un dialogo finalmente «teatrale», pieno di nervosismo, *La fastidiosa*, parte dal caso personale, dal tema banale e sfruttato per farsi documento di un mondo arido e moralmente in rotta.

Il regista Quaglio ha diretto con polso agile lo spettacolo: Randone in testa a tutti, ma anche Pierfederici, la Naldi, la Lojodice, Chiocchio, la spassosa Giusi Raspani Dandolo ne sono stati interpreti misurati, pronti a rendere la sfumatura, a sottolineare l'humour, a restituire certi sapori acri a volte decisamente cattivi, del testo. Brusati ha narrato alcune storie di disfacimento spirituale e lo scenografo Mischa Scandella ne ha reso il clima con fondali di campanili e cupole veneziani in un crepuscolo nebbioso, grigi e fantomatici. Lo spettacolo è piaciuto molto al pubblico che lo ha lungamente applaudito al termine e, spesso, anche a scena aperta.

vice

Si è iniziato lo studio per la nuova legge sul cinema

Roma, giovedì sera.

Si è riunita al ministero del Turismo e Spettacolo, sotto la presidenza del ministro Corona, la speciale Commissione per lo studio dei problemi relativi alla nuova legge sulla cinematografia, che dovrà essere approvata dal Parlamento entro il 30 giugno prossimo. Della Commissione fanno parte rappresentanti dei produttori, degli autori, dei giornalisti cinematografici, dell'Ente gestione cinema, della Siae e dei tre sindacati.

Si prova allo Stabile un dramma di Sartre

Da sinistra: Paola Quattrini (Jessica) Giulio Bosetti (Hugo) e Gianni Santuccio (Hoederer) durante le prove

Continuano a ritmo sostenuto nella sede di via Rossini le prove degli attori dello Stabile torinese per il dramma di Sartre «Le mani sporche». Il regista Gianfranco De Bosio affronta con questa realizzazione non soltanto una prova assai impegnativa, ma anche la grossa responsabilità di non deludere il filosofo e scrittore francese che ha tolto il veto alla rappresentazione della sua opera esclusivamente a favore del complesso di prosa torinese.

In «Le mani sporche» si agitano e dibattono problemi politici che, almeno sotto certi aspetti, conservano intatta la loro attualità: il regista De Bosio vuole con una recitazione «obbiettiva» e critica proporli chiaramente al pubblico, senza però sminuire la tensione del dramma. E' stata provata in questi giorni decine e decine di volte la scena chiave di «Le mani sporche», quella in cui Hugo e Hoederer si affrontano in casa di Jessica in una lunga discussione ideologica.

Jean Paul Sartre sarà quasi di sicuro in sala alla «prima» dello spettacolo. Questa è prevista per il 20 marzo al teatro Carignano.

STASERA AL CINEMA

Gli assassini s'innamorano della vittima designata

E' la bella Anna Karina in «Come uccidere un'ereditiera» - In prima visione la Bardot tra le spie e il ritorno della coppia di «Sabrina»

B. B. recita per la prima volta con Tony Perkins

COME UCCIDERE UN'EREDITIERA, di Robert Asher, con Anna Karina, Bob Monkhouse, Alfred Marks. Inglese. Genere: umorismo nero. Cinema: Astor.

Applica con garbo, seppur senza trovate peregrine, la ricetta dell'umorismo nero britannico alla paradossale vicenda di due fratelli squattrinati che decidono di far fuori una loro lontana cuginetta cui la nonna ha lasciato tutto il suo. Ma il piano è fatto prima di vedere la cugina, che invece d'essere una befana (come per lo più erano le donne di quella famiglia) è invece un delizioso bocconcino.

Quando i fratelli vedono Toni, mutano dunque proposito: invece che ucciderla, uno dei due la sposerà. Ma poiché sia l'uno sia l'altro vogliono essere il fortunato, comincia fra loro una gara sotterranea per conquistare il cuore della ragazza, che accortasi del trucco, con arte squisitamente femminile li tiene a bada entrambi e finalmente li mette nel sacco, scegliendo come sposo, al modo di Mirandolina, il bel cameriere di casa.

Efficaci i due interpreti principali, buona la macchietta della gigantesca reporter del settimanale «Tre donne», incantevole la Karina nei panni (strettissimi) della vittima designata.

l. p.

UN'ADORABILE IDIOTA, al Cristallo.

Dal romanzo «Une ravissante idiote» di George André Tabet, il regista Edouard Molinaro ha tratto l'odierno bianco e nero nel quale lo spettatore vedrà, per la prima volta insieme, B.B. e Anthony Perkins. Il soggetto a «suspense» fonde l'attualità politica con l'intrigo spionistico-poliziesco.

Brigitte Bardot è l'«adorabile idiota» del titolo, ma se questa sartina Penelope è, in un certo senso, una «sprovveduta» ciò non vuole dire che gli uomini la trascurino. Anzi uno di essi, il *tovarich* Nicolas Serghelvitch Mitchkin, abile spia del Cremlino in missione a Londra, si serve della sventatella per introdursi nella munita casa di un alto papavero britannico per ivi impossessarsi d'un *dossier* il cui contenuto segreto può mettere, se noto oltre cortina, addirittura in crisi la Nato.

INSIEME A PARIGI, al Lux.

Si ricompone in questo technicolor di genere brillante («Paris when it sizzles») di Richard Quine) la celebre coppia di *Sabrina*: William Holden-Audrey Hepburn.

Le occasioni di divertire lo spettatore con una comicità di grana fine sono date dai rapporti fra una deliziosa segretaria e il suo boss, poiché soggettista e comproduttore è l'apprezzato commediografo George Axelrod (autore de *I desideri del settimo anno*) si può presumere che anche l'odierno sia uno di quei film spiritosamente sofisticati che Hollywood sta rilanciando quest'anno con particolare successo. E Richard Quine, fino a ieri regista titolare di Kim Novak — che contava anche di sposare, ma lei disse no — passato a dirigere l'elegantissima Audrey ne ha cavato un personaggio raffinato, al quale si intona la recitazione di Holden e dei due caratteristi Gregoire Aslan e Noel Coward. La capitale francese fornisce, come in *Sciarada*, gli sfondi

LA CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 7 marzo 1964:

TORINO: 52 (da 77); 3 (72); 8 (60); 42 (60); 64 (58); 65 (55); 9 (53); 35 (48); 55 (40); 6 (38).

BARI: 79 (108); 17 (83); 81 (74); 34 (71); 16 (60); 60 (50); 57 (54); 67 (52); 88 (40); 31 (44).

CAGLIARI: 52 (83); 73 (38); 36 (54); 74 [illegible] [illegible]

[illegible]

(66); 10 (49); 78 (47); 62 (40); 10 (43); 7 (40); 24 (38); 80 (37).

VENEZIA: 58 (100); 52 (81); 33 (75); 41 (71); 73 (70); 10 (47); 16 (46); 40 (45); 9 (42); 84 (42).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 2 sett.; Bari, 9; Cagliari, 0; Firenze, 31; Genova, 0; Milano, 15; Napoli, 0; Palermo, 12; Roma, 32; Venezia, 11.

Vertibili: Torino, 2; Bari, 10; Cagliari, 19; Firenze, 2; Genova, 14; Milano, 4; Napoli, 11; Palermo, 15; Roma, 5.

Cadenze: Torino, 3 (da 49); Bari, 0 (22); Cagliari, 4 (20); Firenze, 6 (29); Genova, 8 (31); Milano, 4 (28); Napoli, 1 (30); Palermo, 1 (30); Roma, 0 (31).

Figure: Torino, 6 (24); Bari, 4 (40); Cagliari, 7 (35); Firenze, 8 (30); Genova, 3 (22); Milano, 6 (23); Napoli, 5 (37); Palermo, 7 (42); Roma 5 (37); Venezia, 1 (37).

Decine: Torino, 70.na (38); Bari, 70.na (48); Cagliari, 60.na (40); Firenze, 10.na (19); Genova, 60.na (27); Milano, 60.na (29); Napoli, 30.na (17); Palermo, 60.na (23); Roma, 60.na (21); Venezia, 30.na (18).

Maggiori ritardi degli Estratti determinati: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 46 da 600 settimane; 2° estr. a Torino: n. 62 da 488 sett.; 3° estr. a Palermo: n. 14 da 592 sett.; 4° estr. a Bari: n. 90 da 682 sett.; 5° estr. a Cagliari: n. 12 da 700 sett.

Sono usciti dall'inizio di quest'anno:

I Gemelli: 2 v. a Torino (88, 22; 33, 55); 1 a Bari (88, 66); 3 a Cagliari (33, 22; 33, 77; 33, 22); 1 a Firenze (33, 44); 1 a Genova (66, 77); 1 a Napoli (66, 88).

I Vertibili: 1 v. a Torino (13, 31); 1 a Firenze (68, 86); 1 a Milano (21, 12); 1 a Roma (86, 68); 1 a Venezia (72, 27).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 600 settimane): Firenze, 23 (1); Palermo, 46 (x); Roma, 6 (1). Del 2° estratto: Napoli, 68 (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 sett.): Bari, 79 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Il segno 1 è in ritardo o debole nelle ruote di Genova, Milano, Napoli, Palermo e Roma; l'x a Torino ed il 2 a Firenze, Palermo, Torino e Roma II. Ecco pertanto le nostre previsioni: Bari 1, x, 2; Cagliari 1, x; Firenze 2; Genova 1; Milano 1; Napoli 1; Palermo 1, 2; Roma 1; Torino x, 2; Venezia 1; Napoli II, 1, x, 2; Roma II, 2.

g. m.

Con una conferenza di Cesare Brandi

Arte nuova e antica ai «Venerdì letterari»

Il noto critico parlerà al Carignano del distacco degli artisti contemporanei dalla tradizione

C'è una frattura fra l'arte moderna — ogni tipo di arte — e quella antica: su questo, ormai, non sembra più possibile nessun dubbio. Ma il fenomeno si sta estendendo dalle arti figurative (pittura e scultura) alla poesia, al teatro, addirittura al cinema che pure, essendo in confronto alle altre un'arte neonata, meno dovrebbe rinnegare le proprie origini. A chi risale la colpa di questo distacco, di questo conflitto aperto fra vecchio e nuovo, che sembra diventato una nota caratteristica del mondo dell'arte contemporanea?

Domani ai Venerdì Letterari dell'Aci al Teatro Carignano uno storico e critico d'arte molto famoso, Cesare Brandi, tenterà di dare una risposta a questa domanda. La colpa, si dice spesso, è degli artisti, i quali hanno accentuato la loro naturale incontentabilità, fino a farla traligmare in un vero e proprio gusto e piacere del nuovo per il nuovo; come se una furia iconoclasta senza freni si sia impossessata di poeti, pittori, autori drammatici, registi cinematografici e li vada trasformando in pericolosi rivoluzionari, distruttori di idee, stili, modi di espressione che furono cari alle altre generazioni.

Cesare Brandi non si accontenta di questo. La colpa — egli aggiunge — non è soltanto degli artisti ma anche degli spettatori. Questa è la sua tesi, e il pubblico dei «Venerdì Letterari» aspetta di sentire come sarà svolta. Il titolo della conferenza, «Lo spettatore integrato» è abbastanza ermetico; si presta a molte interpretazioni, e dunque non resta che attendere quella personale di Cesare Brandi.

Egli insegna attualmente Storia dell'Arte all'Università di Palermo; è autore di molte pubblicazioni, dalla «Pittura riminese del trecento», scritta nel 1935, all'ultima, una monografia sul Canaletto, del 1960; nella sua scheda bibliografica figurano anche tre raccolte di versi, «Poesie», «Voce sola», «Elegie».

g. d. c.

Mostre d'arte

Il cancelliere pittore

Passando dalle severe aule delle Corti d'Appello in cui si svolge la sua attività di cancelliere, alle suggestioni del paesaggio naturale che riassume i motivi delle sue ispirazioni artistiche, Emilio Scarsi si concede certo quella che per lui costituisce la più bella alternativa spirituale.

Frutto di questa sua passione è la nuova mostra che, ospite del Circolo calabrese (via Garibaldi 11), ha allestito allineando una quarantina di dipinti nei quali si ritrova il volto di tanti luoghi dei dintorni di Torino e della provincia.

m. fra.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-132.

Teatro Nuovo (Stagione Ente Teatro Regio): ore 21 «Aida» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali.

Alfieri: ore 21,15 Festival dell'Operetta «Principessa della Czardas» con Elvia Calderoni, L. De Vinci.

Carignano: ore 21,15 U.T.A.I. presenta «La fastidiosa» di F. Brusati, con Salvo Randone. Novità.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi 15,30 «Biancaneve 7 nani».

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Ragazza da marito»; «Il nuovo inquilino» e «Jacques o la sottomissione» di Ionesco.

Alcione: Rivista Trottolino - Marcelli - Formiciola 16,15 - 21,15.

Maffei: «Marcantonio e Cleopatra» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster, «Il figlio di Giuda» con B. Lancaster, J. Simmons, A. Kennedy, eastmancolor. Vietato ai minori.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano Rita Arnoldi, N. Genovese. Al Nirvana: 21 Saviana-Bob Silva. Arlecchino: 21 Peppino di Capri. Alcyone: ore 21 Loris-Bigoni. Castellino: 21 Germano Montefiori. Ciesle Danze: 21 orch. Tonaldo. Faro Danze: 21 compl. Bonazzelli. Gamble Danze: 16,30-21 The Jo. Gay Saloz: 17-21 Gianni De Giovanni. Giardino delle Arti: 21 River Side. Gran Mogol: 21 Compl. «4 + una». Hollywood Danze: 21 Chi-co-cha. La Perla: ore 21 Ragni-Mingardi. La Serenella: 21 Compl. Spinardi. Le Roi: ore 21 orch. Pierfilippi. [illegible]

Ariston: «Gli uccelli» [illegible]. Arlecchino: «Sciarada» Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor. Augustus: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Vietato 18. Capitol: «I sicari» G. Hamilton, M. Mercier, J. Marais, R. Schneider. Marconi: «Frenesia dell'estate» Vittorio Gassman, M. Mercier, S. Mila. Torino: «Dove vai, sono guai» Jerry Lewis, Jill St. John, techn. Ap. 10.

Alexandra: «Gli invasati» scope, con Claire Bloom, Russ Tamblyn. Doria: «Gli invasati» cinemascope, con Claire Bloom, Russ Tamblyn. Fiamma: «Buccia di banana» Jeanne Moreau, Jean Paul Belmondo. Hollywood: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner, techn. Massimo: «Marcantonio e Cleopatra» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Nazionale: «Il magnifico detective». Odeon: «Vento caldo di battaglia» con Raymond Pellegrin. Olimpia: «Quel certo non so che» techn. con Doris Day, James Garner. Principe: «Quel certo non so che» techn., Doris Day, James Garner. Splendor: «Vento caldo di battaglia» con Raymond Pellegrin.

Adriano: «Le ragazze di mille mesi» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello. Alcione: «Maschere e pupazzi» e Rivista Trottolino - Marcelli - Formiciola 16,15 - 21,15. Alpi: «Uno contro tutti» con Charlie Chaplin e Ben Turpin. La Perla: «Ciao ciao, Birdie» techn., Janet Leigh, Dick Van Dyke. Reposi: «I pugnali» con Jean Sorel, Eleonora Rossi Drago.

Asti: «Tom e Jerry: botte e rispostes» cartoni animati in technicolor. Ap. 10. [illegible]

[illegible]

Alba: «La sceriffa in gonnella» techn. scope, Steve Forrest. Ambra: «I pirati del cielo» G. W. Fisher, Sonja Ziemann. Apollo: «Rifugio dei dannati» con Jeanette Scott, Oliver Reed. Corallo: «Le magnifiche sette». Lutrario: «Tom e Jerry all'ultimo bel» [illegible] cartoni animali in technicolor. Samarina: «Avventure di Capitan Blood» Louis Hayward, P. Medina. Splendor: «Quattro pistole veloci» James Craig, Martha Wickart.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano e San Felice. Teatro Nuovo: «Aida» (biglietti all'Enal); Teatro Gianduja (biglietti alla cassa); Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). Per domani sera: Teatro Carignano: «La fastidiosa» (biglietti all'Enal). Per domenica: Torino-Juventus (gradinate ridotte e biglietti normali all'Enal).

◆ Al Circolo degli Artisti, domenica alle 21,15: concerto del pianista Domenico Casina. In programma, musiche di Beethoven, Brahms, Debussy, Fuga.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

E' [illegible] una farsa il match di ieri [illegible] Duran

La strana vacanza romana del "picchiatore,, Griffith

Il campione del mondo dei pesi welters, giunto in Italia con la fama [illegible] pugile «terribile», si è quasi dimenticato di combattere - Il pubblico romano, indispettito, con [illegible] lancio [illegible] oggetti sul ring [illegible] costretto l'arbitro a sospendere l'incontro

Tanto più era atteso, il match [illegible] sera al Palazzo dello Sport di Roma fra il negro Emile Griffith campione del mondo dei pesi welters e l'argentino residente in Italia Juan Carlo Duran, tanto più pesante [illegible] l'impressione per la sconcertante conclusione del combattimento stesso. Alla settima ripresa l'arbitro [illegible] ha [illegible] l'incontro in seguito alla intemperanza del pubblico, che aveva coperto il ring [illegible] un lancio di cartacce, bucce d'arancia e oggetti vari, [illegible] segno di protesta per la [illegible] combattività [illegible] due contendenti.

Un no contest dunque, il verdetto più infelice [illegible] si possa immaginare per un combattimento di boxe. [illegible] per quanto il pubblico [illegible] no, che preferisce le rosse sceneggiature ai confronti basati sulla scherma e sullo stile, non [illegible] nuovo a prendere [illegible] abbagli, c'è da ritenere che stavolta Emile Griffith veramente l'abbia fatta troppo grossa.

D'accordo, a Roma, [illegible] più di un mese fa, il pubblico fece interrompere, con un nutrito lancio di «polpette» di riso, bucce di banane ed altri rifiuti, uno splendido incontro [illegible] rivincita fra [illegible] Moraes e Freddy Mack, incruento forse ma condotto sul filo della scherma più [illegible] ed intelligente che si fosse potuta vedere su un ring italiano. Stavolta però il discorso era diverso, Griffith [illegible] presentava a Roma [illegible] fama di terribile picchiatore, portando sul suo record anche la tragica vittoria su Benny Paret, deceduto in ospedale per lesioni riportate battendo il capo contro un palo di ferro [illegible] ring. Al pubblico era stato presentato un picchiatore, un killer [illegible] il pubblico giustamente pretendeva, in cambio dei suoi soldi, molti pugni e [illegible] emozioni.

Griffith invece, a quanto dicono gli osservatori diretti, ha gabbato tutti, ha considerato il viaggio in Italia niente [illegible] vacanza (una vacanza non [illegible] tutti, [illegible] momento che la Itos lo ha pagato con tre milioni [illegible] borsa) e con lo spirito di un uomo in [illegible] è salito sul ring. Forse sarebbe stato diverso, se [illegible] fronte a lui si fosse trovato un [illegible] di chiara fama, come un Benvenuti o come un Mazzinghi. In quel caso Emile Griffith, punzecchiato nell'orgoglio, si sarebbe sollevato dalla sua pigrizia, per offrire al pubblico le emozioni desiderate. Mazzinghi però era indisponibile, mentre Benvenuti e Vistalin, gli altri pugili italiani [illegible] grado di reggere il confronto con l'americano, hanno giudiziosamente [illegible] lasciato perdere.

Ha accettato invece Juan Carlos Duran [illegible] cui [illegible] si poteva certamente pretendere che «facesse» il combattimento. Era Griffith il protagonista, toccava a lui farsi avanti [illegible], mentre del tutto legittimo [illegible] che Duran, predestinato secondo i giudici generali ad una dura sconfitta, badasse innanzitutto a difendersi. [illegible] vigile attesa l'argentino, poco disposto ad attaccare il negro, il combattimento ha avuto qualche [illegible] emozione soltanto quando l'arbitro ha richiamato i contendenti ad [illegible] maggior aggressività.

[illegible] più combattivo invece il pubblico delle gradinate che, esperto ormai nello sport del lancio di oggetti vari, ha ben presto reso impossibile la continuazione del match con la sua intemperanza. Griffith e Duran hanno abbandonato il ring protetti da un duplice cordone di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza, con le orecchie cintronate dai fischi di una folla delusa.

[illegible] in pochi comunque a credere a questo incontro fra stranieri, tanto è vero che la Itos, quando ospitato al Palasport soltanto ottomila persone, si è trovata a chiudere i conti nettamente in passivo. I confronti tra stranieri hanno un valore soltanto quando vi sia un certo equilibrio e quando vi sia nei contendenti la volontà di battersi. Ma ieri a Roma tale volontà mancava in entrambi.

Dopo la sospensione, negli spogliatoi, dicono che Griffith abbia detto che non combatterà mai più in Italia, e che la colpa del brutto spettacolo offerto era tutta dell'arbitro. Bah, [illegible] volete, viviamo bene lo stesso anche [illegible] lui.

Molto più interessanti — e che [illegible] volevi — sono stati gli altri incontri, [illegible] quali Tommasoni ha battuto chiaramente il portoricano Sixto Rodriguez e il negro brasiliano Palua [illegible] confermato [illegible] sua classe imponendosi nettamente sull'anziano Scarponi, mentre il peso welter bresciano Nardino ha subito la [illegible] prima sconfitta professionistica [illegible] fronte al bolognese Parmeggiani.

Gianni Pignata

Emile Griffith (a destra) al termine [illegible] un incontro vittorioso: sul ring di Roma però è andata diversamente

[illegible] palestra a Torino per i pugili dilettanti

Per iniziativa di un gruppo di sportivi torinesi è sorta in questi giorni una nuova società dilettantistica di boxe. Si tratta della «G.B.C.-Boxe Torino», emanazione dell'industria di apparecchiature radiotelevisive che già svolge da un paio d'anni attività organizzativa.

Il nuovo sodalizio svolgerà la sua attività in un'ampia, modernissima palestra in corso di allestimento al piano rialzato di un edificio di via Domodossola 10. Quale istruttore dei pugili della G.B.C. (che vestiranno una divisa rosso-bordeaux) è stato ingaggiato Mario Gabetto, che ha portato con sé nella nuova società alcuni suoi allievi già della Ignis [illegible] i quali fa spicco Tama, campione nazionale militare 1962 dei welters pesanti.

A causa della sospensione potrà [illegible] soltanto da domenica prossima

Nino Defilippis grande assente alla Milano-Torino di sabato

Il corridore torinese è stato anche multato di 250 mila lire - Probabile un reclamo d'ur[illegible] - Balmamion ieri ha provato il finale [illegible] gara - I battaglieri propositi di Adorni e Cribiori - Anche il campione del mondo Beheyt alla partenza - Oggi Zilioli rientra a Torino

Balmamion (a destra) in azione ieri sulle rampe della salita di Superga (f. Moisio)

Nino Defilippis non potrà correre la Milano-Torino in programma sabato. La Commissione Tecnica della Lega del professionismo, riunitasi ieri sera a Milano [illegible] decidere circa la sanzione da applicare [illegible] corridore in rapporto alle sue dichiarazioni [illegible] sulla «Sei Giorni» [illegible] Milano, lo ha infatti sospeso sino [illegible] 14 marzo, infliggendo [illegible] inoltre una multa [illegible] mila lire.

Defilippis, così, che ieri aveva effettuato un allenamento abbastanza sostenuto, e che per o[illegible] in programma una «ricognizione» sul finale della gara di dopodomani, [illegible] potrà allinearsi [illegible] al Giro del Piemonte [illegible] in programma domenica.

La squalifica è giunta per Defilippis [illegible] un [illegible] e del [illegible] in quanto [illegible] po il suo colloquio con Giunco, presidente della c. t., di martedì [illegible] a Milano, [illegible] «Nil» si attendeva una grossa multa soltanto, ma non certamente [illegible] squalifica che [illegible] impedisce di schierarsi in una corsa di casa. Oltretutto, come ha fatto anche rilevare il direttore sportivo dell'Ibac, Pino Favero, Defilippis in tanti anni di carriera non era mai stato ammonito, e tale considerazione doveva essere tenuta presente nel giudizio a carico dell'atleta. La casa torinese, comunque, stamane prenderà in esame il caso, e non è improbabile un reclamo d'urgenza alla Lega [illegible] permetta [illegible] extremis l'allineamento di Defilippis al «via» della Milano-Torino.

Intanto, [illegible] a pervenire agli organizzatori [illegible] iscrizioni alla gara di sabato prossimo. Ultimi arrivati l'Ignis, la Grammo-Locatelli, la [illegible] e la Gazzola. Con la formazione belga sarà in [illegible] il campione [illegible] mondo Beheyt, mentre la [illegible] schiererà Carlesi, Bruni, Cribiori e altri.

L'attesa per la manifestazione (prima per l'aggiudicazione del G. P. St. Vincent che si concluderà [illegible] Giro del Piemonte) si fa sempre più intensa, non soltanto fra gli sportivi, ma fra gli stessi protagonisti. Franco Cribiori, ad esempio, che lo scorso anno giunse primo [illegible] traguardo del Motovelodromo, [illegible] nasconde le sue velleità [illegible] compiere un «bis», e altrettanto [illegible] battagliero si annuncia Vittorio Adorni, che dopo [illegible] bella affermazione al Giro di Sardegna è ora intenzionato a sfruttare il buon periodo di forma e cominciare proprio dalla gara di sabato. Oltretutto, [illegible] ha un conto in [illegible] con la Milano-Torino: [illegible] anni fa, infatti, sembrava già probabile [illegible] vincitore, quando a pochi chilometri dal traguardo Franco Balmamion lo sorprese e si aggiudicò la corsa.

Balmamion, dal canto suo, fa tutto in sordina. Se gli chiedete quali [illegible] le sue condizioni di forma vi risponde che non ne è troppo soddisfatto, che in Sardegna ha [illegible] il freddo, che lui, lo [illegible] non è ancora pronto per [illegible] affermazione al [illegible] cospetto di tanta gente illustre che si ac[illegible] al «via» della Milano-Torino. Ma poi, sotto sotto, Balmamion ammette che in fin [illegible] conti [illegible] è poi l'ultimo arrivato, che quel finale [illegible] colle [illegible] Superga (che ieri, in allenamento con [illegible], ha provato dopo 150 km. a buona [illegible] tura) non gli dispiace affatto, e [illegible] potrebbe [illegible] un buon punto di riferimento per quell'atleta che avesse abbastanza «birra» in corpo, dopo circa 200 chilometri di corsa, per piantare in asso la compagnia.

E chi potrebbe [illegible] tale atleta? Balmamion dice di credere [illegible] in Carlesi; dice [illegible] Zilioli [illegible] trebbe [illegible] un altro cliente poco [illegible] e che per quanto riguarda se stesso, vedrà sabato pomeriggio, quando si arriverà ai piedi di Superga.

Italo Zilioli, intanto, oggi rientrerà a Torino [illegible] Bordighera, dove nei giorni scorsi si è allenato abbastanza intensamente, anche se il maltempo, per due o tre giorni, lo ha costretto col naso alla finestra. Il ragazzo della «Carpano» quest'anno ha un programma abbastanza in[illegible], in quanto la sua [illegible] gli ha preparato un menù di tutto riguardo con frequenti e impegnative gare all'estero (Francia e Belgio) a scopo didattico. Nessuno, alla «Carpano» pretende mi[illegible] [illegible] Zilioli, in quanto si afferma che il corridore [illegible] vrà esprimere il meglio di sé stesso soltanto l'anno prossimo, ma Italo è un tipo che non si tira mai indietro; quando capita l'occasione — e talvolta addirittura la crea — la sfrutta [illegible] migliore dei [illegible]. E poiché sabato l'arrivo sarà posto [illegible] città, c'è qualcuno disposto a credere che Zilioli se ne starà [illegible] tranquillo nelle retrovie ad aspettare che [illegible] altri [illegible] facciano [illegible] senza che [illegible] muova ciglio? [illegible] pochi crediamo, Vincenzo Giacotto compreso.

Vittorio Prove

[illegible]ica i dilettanti in gara a Grosso Canavese

Da undici anni a Grosso Canavese, presso Nole, si effettua il G. P. Sodini per dilettanti, divenuta ormai una classica, che domenica apre la stagione piemontese.

Il percorso consta di quattro settori, facenti capo a Grosso: il primo e l'ultimo sono brevi tratti, il secondo giunge sino a Fiano e Lanzo, il terzo si spinge a Cuorgnè, con ritorno, valicando le salite di Rocca e Pedro; in totale 115 chilometri.

Per questa «apertura» della stagione regionale è prevista l'adesione del G.S. Bosconi di Verona (che l'anno scorso si aggiudicò la gara con Cardioli, mentre Vicentini, di poi campione del mondo 1963, si classificò settimo); del Cavallino Rosso (Tamborini, Bonetto), del Genepìa (Amici e Diavo), di Settimese, Fiat, Lancia. Probabili partecipanti pure la «Fonti Pejo» e la «Ignis» di Camerio.

Italo Zilioli si è allenato sulla Riviera di Ponente

Sci: per l'avvenire si punta su...

Daniela Giolitto

Ha quasi quindici anni, una gran voglia di sciare, e tutte [illegible] per riuscire - Ha vinto un titolo italiano ma c'è chi [illegible] cercato già di toglierglielo - Un titolo [illegible] studio e poi il lancio definitivo

La quindicenne [illegible] Giolitto di Sauze

[illegible] quindici anni è difficile essere qualcosa [illegible] di [illegible] promessa, in qualsiasi sport ed in specie nello sci; eppure Daniela Giolitto, una [illegible] di Sauze d'Oulx che i quindici anni [illegible] no li ha ancora compiuti, si può considerare già [illegible] tiola arrivata. Per ora i suoi traguardi sono limitati alla categoria juniores, ma nel raggiungerli ha dato l'impressione di farlo [illegible] una tale facilità [illegible] inviare e proporgliene altri anche assai più difficili.

Che risultati ha al [illegible] attivo Daniela? [illegible] vinto un mucchio di garette zonali, contro avversarie che fino allo [illegible] anno glielo suo[illegible] [illegible] santa ragione, esplodendo veramente nel breve corso [illegible] una stagione. E' arrivata ai campionati nazionali accreditata [illegible] un duplice successo nelle gare di qualificazione riservate alle juniores, ed ha fatto centro arrivando quarta in slalom, quinta in gigante, e prima in libera. Piazzamenti ottimi e già convalidati ufficialmente; vittoria eccezionale ma [illegible].

La spiegazione è semplice. Le gare si svolgono all'Abetone e Daniela non conosce le piste; scende per l'ultima nella prima della discesa libera e prende una direzione sbagliata, continua a scendere senza trovare la stazione della seggiovia e raggiunge invece quella dello skilift, dove deve ancora aspettare per poi salire lentamente. Arriva alla partenza quando già due concorrenti sorteggiate dopo di lei hanno preso il via; il giudice di partenza le propone di scendere per ultima, lei acconsente, ed il giudice d'arrivo avvertito telefonicamente approva.

La discesa è regolare, veloce, compiuta senza [illegible] danni; risultato un [illegible] netto contro i 2'02"36 della seconda, la valdostana Anda Cipolla. Purtroppo ecco che arriva la contestazione da parte di una giuria che non ha il minimo spirito sportivo e che [illegible] di più non [illegible] nosce i regolamenti: Daniela Giolitto viene squalificata, per non [illegible] preso il via con il suo numero, e [illegible] decisione dei giudici [illegible] partenza e d'arrivo [illegible] tiene conto.

Ora è in corso un reclamo da parte [illegible] Sci [illegible] Sportinia e in qualsiasi senso sia orientata la [illegible] della presidenza della Fisi, rimane [illegible] affermazione che sul piano tecnico nessuno può contestare. [illegible] augurarsi che ne sappiano tener conto i tecnici federali, poiché l'unica vera rivelazione degli «assoluti» della [illegible] settimana è proprio Daniela Giolitto.

Parlavamo di traguardi più difficili, [illegible] è presto [illegible] to quali essi siano. Le gare internazionali per juniores, e [illegible] qualche [illegible] so» disputato non [illegible] per raggiungere un risultato immediato quanto per accumulare esperienza. [illegible] difficili da raggiungere anche perché, se [illegible] sci è la gran passione di Daniela Giolitto, è pur vero che sempre [illegible] lei [illegible] un altro grosso impegno, quello scolastico, che suo padre, il direttore della scuola nazionale di sci di Sportinia, non le permette di trascurare. Bisogna conciliare le due esigenze e papà Giolitto, che è il primo tifoso di Daniela, le ha già tracciato un preciso programma che si può riassumere in [illegible] parti: per quest'anno soltanto più [illegible] alla domenica, e qualche allenamento durante la settimana, per poter raggiungere la licenza media: preparazione atletica durante l'estate e lancio definitivo nella prossima stagione.

[illegible] vigl.

Fondisti e discesisti in gara a Holmenkollen

Presenti gli azzurri De Dorigo, De Florian, Nones, Bacher, Stuffer, Blanc, Peyrot, De [illegible], Fill e Giustina Demetz - Le altre manifestazioni della settimana

Oggi ha inizio [illegible] delle più classiche manifestazioni internazionali: la «settimana di Holmenkollen», che radunerà ai nastri di partenza i migliori discesisti e i migliori fondisti del mondo. A Holmenkollen, nelle due gare di fondo (km. 15 e 50), l'Italia sarà rappresentata da [illegible] Dorigo, [illegible] [illegible] rian, Nones, Bacher e Stuffer, e dai due juniores Blanc e Peyrot; nelle due gare alpine, la discesa e lo slalom, gli azzurri in lizza saranno De Nicolò, Fill e Giustina Demetz.

A quanto pare la minaccia di Biramolo e [illegible] Nilsson, i quali avevano dichiarato che De Dorigo e [illegible] Florian non sarebbero stati iscritti alla gara di Holmenkollen giacché il domando dello guardie di finanza [illegible] loro inibito [illegible] partecipare alla Kurikkala, non ha [illegible] gli effetti temuti. Oltre tutto De Dorigo domenica ha corso a Padola [illegible] Comelico, vincendo [illegible] soli 8/10 di secondo [illegible] Manfroi. E' certo, ad ogni modo, che sé De Dorigo [illegible] De Florian potranno sperare di ottenere buoni piazzamenti. Dal canto loro sia Nones, sia Stuffer, sia Bacher hanno dimostrato [illegible] di aver perso lo smalto dei giorni migliori. Cosicché, a conti fatti, le nostre speranze sono riposte sui due juniores Blanc e Peyrot.

[illegible] [illegible] «settimana di Holmenkollen» vi [illegible] altre manifestazioni in programma che vedranno impegnati parecchi discesisti italiani. Al Gran Premio di Spagna, che avrà luogo da venerdì a domenica a Navacerrada (soprannominata la «Montagna di Madrid»), parteciperanno Alberti, Pedroncelli, Giorgio Mahlknecht e Enrico Senoner, questi due ultimi fratelli [illegible] più celebri Ivo e Carlotto. [illegible] gare in programma sono lo [illegible] speciale e lo slalom gigante.

A Lengries, in Germania, sabato e domenica si disputerà la «gara B» tedesca di slalom gigante. I tecnici federali hanno deciso di inviarvi, capeggiati da Ivo Mahlknecht che la scorsa settimana all'Abetone ha conquistato due titoli assoluti, i giovani Dibona, De Tassis, Valentini e Walter Mussner, fratello dell'azzurro Gherardo [illegible] [illegible] ha ripreso l'attività dopo l'incidente occorsogli alla «3-Tre» [illegible] Madonna [illegible] Campiglio. Poiché a Lengries la Germania schiererà i suoi migliori elementi, sarà interessante seguire le prestazioni [illegible] nostri giovani.

Era stata ventilata la possibilità di organizzare domenica prossima i campionati assoluti di salto speciale e di salto per la combinata. Ma poi si è deciso di rinviare la manifestazione che avrà luogo il giorno di [illegible]squa, domenica 29 marzo, sul trampolino [illegible] Claviere. La gara acquista un'importanza [illegible] tutta particolare dopo i recenti successi ottenuti [illegible] Nilo Zandanel in America prima e in Germania [illegible] recentemente.

L'ultima manifestazione della settimana, pur non essendo di carattere internazionale, è forse quella che più sta a cuore ai nostri dirigenti. [illegible] tratta [illegible] «Traguardo azzurro», una specie [illegible] sagra del discesismo maschile e femminile nostrano, sopra riservata ai giovanissimi. All'Abetone si [illegible] [illegible] convegno circa 400 ragazzi e ragazze, alcuni dei quali già affermati in campo agonistico. [illegible] [illegible] battaglia sabato e domenica nella discesa e nello [illegible].

Giorgio Bellani

La rappresentativa [illegible] «D» si allena a [illegible] Ligure

NOVI LIGURE, giovedì sera.

La squadra rappresentativa ligure-piemontese della serie D si allena questo pomeriggio sul campo della Novese. Sono stati convocati trenta giocatori, tutti nati dopo il 1° gennaio 1942, agli ordini del selezionatore avv. Grilli di Chiavari, il quale avrà come collaboratore il geom. Cattaneo.

Dopo l'allenamento l'avv. Grilli diramerà l'elenco dei giocatori che formeranno la rappresentativa che giovedì 19 marzo incontrerà la selezione dell'Emilia.

PRONOSTICI IPPICI

1-2. NAPOLI (Agnano), Premio Abbadia (trotto; L. 710 mila, m. 1600; 10 partenti). Lo scontro fra Moldavia (gr. 1) e Agelia (gr. 2) si annuncia incertissimo.

1-X. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Vercelli (trotto; L. 560.000, m. 1700; 11 partenti). Corsa molto aperta; Tarling (gr. 1) e Malasia (gr. X) non sono da trascurare.

[illegible], [illegible] (Tesio di Brescia), Premio Fonti (trotto; L. 510.000, m. 1600; 9 partenti). Gino Barzanea (gr. 1) ha ottime «chances» in questa prova dove non è da trascurare Candilla (gr. X).

1-2. TRIESTE (Montebello), Premio dei Pittori (trotto; Lire 510.000, m. 2000; 9 partenti). Triera (gr. 1) può sottrarsi all'inseguimento di Cactus (gr. 2).

1-2. ROMA (Capannelle), Premio Teatro di Marcello (galoppo; L. 620.000, m. 1300; 9 partenti). Concorrenti piuttosto modesti, fra i quali Mashpee (gr. 1) e Cabota (gr. 2) si pongono in leggera evidenza.

2-1. FIRENZE (Cascine), Premio Lancenella (galoppo; L. 610.000, m. 1200; 9 partenti). Susana (gr. 2) potrebbe riuscire a prevalere su Atanvela (gr. 1).

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Novità e conferme in Juventus e Torino

Le tattiche per il "derby,, non seguono il calendario

L'incidente a Vieri rilancia Reginato - Rocco non vuol rivelare la formazione - Le speranze di Monzeglio

Vieri si è infortunato la caviglia sinistra: non potrà giocare il derby (Moisio)

Il derby è importante per i tifosi torinesi, tanto importante da farli tornare ad occuparsi di calcio dopo le divagazioni di queste ultime settimane, giustificate appieno dallo scarso rendimento di Juventus e Torino, e dalla mancanza di un traguardo da raggiungere in classifica, sia esso lo scudetto o la salvezza.

Ora la méta c'è ed è ben determinata. Il derby per i granata significa annullare istantaneamente quei nove punti di distacco accumulati nelle partite finora disputate, mentre per i bianconeri è l'occasione di ribadire una superiorità che viene regolarmente messa in discussione ad ogni confronto diretto.

L'interesse del pubblico è facile registrarlo. Ieri sul retro dello stadio in mezzo alla via Filadelfia, che delimita anche il campo d'allenamento della Juventus, il traffico era difficile e questo è buon segno per i dirigenti juventini, poiché i tifosi invadono quel tratto di strada e vi rimangono per parecchio tempo soltanto quando hanno qualcosa su cui discutere ed una speranza da alimentare.

Le discussioni avevano un argomento importante: perché la Juventus segna di rado in partita, mentre in allenamento realizza valanghe di goals? Le speranze per la gara di domenica erano invece alimentate proprio da quella quasi decina di reti che gli avanti bianconeri avevano inflitto agli allenatori poco prima.

Rispondono i giocatori alla domanda. Salvadore ripete quanto ha detto domenica scorsa tanto per non essere frainteso: «Noi non prendiamo goals, poi è compito degli attaccanti segnare; anche se non ci riescono non posso giudicarli». Più esplicito Menichelli: «Io finora ho fatto poco, e forse ci sono anche altri che non rendono al massimo. Ci vuole un po' di fortuna!».

Le speranze le espone Monzeglio stesso: «Io spero in un risultato positivo, anche se la partita è difficile: spero in una gara corretta, poiché non sarebbe intelligente trasformare un incontro di calcio che ha una gran presa sul pubblico, in una rissa; spero di poter disporre di tutti i giocatori, compreso Del Sol che per ora non è ancora troppo sicuro di poter occupare regolarmente il suo posto».

Problemi di inquadratura per il tecnico juventino ce ne sono, ma si tratta più che altro di operare una scelta fra parecchi elementi disponibili, piuttosto che provvedere a sostituire qualche giocatore. Del Sol ha un leggero dolore al piede, conseguenza di una distorsione trascurata tempo fa, ma dovrebbe rimettersi entro domenica. Bisogna far posto invece a Castano, Sarti e Menichelli che sono in grado di rientrare. Dovrebbero finire fuori squadra Bercellino, Sacco e Dell'Omodarme; manca ancora la decisione definitiva da parte di Monzeglio, ma probabilmente essa verrà a convalidare entro oggi queste ipotesi.

Fin qui i bianconeri. Da parte granata c'è una novità concreta, sgradevole fin che si vuole, ma veramente tangibile. Vieri si è infortunato nell'allenamento di ieri e la lesione che ha riportato non ammette dubbi: una distorsione alla caviglia tanto grave da fargli ingessare la gamba. E' il terzo infortunio della stagione per il portiere granata e probabilmente gli costerà il posto in squadra per parecchie domeniche.

Lo sostituisce Reginato l'estremo difensore che ha subito meno reti in tutta la stagione. Il suo è un record un po' particolare perché la sua esperienza in serie A si limita alle tre partite disputate in apertura di campionato, ma resta il fatto che in queste gare i granata ottennero tre risultati nulli per 0 a 0. Reginato torna in squadra nel momento più difficile, giocando per la prima volta nella sua carriera un «derby», ma ha al suo attivo il piccolo record che vorebbe portare intatto fino al termine del torneo.

Incertezze per il rimanente della formazione. Rocco non vuole decidere prima di domenica mattina ed è difficile capire perché: ha parecchi giocatori a disposizione deve soltanto scegliere chi lasciare a riposo e chi far giocare. Ci son problemi di tattiche, ma anche di forma ed il trainer granata dovrebbe tenere conto soprattutto proprio delle condizioni di ciascun elemento.

Deve rientrare Cella completamente ristabilito, e logicamente tornerà ad occupare il proprio ruolo a fianco di Rosato: deve tornare Scesa per far coppia con Poletti. Verrà escluso direttamente Teneggi, che pure non ha disputato una cattiva prova domenica scorsa, e poi con un complicato spostamento di maglie finirà quasi certamente fuori squadra Crippa: Cella inserito in mediana, implica l'avanzamento di Puja in prima linea, lo spostamento di Peirò all'ala e la conseguente esclusione di Crippa.

Si gioca allo Stadio come sempre per entrambe le squadre ma il turno è interno per il Torino. Eppure la formazione tipo trasferta la adottano i granata con due soli [illegible] di punta in prima linea, Hitchens e Peirò, e tre elementi di manovra, Moschino, Ferrini e Puja. Misteri delle tattiche che in certi casi non tengono nemmeno conto del calendario.

Giorgio Viglino

Menichelli (al centro) dovrebbe rientrare nella Juventus

Il bianconero Stacchini nell'allenamento di ieri

Qualche polemica dopo il 7 a 1 contro la Turchia a Bergamo

Mazzola è indispensabile alla Nazionale olimpica

Secca risposta del c. u. Fabbri alle proteste di Herrera per la convocazione del giovane attaccante - Precisazioni sui nostri «dilettanti» e sulla formazione della squadra nelle prossime gare - I pericoli del doppio confronto con la Polonia

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, giovedì sera.

Edmondo Fabbri, il commissario unico degli azzurri, ha riassunto ieri in poche parole le sue impressioni dopo il clamoroso 7 a 1 di Italia-Turchia: «Una gara che i ragazzi hanno affrontato con impeto, sfondando subito ed anche troppo facilmente. Poi, mi è parso prudente invitarli a rallentare: fra tre giorni, tutti saranno di nuovo impegnati in campionato. I turchi, che pure hanno qualche buona individualità nel trio centrale d'attacco, si sono smarriti, lontano dal loro pubblico e dai loro campi durissimi, dove la tecnica perde di valore a favore dell'impeto. Nell'occasione, lo slancio non è bastato».

Se la partita, con il suo svolgimento sin troppo favorevole alla nostra squadra, non ha offerto motivi di discussione e non ha neppure consentito di valutare la prova individuale degli azzurri, gli spunti polemici non sono mancati nello spogliatoio degli italiani. Fabbri, senza mezzi termini, ha risposto ad Herrera, il quale si era mostrato molto seccato (temendo che il giocatore si affaticasse o si infortunasse) della chiamata nella formazione olimpica di Sandrino Mazzola.

«Non è il caso di fare della retorica — ha dichiarato il commissario unico — ma è ora di finirla con questa situazione. Ora che attorno alla Nazionale si crea di nuovo fiducia ed entusiasmo, ora che i giocatori sentono l'importanza delle convocazioni, c'è sempre la solita voce stonata che protesta, che si lamenta. Herrera, per giunta, non è italiano, quindi cerchi di non metter parola nelle cose della nazionale, almeno in quelle».

Qualcuno ha domandato a Fabbri di spiegare la posizione dei nostri «dilettanti», altri hanno chiesto come mai egli impieghi Mazzola come centravanti di punta nella nazionale A e come vera mezz'ala, a parte il numero di maglia, nella squadra olimpica. Il c. u. ha ribattuto, senza scomporsi: «I giocatori considerati probabili olimpionici sono stati tesserati come «dilettanti» sedici mesi or sono, quando molti di loro non avevano certo il rendimento e la quotazione attuali. Al massimo, vuol dire che abbiamo avuto buon fiuto. Il fatto che qualcuno giochi anche in nazionale A non è un impedimento: il regolamento dei Giochi esclude dal torneo di calcio soltanto gli atleti che abbiano preso parte al campionato del mondo. Circa i diversi compiti di Mazzola, rispondo che Sandrino è uno che sa ormai tutto, o quasi, del calcio; nella A, mi serve come centravanti; qui mi è parso più utile in fase di impostazione. Comunque, è stato lui ad aprire le marcature, e scattando proprio come un centravanti».

Esaurite le piccole polemiche, che per altro non hanno fatto perdere a Fabbri il consueto tono garbato e sommesso, il responsabile della squadra azzurra ha accennato al prossimo impegno che — eliminati i primi avversari — attende la nostra rappresentativa nel torneo eliminatorio delle Olimpiadi, la Polonia. «Non sarà certamente facile come contro la Turchia — ha precisato Fabbri —, in quanto i polacchi potranno presentare praticamente la loro formazione A, con pochissimi ritocchi. Per quanto ci riguarda, posso dire che la squadra olimpica per il proseguimento del torneo sarà pressappoco quella posta in campo contro i turchi, con i ritocchi, inevitabili, che saranno dovuti alle condizioni di forma dei singoli al momento della partita. Giocatori come Meroni, Poletti e Sacco troveranno di certo il loro momento; Poletti, ad esempio, non è stato impiegato questa volta soltanto per motivi precauzionali».

Bruno Perucca

Vano il tuffo del portiere turco: è il quinto goal azzurro, autore Domenghini (Moisio)

Forse quest'oggi un comunicato del Procuratore della Repubblica

La Magistratura indaga sul doping per individuare reato e colpevoli

Il dott. Jannaccone ha dichiarato: «Faremo il possibile per salvare gli interessi di tutte le parti in causa» - Le ipotesi sulle risultanze del giudizio

Sequestrata stamane la documentazione in Lega

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, giovedì sera.

Nella giornata di oggi il «giallo del doping» dovrebbe entrare nella fase decisiva. Decisiva per quanto si riferisce all'istruttoria preliminare, non certo per deliberazioni conclusive. La magistratura non rischia mai decisioni affrettate, ed esistono norme di procedura, che non possono essere dimenticate. Ieri il procuratore della Repubblica dr. Pellegrino Jannaccone ha preannunciato per oggi fatti «importanti». Nessuno può prevedere quali possano essere questi fatti importanti, se si tratta solamente di nuovi interrogatori oppure se è stato scelto il perito d'ufficio per la tanto attesa analisi di laboratorio, che dovrebbe da sola sbloccare la situazione.

Il dr. Jannaccone ha aggiunto: «Faremo il possibile per salvare gli interessi di tutte le parti in causa». In che modo? Conservando parte del «liquido organico» per permettere ai periti del Bologna di svolgere la loro indagine, oppure convocando le parti per un controllo comune? E' quanto si saprà oggi, seguendo gli sviluppi della questione presso il Palazzo di Giustizia.

Una domanda viene spontanea in questo momento: cosa si prefigge di scoprire la magistratura bolognese con queste indagini? E' chiaro che l'esposto presentato la scorsa settimana dai tre avvocati accennava a «qualcosa di poco chiaro» e poiché siamo nel campo penale, è possibile che il Procuratore della Repubblica di Bologna abbia intravvisto quello che in termine giuridico si definisce il «fumus delicti» che potrebbe concretarsi in reato vero ad indagini concluse. O la possibilità di uso di «droghe» (quelle vere proibite dalla legge), o il «tentativo di lesioni» per avere fatto ingerire ai cinque giocatori in causa sostanze nocive alla salute, oppure una «frode processuale», quello che il Codice Penale contempla all'articolo 374, intervento illecito atto a trarre in inganno o il giudice o il perito nel corso di un procedimento amministrativo.

Per il momento comunque, per ammissione dello stesso dr. Jannaccone, manca ancora una configurazione precisa del reato, e manca anche il presunto colpevole. I giocatori infatti, interrogati fin dal secondo giorno dall'apertura dell'inchiesta, sono considerati parti lese, ed il dr. Bernardini, sentito ancora prima di aprire ufficialmente l'istruttoria, deve essere considerato come un testimone, importante, ma soltanto testimone.

Come finirà questa complessa questione? Forse nel nulla, perché sarà difficile per chiunque trovare un colpevole, ammesso che un colpevole esista. Ormai le famose provette, i documenti relativi, i verbali degli interrogatori dei giocatori e dello stesso Bernardini sono a disposizione della Procura della Repubblica e non resta che attendere il responso dell'autorità competente.

Giulio Accatino

Dibattito sul «doping» lunedì a Torino

Lunedì 16 marzo alle ore 21,15, nella sede del Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27, si terrà un dibattito sul tema: «Scandalo del "doping" nel calcio».

Vi parteciperanno i giornalisti Giglio Panza, Paolo Bertoldi, il prof. Vittorio Wyss (vice-presidente della Federazione italiana medici sportivi), il comm. Remo Giordanetti (vice-presidente della Juventus) e Nereo Rocco (allenatore del Torino).

Dirigerà il dibattito il giornalista Alfredo Toniolo.

Cosa deciderà il C. F.?

MILANO, giovedì sera.

Stamane alle ore 11,15, il maggiore dei carabinieri Vittorio Carpinacci, accompagnato da un maresciallo dell'Arma, si è presentato alla sede della Lega nazionale per sequestrare tutto il materiale relativo al procedimento sportivo intentato a carico del Bologna e dei suoi cinque giocatori deferiti dalla presidenza federale alla Commissione giudicante per infrazione alle norme «anti-doping». Il dirigente la segreteria della Lega nazionale, dott. Agostino Molinari, ha coadiuvato il magg. Carpinacci nel verbalizzare tutto quanto è stato sequestrato.

L'operazione è in adempimento al mandato emesso domenica scorsa dal Procuratore della Repubblica di Bologna, il quale oltre al sequestro delle fiale contenenti i reperti urinari di cinque giocatori rossoblù aveva ordinato anche il sequestro dei documenti relativi, dovunque si trovassero.

Il sequestro della documentazione relativa al caso Bologna non dovrebbe interferire nello svolgimento del giudizio sportivo, perché ciascun componente della Commissione giudicante è in possesso delle fotocopie del carteggio avuto a suo tempo per studiare la pratica in attesa del procedimento.

Intanto, si è in attesa del verdetto della Corte federale interpellata per chiarire se il processo al Bologna debba aver luogo indipendentemente dall'entrata in scena della Magistratura ordinaria. Voci che circolavano stamane a Milano, davano quasi per certa l'assoluzione piena della società rossoblù per «improcedibilità» a suo carico. Secondo altre fonti, invece, il processo in Lega potrebbe avere luogo e sfociare in una condanna a carico del Bologna. Ma si tratta, in ogni caso, di illazioni.

Calcio - pronostici

X ATALANTA (23) - LANEROSSI (25). Dovrebbe essere un incontro equilibrato.

1 - X BOLOGNA (35) - SPAL (20). Processo del «doping» a parte, il derby emiliano si presenta quanto mai difficile per i rossoblù: Pascutti e Bulgarelli sono squalificati mentre Tumburus e Nielsen potrebbero non essere in grado di giocare.

1 - X CATANIA (18) - BARI (16). Siamo in piena zona retrocessione ed inoltre fra le due squadre esiste una vecchia rivalità.

1 FIORENTINA (30) - GENOA (20). I viola partono nettamente favoriti, anche se domenica scorsa si sono lasciati superare, in casa, dal Lanerossi Vicenza.

1 INTER (36) - ROMA (23). I nerazzurri sono in forma, i giallorossi all'opposto stanno attraversando un brutto periodo.

X LAZIO (20) - MESSINA (17). I siciliani ultimamente hanno compiuto dei sorprendenti passi avanti verso la salvezza.

X - 2 MODENA (18) - MILAN (35). Il Modena lotta per non retrocedere, il Milan per il primato; il pronostico è leggermente a favore dei rossoneri.

1 SAMPDORIA (18) - MANTOVA (21). I blucerchiati hanno assoluto bisogno di vincere almeno gli incontri sul terreno di casa.

X - 1 - 2 TORINO (23) - JUVENTUS (31). I bianconeri saranno al completo, i granata mancheranno di Vieri e Buzzacchera; in questo caso però valgono i soliti discorsi sul derby, una gara senza pronostico.

X - 2 PALERMO (28) - BRESCIA (29). Serie B. Dopo il passo falso di domenica scorsa a Catanzaro si attende la riscossa del Brescia.

X SIMMENTHAL (18) - CAGLIARI (27). Un pareggio appare il risultato più probabile.

1 FORLI' (31) - RIMINI (23). Serie C girone B. Dovrebbe essere una partita facile per il Forlì secondo in classifica.

X - 1 SIRACUSA (25) - REGGINA (26). Serie C girone C. A confronto due squadre che si equivalgono.

Con la serenità che improntò la sua vita di lavoro tutta dedicata alla famiglia, ha chiuso coi conforti della Fede la sua vita terrena l'

Ing. Alberto Bessè
di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie Milena Cattori, i figli Ing. Marco, dott. Sergio e Ing. Umberto, la sorella Giuseppina ved. [illegible] e famiglia, [illegible] col marito dott. [illegible] e famiglia, Suor Maria di San Camillo, le cognate, i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Oderda 1; indi la cara Salma proseguirà per Pamparato per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Mondovì Borgatto, 11-3-1964.

Anna Maria Cattori ved. [illegible], Giov. Luigi e Ivelina Cattori, Maria Pia e Giuseppe Valle, [illegible] e Ludovico [illegible], Ottavia e Lina Cattori con rispettive famiglie partecipano con profondo dolore la scomparsa del cognato e zio
Ing. Alberto Bessè
— Mondovì, 11 marzo 1964.

La S.p.A. [illegible] annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del
Dott. Ing. Alberto Bessè
suo stimato collaboratore per oltre trent'anni e dirigente di Mondovì.
— Mondovì, 11 marzo 1964.

Dirigenti ed Impiegati [illegible] per Azioni, prendono parte al dolore dell'Ing. Marco Bessè, capo servizio della società per la morte del padre
Dott. Ing. Alberto Bessè
— Torino, 12 marzo 1964.

Legati da fraterno affetto al caro
Alberto
i cugini Gina Bessè ved. Benelli e [illegible] Bessè con le rispettive famiglie si uniscono al dolore di Milena e figli.
— Torino, 11 marzo 1964.

Partecipano con vivo affetto al dolore di Marco, Sergio e Umberto per la perdita del padre
Ing. Alberto Bessè
gli amici
[illegible]
— Torino, 11 marzo 1964.

L'Amministrazione, i Sanitari, le Suore e il Personale del Policlinico [illegible] partecipano vivamente al dolore che ha colpito il medico interno dott. Sergio Bessè per la morte del padre
Ing. Alberto Bessè
— Cuneo, 11 marzo 1964.

Dopo una vita di completa dedizione alla famiglia, purificata e santificata da mesi di sofferenze sopportate con rassegnazione, spirituale dai suoi cari e confortata dai SS. Sacramenti è mancata
Maria Borgogno ved. Caudino
Ne danno il doloroso annuncio i figli, Valentino con la moglie Tina [illegible], e figlio Mario, Stefania, Delfina, col marito Emilio Vergano, e figlio Roberto, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Dario Diena per le cure prestate alla cara estinta. La cara salma verrà trasportata a Barolo venerdì 13 corr. alle ore 7,45 partendo dall'Ospedale San Giovanni. Funerali in Barolo ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1964.

L'Unione ex Allievi Collegio [illegible] partecipa con vivo affetto al dolore degli ex allievi Valentino Caudino, Stefania e Delfina per la scomparsa della loro mamma Signora
Maria Borgogno ved. Caudino
— Torino, 11 marzo 1964.

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore dei Figli per la morte della Signora
Maria Borgogno ved. Caudino
— Torino, 12 marzo 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Isabella Serra ved. Dolza
anni 85
Ne danno il doloroso annuncio i figli Pietro, Stefano, Giuseppe e Giovanna, il nipote Pierino, parenti tutti e la affezionata Maria Rosa Bergia e Margherita Bottasso. Funerali giovedì ore 16 corso Ferrucci 46. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1964.

Mary Gribaudo partecipa al dolore della famiglia Dolza.

E' mancato ai suoi cari
Vincenzo Visconti
anni 93
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli: Caterina, Carlo, Gabriella ved. Siccardi, Lorenzo, Lucia e Ottavia, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 9 marzo 1964.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Vincenzo Visconti
— Golasecca (Varese), 9 marzo '64.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Formilia Giovagnini nata Romiti
Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi Armando, il fratello Libero e famiglia, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da strada del Salino 4, Torino. Indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Trofarello.
— Torino, 12 marzo 1964.

Cristianamente è mancato
Annibale Chiesara
Premio fedeltà F I A T
Ne danno il triste annuncio la moglie, la suocera Caterina [illegible], cognati, [illegible] con nipotina Carla, Guglielmo con nipote Pier Carlo. I funerali giovedì ore 16 partendo dall'abitazione, strada del Meisino 45. La presente per ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1964.

La S.p.Az. Fenwick di Milano porge sentite condoglianze per la scomparsa del
SEN. CAV. ING.
Luigi Burgo
— Torino, 11 marzo 1964.

La Ditta Orecchia & Scavarda partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Bruno Fiora
— Torino, 12 marzo 1964.

Il Condominio di via Nizza 223 prende parte al lutto della Famiglia Cantarini per la perdita del Signor
Umberto Cantarini
— Torino, 12 marzo 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa
Anna Surra vedova Marello
i famigliari la ricordano.
— Torino, 13 marzo 1964.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Bertone-Dela profondamente commossa per le testimonianze di affetto tributate alla Loro Cara
Franca Bertone Molinari
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti con la loro presenza, scritti, e fiori hanno voluto partecipare al Loro lutto. La Santa Messa di Trigesima verrà celebrata nella parrocchia Madonna delle Grazie (Crocetta) il giorno 8 aprile alle ore 9.
— Torino, 12 marzo 1964.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Negri
Artigiano Carradore
Addolorati lo annunciano la moglie Tina Presso, i figli Adelina con il marito Alfredo [illegible] e figlio Bruno; Giuseppe con la moglie Maria [illegible] e figlio Pierluigi; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 12 ore 14,30 partendo da corso Racconigi 144. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1964.

Domenico Canavese e Laura Formagnana partecipano al dolore della Famiglia Negri.

Amici Società Cacciatori «Caprera» prendono parte al dolore di Giuseppe Negri per la perdita del suo caro
Papà
— Torino, 10 marzo 1964.

Carlo e Rita Sterna e Famiglia partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'amico carissimo
Luigi Negri
— Torino, 11 marzo 1964.

I coniugi Fissore si associano al dolore della famiglia Negri per la perdita del loro caro
Luigi Negri
— Torino, 11 marzo 1964.

I Dipendenti della Ditta Giuseppe Negri prendono viva parte al dolore del loro principale per la perdita del Padre
Luigi Negri
— Torino, 11 marzo 1964.

Titolare e Personale della Soc. Nardi e C. partecipano al dolore del signor Giuseppe Negri per la morte del
Padre
— Torino, 11 marzo 1964.

La famiglia Scaro e Sanino prendono parte al dolore per la scomparsa del Signor
Luigi Negri
— Torino, 10 marzo 1964.

La famiglia Vaglia prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Negri.

Cristianamente è mancata
Piera Sereno ved. Cimino
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Carlo, Matilde, Franca, nuora, genero, gli adorati nipotini, parenti tutti. I funerali oggi alle 14.30 da via Cibrario 115.
— Torino, 12 marzo 1964.

Prendono viva parte al grande dolore dell'Avv. Carlo Cimino per la irreparabile perdita della cara
Mamma
gli amici e colleghi:
[illegible]

Prendono parte al lutto della famiglia Cimino:
[illegible]

Partecipano al dolore dell'amico avv. Carlo Cimino per la perdita improvvisa della
Mamma
gli amici:
Italo, Eugenio e Stefano [illegible]
Capezzera e famiglia
Giusto Pialatto e famiglia
Luigi Seresco e famiglia
Eugenio Voerico e famiglia.
— Torino, 12 marzo 1964.

Dopo brevissima malattia mancava improvvisamente alla adorazione dei suoi cari l'anima pura di
Renato Alberto
anni 12
Lo annunciano costernati il babbo, la mamma, i fratelli Enrico, Rosangela e Pasqualino, la nonna, il padrino, la madrina, zii, zie e cugini. I funerali avranno luogo giovedì 12 ore 16 partendo dall'abitazione, via Torino 98.
— Chivasso, 11 marzo 1964.

Graziella Tosso, papà e mamma partecipano al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del caro
Renato
— Chivasso, 11 marzo 1964.

Preside, Professori e Alunni della Scuola Media «D. Cossia» con profondo dolore annunciano la scomparsa di
Renato Alberto
e si associano al lutto della Famiglia.
— Chivasso, 11 marzo 1964.

Carlo, Gigi, Marina, Alfonso partecipano al dolore di Enrico.

A seguito incidente stradale è mancato ai suoi cari
Silene Zapponi
anni 55
Autista
Costernati ne danno l'annuncio la moglie Erina Rossi, i figli Alfredo, Elva e Adriano con le rispettive famiglie. Funerali oggi ore 16 partendo da via Saspello 174.
— Torino, 12 marzo 1964.

La Soc. Ginoico, Titolari e Dipendenti, partecipa al dolore della famiglia.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari il
Dott. Maurizio Dagna
anni 58
Lo piangono la moglie Elma Gavazzale, il fratello Giuseppe e famiglia, la suocera, i cognati, gli zii, i nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali giovedì 12 marzo ore 14,30 da piazza [illegible] 10. La salma sarà tumulata a Bergamasco nella tomba di famiglia.
— Casale Monferrato, 10 - 3 - 1964.

E' mancata ai suoi cari
Margherita Comba
anni 73
Lo annunciano: fratelli, sorelle con le rispettive famiglie, figlioccio, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Alpignano oggi ore 14,30 partendo dall'abitazione. Indi la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 11 marzo 1964.

La moglie, le figlie, i cognati, i nipoti e parenti tutti annunciano la dipartita di
Antonio Prina
I funerali avranno luogo giovedì 12 corrente alle ore 17 partendo dal Civico Ospedale di Asti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.
— Asti, 11 marzo 1964.

Cristianamente è mancato il
Dott. Riccardo Ordazzo
Chimico Farmacista
La famiglia addolorata dà il triste annuncio. I funerali a Murisengo il 12 marzo 1964.
— Casale Monferrato, 11 - 3 - 1964.

La famiglia addolorata annuncia l'improvvisa scomparsa del
MAESTRO
Livio Bonatto
di anni 38
I funerali avranno luogo in Revello oggi alle ore 15,30.
— Revello, 12 marzo 1964.

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Carlo Pavese
moglie e figlia Lo ricordano con immutabile rimpianto. Ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. S. Messa sabato 14 marzo ore 8, Parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna 16.
— Torino, 12 marzo 1964.

Continua a pagina 15

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

BABY-SITTER offresi studentessa referenziata. Telefonare 515-827.

BOVINO governo stalla offresi subito disposto trasferirsi Chiasso. Telefonare 82-597. A28546

CAMERIERE ristorante 28enne lunga esperienza offresi libero subito. Telefonare 886-196. A28450

CERCASI portineria presso Mirafiori coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1208 — Torino».

CERCO lavori plastica o altro genere da eseguire in casa. Tel. 368-127.

CERCO occupazione come magazziniere o autista da seria ditta. Telefonare 368-127. A28987

CESOISTA offresi anche per piegatrice. Telefonare 82-609. A28663

CINQUANTENNE mutilato offresi custode o lavoro adeguato. Telefonare 205-017 pomeriggio.

CINQUANTENNE operaio piemontese impiegherebbesi come magazziniere, sorvegliante, qualunque lavoro non pesante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5107 — Torino». A28357

COMMESSA alimentari drogheria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5093 — Torino». A28311

CONIUGI cercano portineria, Perello Salvatore, via P. Palestina 1, telefono 546-055. A28251

CONIUGI piemontesi offronsi custodia villa marito occupato, pratico giardinaggio. Telefonare 698-878 ore serali. A28438

CONIUGI piemontesi 28enni ex gerenti bar offronsi stagione o fissi, patente ed auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1207 — Torino».

DECORATORE offresi a ditta o istituto anche ad [illegible]. Telefonare 544-527. A28581

DICIANNOVENNE aiuto magazziniere offresi. Telef. ore pasti 527-391.

DICIANNOVENNE militesente saldatore elettrico offresi subito industria. Telefonare 689-506. A28741

DICIANNOVENNE offresi come operaio o magazziniere. Telef. 730-461.

DISTINTA bella presenza media età abile sarta offresi solo pomeriggio negozio confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5201 — Torino».

DONNA piemontese abile tuttofare offresi persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5105 — Torino».

ELETTRICISTA cinquantenne specializzato impianti industriali, cabine AT BT, conoscenza schemi funzionali, offresi presso seria ditta, escluso manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5088 — Torino».

ESPERTA lavori uncinetto e ferri offresi. Telefonare 520-587.

EVAQUATORE 23enne offresi. Telefonare 352-426. A28745

EX carabiniere patente C offresi mezza giornata come fattorino ed incarichi di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5158 — Torino».

EX commerciante mobiliere ebanista con auto oppure senza cerca lavoro fiducia presso seria ditta o privato cauzionando. Telefonare 386-363.

EX meccanico pensionato anni 43 referenziatissimo offresi custode stabilimento case villa oppure commissioni fiducia, ufficio. Scagliuso Vito, Monterosa 15. 21728

FALEGNAME tracciatore capace guidare personale ottimo organizzatore auto propria offresi seria industria. Telefonare 254-760. A28522

FATTORINO offresi mezza giornata con mezzo proprio Ape. Telefonare 280-442. A28236

FATTORINO patente B offresi ore eventualmente auto propria. Telefonare 238-759. A29004

FONDITORE conchiglia e pressofusione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4672 — Torino».

FAMIGLIA piemontesi contadini praticissimi stalla, qualsiasi allevamento, offronsi. Carta d'identità n. 917600, Fermo Posta, Rivarolo Canavese.

FATTORINO 57enne referenziato occuperebbesi presso seria ditta con mansioni fiducia. Telefonare mattino 758-435. A28554

FIRST class Butler-Valet-Driver; middle age's English spoken being employed thyrteenyears abroad by high class [illegible] have had full charge party cocktail. Sober honest clean, first class references. Seek permanent position. Morning interview up to march 15th. «Pubblicità Stampa 5228 — Torino». A28284

FRESATORE attrezzista offresi a ore. Telefonare 683-465 mattino.

GARAGISTA notturno giovane oleista patente C offresi. Divita c. Francia 48 Collegno. A29351

GIARDINIERE offresi manutenzione giardini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1197 — Torino». A28559

GIOVANE autista patente B torinese offresi. Telefonare 773-549.

GIOVANE collaudatore di precisione militesente offresi. Telef. 685-773 dopo le 18. A28573

GIOVANE con auto offresi lavoro serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5152 — Torino». A28866

GIOVANE dinamico offresi ore serali cassiere o guardarobiere. Telefonare 480-916. A28347

GIOVANE militesente patentato riparazioni radio-TV elettrodomestici, offresi anche fattorino. Tel. 773-208

GIOVANE patente C cerca posto da autista, militesente referenziato, anche a privato offresi. Telef. 335-683.

GIOVANE saldatore elettrico autogeno stagno labbro offresi qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Telefonare 382-622. A29013

GIOVANE offresi per pulizia uffici dalle 18 in poi. Telef. 730-684.

GIOVANE torinese attivo volenteroso pratico magazzino e guida Ape offresi subito. Telefonare 272-360.

GIOVANE 23enne sardo serissimo offresi domestico primo servizio scrivere Satzi Gabriele presso Torchio Giuliani via Cervignasco 2, Torino.

GIOVANE volenteroso, patente auto, offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 552-460.

GUARDAROBIERA pratica cucina offresi mattinata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1156 — Torino».

INFERMIERA offresi assistenza notturna o diurna disposta anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1257 — Torino». A29215

IMPRESSORE I categoria offresi media industria tipografica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5204 — Torino».

INVALIDO lavoro giovane cerca lavoro domicilio materiale elettrico ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5224 — Torino». A29282

LAVORANTE sarto qualificato referenziato occuperebbesi subito. Telefonare 338-307. A28176

MANOVALE edile referenziato 45enne offresi [illegible] cantiere oppure lavoro pulizia [illegible] uffici. Scianti, via [illegible] 31. 21727

MANOVALE 26enne offresi lavoro possibilmente cantiere edile. [illegible] Vittorio, [illegible] 8, Torino.

MANOVALE offresi qualunque lavoro anche pulizie. Scrivere Miani Luigi, via Galliari 10 bis. A28300

MECCANICO motorista lunga esperienza lettura inglesi, offresi mansioni responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5141 — Torino».

NEO'A alt, persona fiducia, [illegible] presso signore sola, compagnia, governo casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1235 — Torino».

OFFRESI a ore piccoli lavori domestici distinta famiglia zona Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1154 — Torino». A28078

OFFRESI aiuto magazziniere 18enne volonteroso. Telefonare 481-785.

OFFRESI autista patente C, lunga esperienza, anni 30. Telef. 853-767.

OFFRESI autista patente B referenziato torinese. Telefonare 480-602.

OFFRESI autista fattorino presso ditta. Telefonare 675-008. A28297

OFFRESI commesso bella presenza anni 25, referenziatissimo, lombardo. Telefonare 769-821. A28388

OFFRESI cromatore anche pulitore a ore. Telefonare 82-609. A28663

OFFRESI elettricista pratico manutenzione ed apparecchiature con patente auto. Telefonare 369-420.

OFFRESI fattorino libero subito, ditta o privato, auto propria 500 giardinetta o patta. Telef. 763-250.

OFFRESI fattorino autista lunga pratica referenziato città anche interno. Telefonare 547-803. A28408

OFFRESI frigorista montatore impianti con patente. Telef. 686-935.

OFFRESI giovane 18enne fresatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5134 — Torino». A28456

OFFRESI guardiano notturno per autorimessa o motorista lunga esperienza. Telefonare 772-674.

OFFRESI mezza giornata lavori cucito presso famiglia anche assistenza persone sola. Indicare zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5216 — Torino».

OFFRESI saldatore media capacità seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino».

OPERAIO offresi a ore piccola industria o artigiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5169 — Torino».

PANETTIERE 20enne adatto qualunque mansione offresi. Tel. 342-974.

PENSIONATO mursiera 1ª categoria conosce disegno anche mezza giornata, massima fiducia. Tel. 375-501.

PELLICCIAIA offresi eventualmente accetta lavoro domicilio. Telefonare 382-145. A28889

PENSIONATO piemontese elettricista provetto impianti industriali impiegherebbesi anche mezza giornata manutenzione piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5177 — Torino».

PENSIONATO 40enne tessera tranviaria offresi pomeriggio mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1165 — Torino». A20129

PENSIONATO 55enne ex carabiniere offresi fattorino sorvegliante aiuto magazzino mansioni fiducia. Tel. 553-387

PETTINATRICE finita offresi preferibile zona San Donato corso Tassoni. Telefonare 678-260. A28120

PRATICA andamento casa offresi 4 ore mattina o pomeriggio. Telefonare 797-731. A28381

PENSIONATO 60enne uomo fiducia referenziato offresi ore mezza giornata lavori leggeri [illegible] magazzino pulizia uffici. Telefonare 688-010.

PRATICA cucito offresi domicilio. Perello Salvatore, via P. Palestina 1, telefono 546-055. A28251

PRATICA cucito varia offresi proprio domicilio macchina motore. Telefonare 885-835. [illegible]

QUARANTENNE canavesano celibe, guida ventennale, offresi autista fattorino o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5114 — Torino».

RADIALISTA II categoria offresi presso ditta seria. Telefonare 787-080 ore 8-17. A28855

RADIOTECNICO TV patentato offresi a ditta eventualmente apportando attrezzatura laboratorio. Telefonare 545-088. A29158

REFERENZIATO praticissimo addetto pompe offresi diurno notturno. Telefonare 653-685. A29019

RETTIFICATORE di prima, lunga esperienza in attrezzatura, offresi anche ad ore. Telefonare 795-373.

RETTIFICATORE 1ª categoria interni esterni attrezzature elemento professionale libero offresi. Telefonare 781-317. A29289

SALDATORE patente C libero offresi seria ditta. Telef. 361-083.

SEDICENNE piemontese con libretti, apprendista autocarrozzeria offresi. Telefonare 299-845 ore pomeridiane.

SIGNORA distinta bella presenza qualità morali ottime, casalinga. Occuperebbesi qualche ore giornata, presso persone sole benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1333 — Torino».

SIGNORA giovane distinta pratica cucina offresi come tuttofare presso persone sola mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5076 — Torino».

SIGNORA offresi famiglia solo stiro. Telefonare pasti 735-213

SIGNORA offresi proprio domicilio cucito facile o altro. Grasso, via Lai 10, Trofarello. A28039

SIGNORA senza impegni occuperebbesi direzione casa, vice madre, dama compagnia guardarobiera. Telefonare ore 9-13 10 corrente al 373-721.

SIGNORINA svelta cerca lavori manuali domicilio confezioni e altro. Telefonare 525-083. A28623

SIGNORINA referenziata offresi lavoro domestico ad ore. Tel. 481-275.

SIGNORINA veneta con referenze offresi a casa signorile dalle 8 alle 21. Telefonare 295-865. A29097

SIGNORINA 35enne offresi presso ente assistenza bambini. Scrivere Cotucci, corso Regina Margherita 173.

SPECIALIZZATO materie plastiche progetto stampi, stampaggio et esecuzione lavoro macchine utensili offresi miglioramento. Precisare offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5194 — Torino». A28872

STAMPISTA pratico trance e pantografo offresi. Telefonare 394-355.

TORINESE 38enni figlio tredicenne offronsi custodia portineria volendo marito autista, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino».

TORNITORE prima, conoscenza disegno, lavorazioni meccaniche, libero subito offresi. Barbero presso Biletta, via Mazzini 48. A29348

TORNITORE 1ª categoria offresi a ore libere. Telefonare 834-425.

TRATTORISTA agricolo patente C libero subito offresi presso azienda agricola. Telefonare 31-303 dalle 20 alle 22. A29003

TRENTACINQUENNE ex guardia giurata offresi diurno anche lavori interni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1244 — Torino». A29126

TRENTENNE libero mezza giornata, patente B, offresi. Telef. 489-874.

TUTTOFARE offresi quattro ore mattino zona Porta Nuova, 300 l'ora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1251 — Torino». A29179

TUTTOFARE sola 54enne dinamica presenza occuperebbesi presso persona sola. Scrivere Fontan, via Spalleriani 18, Torino. A28258

TUTTOFARE 34enne offresi a giornata. Via Chiesa della Salute 16, Motta. A28565

VENETO 20enne militesente autista cameriere domestico referenziato cerca occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 759-913.

VENTICINQUENNE pratico città patente B offresi mezza giornata. Telefonare 373-300. A28143

VENTIQUENNE congedato, licenza avviamento, diploma elettromeccanico occuperebbesi. Telefonare 281-075.

VENTINOVENNE piemontese offresi barista fattorino, patente ed auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1207 — Torino». A28628

VENTISEIENNE offresi facchino ai piani presso alberghi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1242 — Torino». A29123

VENTISEIENNE operaio generico occuperebbesi. Telefonare 890-815.

VENTISETTENNE volenteroso dinamico praticissimo città, patente B, licenza media, libero subito offresi. Telefonare 545-636. A28710

VENTISETTENNE volenteroso dinamico praticissimo città patente D licenza media offresi. Tel. 545-638.

VENTITREENNE volenteroso cercherebbe mansione fiducia mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A28931

VENTUNENNE patente B offresi aiuto radiotecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1179 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 160 per parola

A.ABILE tuttofare fissa con serie referenze controllabili offriamo 60.000 mensili. Telefonare 516-662.

A. ABILE tuttofare fissa cercasi, Dottor Martinotti, c. Matteotti 41. Telefonare 518-192. A28170

A. ASSUMO cameriera fissa, [illegible] famiglia mensili, zona collinare. Telefonare 883-473. A28700

A. FAMIGLIA signorile occorre cuoco o cuoca con mansioni di cameriere, massimo stipendio. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Telefonare 759-913. O884

A. SETTANTAMILA mensili oltre famiglia 3 persone a tuttofare fissa referenziata disposta trasferirsi periodo estivo et usufruire mezza giornate riposo non festive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5195 — Torino».

A capace pantografista Dekel-Kamof, azienda torinese modelli conchiglie stampi offre lavoro continuativo. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1001 — Torino».

A coniugi soli occorre cameriera fissa pratica cucina servizio casa signorile stipendio massimo. Telef. 678-532.

A coniugi soli occorre tuttofare fissa, buon mensile, [illegible] uscite. Telefonare 759-913. O884

A famiglia signorile occorre coppia marito domestico cameriere con patente, moglie cuoca tuttofare, ottimo stipendio. Telefonare 759-913.

A piccola famiglia occorre tuttofare giovanissima. Telefonare 598-351.

A piccola famiglia occorre tuttofare fissa o giornata. Telefonare 583-675.

A piccola famiglia signorile, già con aiuto giornaliero, urge cameriera tuttofare fissa ottimo trattamento, camera con bagno personali. Telefonare 588-930. A28054

A tuttofare referenziata offresi 45.000 mensili, sei mattine, tre pomeriggi settimanali. Telefonare 681-708.

ABILE tuttofare e bella asciutta cercasi. Telefonare 41-288, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1280 — Torino». A29228

ABILE tuttofare fissa o giornata assumono giovani coniugi villa Venaria Torino ottimo trattamento tredicesima ferie. Telefonare 490-370 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5036 — Torino». 27597

ABILE tuttofare referenziata fissa cercano coniugi soli. Telef. 546-284.

ABILE tuttofare pratica cucina fissa cercasi. Telefonare 393-245.

ACCIAIERIA cerca fonditore pratico condotta forno elettrico ad arco. Fonderia Caniala via Issiglio, 68 Torino.

ACCONCIATURE cerca aiutante e manicure massima paga. Tel. 751-230 Umberto. A28812

ACCONCIATURE cerca apprendista massimo 16enne ottima sistemazione. Telefonare 500-010. A27073

ADDETTA rettifica interna [illegible] stabilimento barriera Francia. Telefonare 793-855. A28086

AFFILATORI, FRESATORI, RETTIFICATORI CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA IN TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5080 — TORINO».

AGGIUSTATORI ATTREZZISTI E STAMPISTI 1ª CATEGORIA OPERATORI TORNI AUTOMATICI 1ª CATEGORIA ASSUME IMPORTANTE AZIENDA. GRUGLIASCO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 248 — TORINO». O897

AIUTANTE prima lavorante sarta donna cercasi zona centro. Telefonare 518-356. A28404

AIUTANTI aiutantine apprendiste sarte assumonsi, buon trattamento. Presentarsi via Lamarmora 37, Bussano. A27224

AIUTO magazziniere pratico imballaggio cerca industria meccanica. Dettagliare referenze a «Pubblicità Stampa 1148 — Torino». A29068

APPRENDISTA calzature 15enne cercasi. Rossetti, p. Vittorio Veneto 3.

APPRENDISTA cerca negozio acconciatore. Telefonare 483-480.

APPRENDISTA meccanico anni 16 cercasi. Via Sanità 94

APPRENDISTA macellaio 15enne volenteroso cercasi. Telefonare 651-121.

APPRENDISTA pratico cerca per zona centro. Telefonare 548-594.

APPRENDISTA 15enne abbigliamento maschile cerca. Telefon. 570-800 ore pasti. A27210

ASSUMESI abile escavatorista per escavatrice Ruston. Telef. ore 17-18 al 361-803. A28597

ASSUMIAMO imbossai stampaggio lamiera. Gallione, Basse Lingotto 29.

ASSUMO abili domestiche preferibilmente sorelle, settantamila mensili. Presentarsi portineria Massimo D'Azeglio 76. A29214

ASSUMONSI operai 1ª categoria e capi squadra dentatrici creatore Fellow. Telefonare 280-127.

ATTENZIONE. Importante complesso industriale assume al lavoro magliarista, risultanti idonee al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese tranviarie. Rivolgersi Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488-994.

AUTISTA fattorino cercasi, patente C, pratico città, volenteroso. Presentarsi corso Cirié 33. A28585

AUTISTA patente B praticissimo città cerca importante industria meccanica residente Torino. Telefonare 381-896

AUTISTA provetto per autovettura, conoscenza Torino; cerca importante azienda per periodo 5-6 mesi circa. Dovendo dipendere da persona inglese necessita conoscenza lingua. Telefonare ore ufficio 883-683.

AUTORIMESSA assume notturno diurno praticissimi, persone serie. Telefonare 736-784. A29189

BAMBINAIA ISTITUTRICE PER BAMBINI 5ENNE, TRATTAMENTO FAMILIARE, ESCLUSE PRESTAZIONI DOMESTICHE ABBONDANZA PERSONALE ASSUMO OTTIME CONDIZIONI. TEL. TROCCHIO 783-383, ORE UFFICIO. O897

BAMBINAIA e pratica bambini referenziata cercasi a giornata. Telefonare ore pasti 528-839.

BAR cremeria via Gramsci 12 assume giovani ragazze. Telefonare 40-480.

BARISTA aiuto barista, buon trattamento cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5024 — Torino».

BUON trattamento cercasi ragazza tuttofare, pratica cucina e stiro. Telefonare 533-016. O831

CERCANSI donne et manovali per lavorazione plastica. Sibona Beccio, via Ettore 23, 786-407.

CERCANSI fabbri qualificati ed apprendisti. Tel. ore ufficio 385-475 serali 721-684. A27439

CERCANSI falegnami per banchi frigoriferi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5064 — Torino». A28202

CERCANSI abilissime aiutanti e apprendiste sarte, ottima retribuzione. Telefonare 524-343. A28172

CERCANSI lavoranti domicilio pratiche lavorazione borse viaggio e sottobraccio e ragazzine apprendiste interne. Telefonare 544-278.

CERCANSI pulitori metalli e apprendisti. Via Ragusa 19, Oliva.

CERCANSI UNA O DUE TUTTOFARE FISSE OTTIMO STIPENDIO, PINO TORINESE. RICHIEDONSI SERIE REFERENZE. TELEFONARE ORE UFFICIO 43-231, 43-134.

CERCASI abile lavorante aiutante sarta donna. Malcotti, via Biancamano 2, Torino. A27818

CERCASI signorina pratica lavori di legatoria. Presentarsi Carnevali, via Montebello 15, telefono 80-785.

CERCASI tuttofare fissa esclusa stiro e lavare con aiuto giornata. Telefonare 538-892. A28815

CERCHIAMO per i nostri cantieri alcuni minatori, muratori, carpentieri e scalpellini. Alto salario, proporzionato al rendimento, garantito. C. Toscano & Co., Thusis, Svizzera.

CERCO cameriera fissa anche prima servizio. Telefonare 534-714.

CERCO persona sola per governo bambina anni 4 disposta trasferirsi mare, primavera estate. Tel. 785-238.

CERCO ragazzina per cameriera uso ristorante. Telefonare 30-348.

CERCO sarte dirette tecnici pantalonista. Telefonare 510-258.

CHIERI cercasi tuttofare per persona sola. Telefonare 520-382 orario ufficio escluso lunedì mattina.

COMMESSA tabaccheria giovane massima serietà cercasi subito. Telefonare 61-802. A28133

CONIUGI soli con aiuto giornaliero cercano tuttofare referenziata zona centralissima. Telefonare ore pasti 528-625. A29016

CERCASI abile tagliatore pelletteria borsette. Telefonare 876-500.

CERCASI abilissima lavorante sarta. Telefonare 650-053. A27237

CERCASI aiutante pettinatrice ottimo trattamento. Tel. ore pasti al 630-244

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 573-798. A28392

CERCASI aiuto pettinatrice. Telefonare 393-230, 368-272. A28979

CERCASI aiuto cuoco e lavapiatti cucina anche donna. Via Guicciardini 3.

CERCASI apprendista pettinatrice manicure. Telefonare 531-667.

CERCASI donna aiutante sarta da uomo. Tripoli 138/7, tel. 326-081.

CERCASI donna mezzo servizio per piccola famiglia. Telefonare 84-483.

CERCASI donne per lavori casa e governo bambino, vitto alloggio. Telefonare 322-433. A27949

CERCASI apprendista doratore 15enne. Audino e Marcuri, tel. 888-021, corso San Maurizio 34.

CERCASI apprendista pettinatrice 15-16enne. Telefonare 337-118.

CERCASI garagista notturno. Telefonare 893-611. A287e2

CERCASI manovale praticissimo trasporto mobili età 30-35 anni, referenze. Allocco, corso G. Ferraris 26.

CERCASI operatore e addetto macchine torni automatici. Inutile presentarsi senza provata capacità. Telefonare 342-062, 342-604.

CERCASI pettinatrice finita. Telefonare 680-327 fino lunedì ore 13.

CERCASI ragazzo 17-20enne pratico garage officina. Via Grosscavallo 15.

CERCASI ragazzo e ragazze 16-20enni per pizzeria gelateria; feriali, escluso martedì. Corso Vercelli 72.

CERCASI RAGAZZO 15 ANNI PER LABORATORIO DENTISTICO. TELEFONARE 683-676. A29234

CERCASI signora ragazza paziente seria, governo casa e bambina. Telefonare 744-214 pomeriggio.

CERCASI SIGNORINA 15-18 ANNI PER STUDIO DENTISTICO. TELEFONARE 683-676. A29234

CERCASI tuttofare fissa ottimo trattamento. Telefonare 595-213.

CONIUGI cercano tuttofare seria referenziata a giornata o fissa, buon stipendio. Telefonare 581-178.

CONIUGI con figlia cercano tuttofare fissa referenziata. Telefon. 590-638.

CONIUGI giovani assumono domestica 18-25enne fissa, ottimo trattamento familiare. Telefonare 41-691.

CONIUGI soli casa signorile cercano cameriera tuttofare fissa referenziata, escluso lavare stirare. Tel. 790-557.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa anche primo servizio. Tel. 665-873.

CROCETTA sposi cercano referenziata tuttofare trisettimanale mattino. Telefonare 509-987. A29095

DITTA autotrasporti cerca autista E possibilmente pratico sfasciamento mobili su autofurgoni. Telefonare 587-072.

DITTA metalmeccanica zona Nizza cerca autista B-C, referenziato pratico città per consegne. Scrivere con pretese: «Pubblicità Stampa 1190 — Torino». A28539

DONNE tuttofare e lavapiatti per convitto cercasi. Presentarsi via della Rosine 14 ore ufficio. A28976

ELETTRICISTA aiutante apprendista cercasi. Telefonare 582-712.

FALEGNAME provetto e apprendista cercasi. Telefonare 42-775, via Giolitti 10. A29309

FALEGNAMI serramentisti cercansi. Via Brunetta 8/12. A28615

FAMIGLIA con [illegible] personale di servizio residente zona centralissima cerca per mezza giornata abile tuttofare. Telefonare ore pasti 528-218.

FAMIGLIA signorile con domestico cerca donna tuttofare capace cucina e cameriera abilissima in guardaroba, massimo 40-45enni, referenziatissime, fisse o tutta la giornata. Telefonare 592-177 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1057 — Torino».

FAMIGLIA 3 adulti cerca cameriera tuttofare dalle 8 alle 17 con referenze controllabili. Presentarsi San Francesco da Paola 46. O712

FAMIGLIA 3 adulti cerca cameriera fissa tuttofare con referenze controllabili. Presentarsi S. Francesco da Paola 46. O712

FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare ore. Telefonare 775-410 ore pasti.

FATTORINI giovani o pensionati dinamici, commissioni città motociclo proprio e non. Presentarsi laboratorio dentistico, via Digione 3.

FOTOGRAFI OPERATORI-STAMPATORI, NERO-COLORE, VERAMENTE PROVETTI CERCA MOLINO, GALLERIA S. FEDERICO 16, TORINO.

FUOCHISTA patente 2ª generale cercasi. Telefonare 277-888.

GIARDINIERE ammogliato per villa vicinanze Torino cercasi. Alloggio, stipendio. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1076 — Torino».

GIOVANI coniugi zona Crocetta cercano cameriera fissa o giornata. Telefonare 580-775. A28740

IMPORTANT industry requires experienced car driver for a period of 5-6 months. Having to depend from an English person a very good knowledge of English and of Turin is necessary. Please ring 803-683 during office hours. A27081

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA CERCA AGGIUSTATORI STAMPISTI LAVORAZIONE LAMIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1175 — TORINO».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese, offre adeguata et immediata occupazione a operai aggiustatori 2ª e 3ª categoria et collaudatori 1ª e 2ª categoria per montaggio. Scrivere dettagliando età posti occupati pretese: «Pubblicità Stampa 1181 — Torino». A28186

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese, cerca falegnami addetti imballi. Scrivere dettagliando età posti occupati pretese: «Pubblicità Stampa 1182 — Torino».

INDUSTRIA cerca apprendiste per presse tranciatura. Telef. 683-360, 661-775. A29036

INDUSTRIA confezioni abili femminili in serie cerca abilissime tagliatrici. Presentarsi via Loano 3.

LA DITTA MARIO CAVIGIOLI & C. CON SEDE IN BIELLA, CERCA, PER SERVIZIO PORTINERIA, EX CARABINIERE, EX GUARDIA DI P.S. ALLOGGIO IN STABILIMENTO. SCRIVERE: CASSETTA POSTALE N. 344, BIELLA, INVIANDO FOTOGRAFIA.

LABORATORIO odontotecnico cerca fattorino possibilmente pensionato per commissioni su ciclomotore. Telefonare ore ufficio 683-030.

LEGATORIA darebbe a domicilio [illegible] fibre a persona pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1081 — Torino». A27301

LITOGRAFO prima, veramente abile, assume industria tipolitografica Bidone, via Bianchi 43. A28016

MACCHINISTE e lavoranti al banco abilissimi cercansi per laboratorio portafogli in pelle. Telef. 583-424.

MAGLIERISTE macchiniste rettilinee cercansi. Telefonare 778-883.

MAGLIFICIO assume abili magliariste rettilinee. Corso Dante 127.

MAGLIFICIO cerca cucitrici a mano interne, esterne, apprendiste 15enni, macchiniste interne rettilinee. Telefonare 485-247. A29304

MAGLIFICIO KETTY ASSUME MACCHINISTE SU RETTILINEE E CONFEZIONISTE ABILISSIME. INUTILE PRESENTARSI SE NON VERAMENTE CAPACI. LAGRANGE 39.

MAGLIERISTE e apprendiste, rimagliatrici a mano, cercasi. Telefonare 773-587. A26314

MARCATEMPI PER OFFICINA CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA IN TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5085 — TORINO».

MIOLAI cerca abile tappezziere in stoffa. Presentarsi via Duchessa Jolanda 34, telefono 774-597.

MODELLATORI legno cercansi. Molfo. Telefonare 876-528.

MOLLIFICIO affermato cerca abili operai pratici avvolgimento molle tornio e macchina, banco, attrezzatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5061 — Torino». A28040

OFFICINA meccanica zona Collegno [illegible] operatore torni automatici Index. Telefonare 783-670.

OTTICO CAPO SERVIZIO PER MONTAGGIO OCCHIALI ASSUME OTTIME CONDIZIONI, RATTI. CORSO FIRENZE 119. A35731

PALISTA esperto per pala Fiat L.6 cerca impresa per lavori in Torino e fuori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4542 — Torino». A35943

PARRUCCHIERE cerca barbiere pratico ondulazioni e aiutante pettinatrice. Corso Regina. Tel. 483-833.

PELLICCERIA Chiusano, Carlo Alberto 31, cerca abile macchinista e foderatrice. A25981

QUINDICENNE apprendista commessa tessuti cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1159 — Torino».

RAGAZZI 15-16enni volenterosi cerca officina elettromeccanica trasformatori. Telefonare 876-033.

RAGAZZO 15-16enne per aiuto negozio cercasi. Presentarsi Molinar, via Goldoni 4. A28530

RAPPRESENTANTE merceria cerca fattorini 15-19enni per magazzino e consegne. Telefonare 774-089.

RISTORANTE cerca lavapiatti 15-17enne. Via Cibrario 21.

SALDATORI elettrici praticissimi taglio ed ossigeno cercansi. Officine Card, telef. 774-482. A28743

SIAM 1922, per nuovo stabilimento di Settimo Torinese cerca operai praticissimi presse plastiche. Telefonare 557-755. A25907

SIGNORE signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). O128

SOCIETA' automobilistica ricerca meccanici generici per lavoro saltuario. Inoltre una persona con cognizioni elettrauto e due lavamacchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1138 — Torino». A27892

STABILIMENTO in Torino cerca coniugi soli per portineria. Richiedonsi massime referenze. Telef. [illegible]

STIRATRICE cercasi lavoro fisso tintoria, buona retribuzione. Telefonare 528-355. A27273

TAPPEZZIERE in stoffa cerca Colli, corso Bramante [illegible]. A28061

TUTTOFARE a giornata referenziata cercasi da piccola famiglia adulti. Telefonare 741-627. A29154

TUTTOFARE ad ore cercasi zona Cibrario. Telefonare 768-620.

TUTTOFARE cercasi zona Valsalice. Telefonare 686-147. A27821

TUTTOFARE cercasi per governo casa due persone. Scrivere dettagliando Ollenga, casella postale 25, Aosta.

TUTTOFARE fissa massimo 35enne cercano coniugi senza figli. Telefonare 553-406. A28568

TUTTOFARE referenziata cercasi da famiglia quattro adulti, fissa o giornata. Telefonare 687-228 ore 14-17.

TUTTOFARE ore mattina cerca famiglia zona San Paolo. Telef. 389-943.

URGE cuoco provvisorio ristorante centrale. Via Mazzini 13, Torino.

URGE trovarsi giovane signora o ragazza tuttofare fissa disposta per villeggiatura al mare. Tel. 773-037.

VEDOVO due bambini scolari cerca donna fissa referenziata cui affidare andamento casa trattamento familiare. Telefonare ore ufficio 798-097.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 160 per parola

A veramente introdotti panetterie-pasticcerie affidiamo vendita macchine locali, ottime condizioni. Condor, via Lussemburgo, Verona.

DITTA cerca rappresentante con patente, referenziato. Telef. 500-287.

(Continua a pag. 16)

ULTIME NOTIZIE

Durante i colloqui esplorativi con Moro

Corretta ma vivace polemica di Nenni con gl'imprenditori

Il vice-presidente del Consiglio ha replicato sia alle tesi della Confindustria che a quelle della Confagricoltura, rispettivamente esposte da Cicogna e da Bignardi - Le diverse valutazioni del «Popolo» e dell'«Avanti» - Oggi Moro conclude il suo «giro d'orizzonte» economico

Roma, giovedì sera.

Entro la giornata di oggi l'on. Moro — come già nei giorni scorsi, insieme al vice-presidente Nenni — concluderà il suo «giro d'orizzonte» tra le forze del lavoro ricevendo i dirigenti della Confederazione del commercio, dell'Associazione delle piccole e medie industrie, delle aziende a partecipazione statale. Si tratta di incontri di particolare interesse, che debbono lumeggiare, in questo delicato momento della vita del paese, situazioni particolari: come ad esempio quella della distribuzione dei generi alimentari di largo consumo a prezzi standard.

Si debbono cioè studiare sistemi che aboliscano antiche e nuove sovrastrutture per ridurre i costi che, in definitiva, vengono pagati dai consumatori.

Per quanto riguarda le aziende a partecipazione statale, esse debbono costituire, senza ulteriori aggravi per l'erario, enti-pilota nel rispettivo settore della produzione nazionale in base del resto a quel piano quinquennale, che costituisce il cardine della politica di centro-sinistra.

Con gli odierni colloqui, Moro avrà praticamente tutte le carte in mano e potrà trarre da esse le necessarie conclusioni. E' probabile — come più volte abbiamo detto — che la sintesi dei colloqui con le forze del lavoro sarà portata a conoscenza di una nuova riunione al livello dei ministri finanziari ed economici prima di passare a nuovi incontri bilaterali, o addirittura triangolari.

Gli incontri che Moro e Nenni hanno avuto ieri coi rappresentanti degli industriali e degli agricoltori sono stati molto vivaci, sebbene contenuti nei termini della più rigorosa correttezza. Soprattutto Nenni, mentre Moro prendeva i suoi appunti su un grosso taccuino, ha polemizzato con Cicogna e Gaetani, rispettivamente presidenti della Confindustria e della Confagricoltura.

Secondo talune informazioni, di cui si fa eco stamane anche il *Messaggero*, i due maggiori esponenti della Confindustria, Cicogna e Costa, avrebbero rilevato che l'attuale crisi nasce dai costi troppo elevati, sui quali il fattore che incide di più è quello dei salari e, in misura anche maggiore, quello degli oneri sociali. Nenni avrebbe opposto che, a suo modo di vedere, il fenomeno è molto più complesso e va fatto risalire allo stesso riassetto organizzativo della nostra società e ai suoi equilibri settoriali, regionali, sociali.

Nenni avrebbe aggiunto che, nel valutare la situazione, non si può prescindere, né dal dato del profitto, né dal costo dei capitali, sui quali — ha sostenuto il vice-presidente del Consiglio — hanno un'influenza diretta le evasioni fiscali, le fughe dei capitali all'estero e in generale le insufficienze del nostro sistema tributario. Dicendo ciò, naturalmente, il leader socialista puntava il dito proprio verso le categorie che gli imprenditori rappresentano, accusandoli ovviamente dei mali che travagliano la nostra economia.

Sotto il segno della polemica si è svolto anche il colloquio avvenuto subito dopo fra Moro e Nenni da una parte e i rappresentanti degli agricoltori dall'altra. Nell'incontro sono stati esposti ed esaminati tutti i problemi dell'agricoltura, compreso quello del coordinamento della produzione e dei mercati italiani con la produzione ed i mercati dei Paesi del Mec. La divergenza d'opinioni è sorta allorché si è venuti a parlare delle leggi agricole già deliberate dal governo, soprattutto di quella relativa alla mezzadria.

Il vice-presidente della Confagricoltura, Bignardi, criticando questo provvedimento, ha affermato che con la nuova regolamentazione della mezzadria viene introdotto un elemento di incertezza e di sfiducia che si ripercuote su tutta l'agricoltura. A questo punto Nenni ha esclamato: «*Ma che incertezza!*», e ha difeso nel suo complesso i provvedimenti adottati, affermando che essi rappresentano invece un contributo concreto all'ammodernamento delle strutture. «*Queste leggi* — ha aggiunto Nenni — *danno la certezza che la mezzadria è avviata a consumazione e non se ne potrà creare una nuova*».

Bignardi ha replicato: «*Sarà vero per la mezzadria di Brisighella; a monte di Fossano, non per quello della Pianura Padana: in montagna è in crisi l'agricoltura, non la mezzadria, che può esercitare una utile funzione in pianura*».

Nenni ha ribattuto rilevando che i provvedimenti, pur se possono essere soggetti a critiche sotto il profilo tecnico, vanno considerati anche sotto l'altro aspetto, preminente, e cioè quello politico.

Le dichiarazioni fatte ai giornalisti hanno riflesso in sostanza questa divergenza di vedute. Il presidente degli agricoltori, in particolare, ha dichiarato che la propria associazione si è sempre battuta per la difesa della lira e l'incremento degli investimenti, lamentando nel contempo «*la eliminazione di ogni profitto delle aziende*» e la «*scomparsa degli enti fondiari*».

Dal canto suo il presidente degli industriali si è occupato dei problemi della stabilità monetaria e delle cause delle presenti difficoltà, affermando che esse sono conseguenze di fatti e di azioni già manifestatisi negli ultimi anni. E' necessario, ha aggiunto, un nuovo equilibrio fra costi e ricavi aumentando contemporaneamente la produttività, incrementando il risparmio e incoraggiando gli investimenti. Il problema si pone anche per ragioni di competitività internazionale, se si vuole mantenere l'Italia in una economia aperta.

La valutazione delle tesi degli imprenditori si diversifica notevolmente tra i democristiani e i socialisti. I primi danno un apprezzamento non del tutto negativo. «*La Confindustria* — si legge infatti stamane sull'organo della dc — *sembra avere assunto un atteggiamento più cauto rispetto a quello espresso dal suo presidente nel recente congresso dell'organizzazione, pur mantenendo ferme le proprie riserve nei confronti della politica del governo. In posizione abbastanza di attesa pare la Confagricoltura, anche se precisando i propri atteggiamenti Gaetani ha riconfermato puntualmente le doglianze dell'associazione per le leggi agrarie e per gli enti di sviluppo*».

Il giudizio dei socialisti, invece, è nettamente negativo e infatti l'«Avanti» intitola tutta la prima pagina sullo «*Scontro coi padroni*» e parla di «*forti contrasti fra governo e Confindustria*». Secondo il giornale socialista, infatti, l'affermazione di Cicogna («*Abbiamo sempre respinto ogni proposta di blocco dei salari*») sarebbe «*stupefacente, poiché nessuno ha mai fatto proposte di tal genere*».

Si legge ancora su l'*Avanti!* che il dott. Cicogna, malgrado la citata frase ad effetto, non ha rinunciato a smentire se stesso «*rispolverando il trito argomento del rapporto di interdipendenza fra incrementi retributivi e incrementi della produttività globale del sistema, criterio che, ove per assurda ipotesi i sindacati l'accettassero, comporterebbe la conseguenza di relegare fra i ferrivecchi quel fondamentale istituto di potere e di dignità operaia che è rappresentato alla contrattazione integrativa ai vari livelli, fino a quello aziendale*».

P. A. Pellecchia

Truman visita l'Acropoli

L'ex presidente Harry Truman, che insieme alla signora Johnson rappresenta gli Stati Uniti ai funerali di re Paolo, fotografato dinanzi all'Acropoli (Telefoto)

Dopo l'attacco cardiaco subito la settimana scorsa

Armstrong non dovrà più suonare altrimenti rischierebbe di morire

«Satchmo» ha 63 anni: la lunga attività di suonatore di tromba gli ha danneggiato i polmoni e il cuore - I medici sono severissimi: dovrà suonare solo di rado, brevi pezzi e senza impegno - Ma è difficile che l'artista si sottometta: «Per lui (dice la moglie) la tromba è come l'aria che respira»

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Colpito da un attacco cardiaco e da sette giorni in cura presso l'ospedale Beth-Israel di Nuova York Louis Armstrong riuscirà a salvarsi, dicono i medici curanti, ma dovrà riguardarsi sempre in futuro e certamente non potrà più suonare la tromba se non in rarissime occasioni, per brevi pezzi e senza impegnarsi.

Soltanto ora si è appreso che il sessantatreenne Satchmo è stato lì lì per morire a causa dell'attacco cardiaco di cui è stato vittima la settimana scorsa e che solo le immediate cure praticategli dagli specialisti del Beth-Israel Hospital lo hanno salvato.

Purtroppo nella giornata di ieri, quando già i medici stavano per dichiarare fuori pericolo l'illustre paziente, le condizioni di Louis Armstrong sono peggiorate a causa di irregolarità circolatorie che hanno negativamente influito sulla circolazione coronarica. I rimedi terapeutici subito posti in atto hanno scongiurato l'irreparabile ed il dottor Warren Goldstein, uno dei sanitari dell'ospedale, ha dichiarato ai reporters accorsi che Satchmo non rischia di morire. «Egli deve però convincersi — ha spiegato il dott. Goldstein — che non potrà più lavorare così intensamente come ha sempre fatto. Personalmente consiglierei a Louis Armstrong di appendere la tromba al chiodo e di riposarsi, ma poiché so che ciò non sarebbe possibile in quanto per Satchmo il jazz è una droga, vorrei almeno che egli non facesse più tournées e non tenesse più concerti nemmeno negli Stati Uniti».

Lucille Wilson, da venti anni moglie di Armstrong, ha però annunciato che suo marito, nonostante le più calde esortazioni, è più che mai deciso non solo a non sciogliere il suo Dixieland Group ma anzi a «intensificare il lavoro sia per recuperare il tempo perduto per la malattia, sia per fare il più possibile prima d'essere costretto davvero a ritirarsi».

«Sto insistendo in ogni modo per indurre mio marito ad ascoltare i medici — ha detto Lucille Wilson Armstrong — ma so bene che non riuscirò a nulla: per Satchmo suonare è come respirare. E' cioè una necessità assoluta della sua vita».

Smentendo che si sia trattato di infarto, come qualcuno ha detto, i medici del Beth-Israel Hospital hanno spiegato che la malattia cardiaca che ha colpito il grande pioniere del jazz non sarebbe tanto preoccupante se non fosse che proprio per la lunga attività di suonatore di tromba Louis Armstrong ha affaticato il cuore ed ha danneggiato i polmoni, così che la ossigenazione del muscolo cardiaco, per le condizioni del sistema cardiocircolatorio e per le condizioni dei polmoni, da anni non avviene regolarmente e sufficientemente.

«Per fortuna — ha detto il dottor Goldstein — Louis Armstrong ha un fisico fortissimo e quindi, se osserverà le istruzioni che gli daremo, potrà recuperare brillantemente. Fra l'altro dovrà osservare una dieta non severissima ma certo più regolata di quella che solitamente egli adotta sia quando è a casa sia quando è in tournée. Ad esempio dovrà se non proprio rinunciare, quanto meno limitare molto, la inclusione nei suoi menu del piatto preferito, cioè i fagioli rossi stufati con molto lardo affumicato e con tanto pepe».

Eugenio Gilletta

Camion con otto maiali abbandonato dai ladri nei pressi di Fossano

Fossano, giovedì sera.

(e. m.) Cinque scrofe e tre maialini rubati in una cascina di Trinità sono rimasti per due giorni rinchiusi in un camion, anch'esso di provenienza furtiva, e abbandonato dai ladri su una piazza di Sant'Albano Stura, presso Fossano.

L'autocarro era stato rubato quindici giorni fa a Mondovì, ad Alessandro Dardanelli, mentre il furto degli otto suini è stato effettuato verso la fine della scorsa settimana nella stalla dell'agricoltore Stefano Roa, di Trinità, derubato anche di una decina di sacchi di granturco. Probabilmente per la difficoltà di collocare sul mercato le cinque scrofe, e messi anche in allarme dal fatto che in una stalla di Carmagnola erano stati scoperti giorni or sono molti capi di bestiame rubati nel Cuneese, gli sconosciuti hanno abbandonato l'altra sera il camion e il carico nella piazza Marconi di Sant'Albano.

Per due giorni, in paese, non si è avuto sentore di nulla e nessuno ha pensato di curiosare attorno all'autocarro: gli otto suini, finché hanno avuto granturco da sgranocchiare, non si son fatti sentire. Ieri, esaurita la scorta di cibo e forse anche assetati, hanno inscenato un rumoroso coro di grugniti che finalmente hanno indotto alcune persone ad intervenire ed a chiamare i carabinieri di Trinità.

Carabinieri e guardie di finanza indagano

Nei guai un'organizzazione per il lotto in società a Milano

Un «mago» prometteva il raddoppio dei capitali ai suoi clienti - Dopo avere creato mille milionari, come dice, ci sarebbero ora 247 cambiali protestate

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e la guardia di finanza stanno indagando attorno all'operato del titolare di una organizzazione che raccoglieva somme a prestito, promettendo di restituirle raddoppiate nel giro di quattro mesi. Le somme venivano impiegate nel gioco del lotto, che avrebbe dovuto fornire al titolare dell'organizzazione le somme necessarie per restituire ai clienti sia i quattrini versati, sia gli alti interessi promessi.

L'ideatore del sistema garantiva le somme prestate con cambiali. In questi ultimi tempi però il giro d'affari della società non avrebbe funzionato come in precedenza — si parla di 274 cambiali protestate —: di qui l'intervento sia della guardia di finanza, chiamata a occuparsi prevalentemente dell'aspetto fiscale dell'attività dell'organizzazione, sia dei carabinieri, interessati agli eventuali strascichi penali.

Il «mago del lotto» ha sempre sostenuto che il suo sistema è infallibile e lo spiega con una dialettica arricchita da slogan come «il denaro è un amico», «avrete un reddito fisso senza rischiare una lira di tasca propria», «prendi e raddoppia». Secondo lui, giocando sui numeri in ritardo (grazie a una complicata serie di raddoppi) il lotto frutta certamente il cinque per cento alla settimana, e aggiungendo la parte delle vincite maggiori (non calcolate settimanalmente) può pagare sicuramente un interesse del cento per cento, ogni quattro mesi.

Inoltre un argomento «convincentissimo e inoppugnabile», secondo il «mago del lotto» è che il giocatore che si affida alla società rischia il capitale una volta sola. Ottenuto il raddoppio si presta soltanto il frutto della somma e si vive sul raddoppio di questo.

La suadente propaganda ha conquistato clienti in grande copia all'organizzazione, che ha visto affluire denaro in quantità. In un primo tempo, come si è detto, sembrò che tutto andasse bene e i prestatori di denaro si videro raddoppiare il capitale. Poi sarebbero cominciate le insolvenze e le cambiali protestate.

Lo stesso ideatore del sistema afferma, comunque, di avere creato in diciotto mesi mille milionari, distribuendo loro un miliardo e quattrocento milioni. Egli sostiene ora di essere anch'egli vittima della congiuntura che lo ha costretto a procrastinare circa il quaranta per cento dei pagamenti, abbassando l'interesse dal trecento al duecento per cento l'anno.

c. b.

Giornate di angoscia a Cipro

Gli inglesi abbandonano il controllo di alcuni villaggi

Essi minacciano di ritirarsi completamente dal territorio - Navi turche concentrate a poche ore di mare dall'isola - Alcune unità russe varcano i Dardanelli - Makarios è ad Atene

Nostro servizio particolare

Nicosia, giovedì sera.

Una certa calma è regnata nelle ultime 24 ore a Cipro, ma è una calma che, nel giudizio di molti, potrebbe preludere alla tempesta. Gli elementi inquietanti della situazione sono parecchi. Anzitutto, la Gran Bretagna (che, d'accordo coi capi delle due comunità cipriote, ha mandato truppe nell'isola con il compito di far rispettare la tregua concordata dopo il «Natale di sangue» dell'anno scorso) minaccia di rinunciare alla missione che si era assunta. Il governo turco, dal canto suo, ha avvertito ufficialmente i governi di Washington e di Londra che potrebbe trovarsi nella necessità d'intervenire nell'isola con proprie forze militari, per proteggere la vita e gli interessi dei ciprioti turchi.

A Nicosia si vivono ore di allarme. L'annuncio dato per radio della mobilitazione generale di tutti i greci dell'isola lascia temere a molti che la giornata odierna possa avere un'importanza decisiva. Si sa che una squadra navale turca continua ad incrociare al largo dell'isola, mentre nuove navi sono arrivate nel porto d'Alessandretta: indubbiamente la giornata d'oggi potrebbe essere propizia ad una azione di forza da parte della Turchia.

Il Presidente Makarios e i membri più in vista del governo cipriota si trovano ad Atene per i funerali di re Paolo di Grecia. Alla prospettiva del ritiro delle truppe inglesi verso le loro basi si aggiunge la palese impossibilità dell'Onu di organizzare quella forza internazionale la cui presenza è più che mai necessaria a Cipro.

Praticamente, oggi l'intera isola è nelle mani dell'esercito cipriota, circa 1000 uomini. Nè su di esso si può fare affidamento per mantenere l'ordine, poiché un migliaio di uomini appartengono al gruppo etnico greco e circa 600 a quello turco. Basterebbe una scintilla per spingere questi armati gli uni contro gli altri.

Nessuno certo vuole che il conflitto di Cipro si aggravi e si estenda, ma le parti in causa sono d'accordo solo su un punto: che il tempo stringe. Per il resto nessuno sa come sbrogliare il groviglio.

Purtroppo, a complicare le cose, mentre il governo turco è sottoposto a forti pressioni da parte degli interventisti, quello d'Atene, che pure deve subire pressioni analoghe da parte dei nazionalisti, si trova in una fase critica della sua attività, dal punto di vista costituzionale, per un duplice ordine di ragioni: l'avvento al trono del nuovo sovrano Costantino II e l'attesa dell'inizio dell'attività della nuova Camera. In questi giorni, inoltre, l'attenzione del governo è stata distolta dalla preparazione dei funerali di Paolo I.

In mattinata, le truppe inglesi hanno abbandonato il controllo di altri villaggi e sono state sostituite da reparti dell'esercito cipriota. Questi movimenti non possono non suscitare un crescente allarme in Turchia e aggravano il timore che il governo d'Ankara tenti un'azione unilaterale.

Fino a ieri si sperava ancora che la VI Flotta americana fosse pronta ad intervenire per fermare una eventuale azione navale turca, come aveva già fatto alcune settimane addietro. Ora, il passaggio attraverso i Dardanelli di due unità leggere della Flotta sovietica, che attualmente navigano nel Mar Egeo, ha indotto dieci unità della VI Flotta a levare le ancore, forse per seguire le mosse dei russi.

E' possibile che si tratti di movimenti casuali, comunque questo basta a ricordare che anche a Cipro si possono scontrare gli interessi dei due blocchi. Non è un mistero che la Russia appoggia in pieno Makarios e che gli Stati Uniti condividono in una certa misura il punto di vista turco.

Dopo quanto s'è detto, sembra che non si possa ormai più sperare se non nel senso di responsabilità dei ciprioti, nell'attesa che, come tutti si augurano, U Thant riesca finalmente ad organizzare il Corpo internazionale da inviare nell'isola.

u. t.

Scandalo nella cittadina francese di Blois

Una ragazzina-poliziotto scopre una rete di «balletti»

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Nella graziosa ed aristocratica cittadina di Blois, nel cuore della Turenna, le mamme delle ragazze fra i quindici ed i vent'anni sono divise in due gruppi in ognuno dei quali sono mescolati tutti i ceti. Un gruppo vuole che tutta la luce sia fatta, rendendo immediatamente pubblici, tutti i nomi, sullo scandalo di cui tutta la città parla e per il quale è in corso un'azione giudiziaria. L'altro gruppo sostiene che quando si rimescola il fango inevitabilmente ci si sporca, anche senza farlo apposta, e quindi è bene si lasci alla Giustizia l'incarico di agire nel silenzio e nella calma.

Le donne che non hanno figliole dell'età indicata e non appartengono a nessuno dei due gruppi suddetti osservano, con malizia, che gli atteggiamenti delle altre mamme sono dettati da motivi ben precisi: quelle che sono sicure delle loro ragazze vogliono fin d'ora si dica tutto sullo scandalo, ritenendo che il silenzio può far cadere dei sospetti anche su di esse. Viceversa, quelle che non hanno sorvegliato bene le figliole preferiscono il silenzio perché temono che le indagini le siano portino a conclusioni che, rese pubbliche, potrebbero recare danno.

Lo scandalo consiste in questo: una parte della gioventù di Blois partecipava assiduamente a quelle manifestazioni che da alcuni anni sono chiamate «balletti rosa» o «blu» a seconda del carattere. A Blois i balletti erano rosa. Si svolgevano quando in un palazzo, quando in un altro, ma soprattutto in una villa dei dintorni dove venivano organizzate festicciole molto particolari, con quadri plastici suggestivi e orge, che alle volte erano filmate. Quando una ragazza si trovava nei guai una levatrice la soccorreva in tempo.

I «balletti» duravano da molti mesi, forse da anni, quando la polizia ne fu informata. Gli ispettori non sapevano, però, dove erano organizzati, né da chi. Chiesero quindi la complicità di una ragazzina di quindici anni, che servì da esca. E' una bella fanciulla e un giorno anche lei venne iniziata da alcuni giovani della buona società a partecipare ai loro svaghi. Abilissima, la ragazza li fece parlare, e promise di intervenire quando le fosse presentato l'organizzatore della festa. Venne fissato quindi un appuntamento e la ragazza incontrò costui: un uomo notissimo, di 29 anni, ammogliato, commerciante.

La polizia sorvegliava da lontano e identificò l'individuo. Poi scatenò l'offensiva. Decine di agenti investirono una villa, vi penetrarono e vi trovarono una quindicina di giovanotti con altrettante minorenni che si abbandonavano ai giochi consueti. Furono tutti condotti in questura, insieme col padrone di casa e la di lui moglie, di venticinque anni, e interrogati, dissero tutto, fecero dei nomi, e un'altra ventina di giovanotti vennero rinchiusi nei locali della polizia. Confessarono anche loro.

Il giudice istruttore fece rimettere tutti in libertà provvisoria tranne il commerciante, sua moglie e una levatrice di 57 anni. Tutti sono stati incolpati di corruzione di minorenne, oltraggio al pudore, incoraggiamento al malcostume, diffusione di fotografie pornografiche, organizzazione di spettacoli proibiti.

L. Mannucci

E' un diciottenne l'uccisore della affittacamere di Milano

Si è costituito ieri sera presso un commissariato di Roma

Roma, giovedì sera.

Si è costituito ieri sera al commissariato Magnanapoli l'aiutante marmista Efisio Sideria, di diciotto anni, da Terralba (Cagliari), il quale ha confessato di avere ucciso, il 25 febbraio a Milano, la ottantaquattrenne Giuseppina Giussani presso la quale abitava in via Fossetti.

Il Sideria, alto un metro e 75 circa, ha dichiarato alla polizia di avere soppresso la Giussani, nella sala da pranzo dell'abitazione di costei, verso le 14,30 del 25 febbraio scorso. Ha aggiunto di aver colpito la donna con un pugno e di averla poi strangolata, dopo essere stato con lei in conversazione per circa un quarto d'ora. Compiuto l'omicidio, il giovane si è impossessato di 80 mila lire ed è partito da Milano. Si trovava a Roma da una settimana.

La polizia, per i numerosi particolari riferiti, non dubita della veridicità della confessione del Sideria. Si è ora in attesa dell'arrivo del dott. Mario Jovine, dirigente della Squadra Mobile di Milano, il quale provvederà poi personalmente a scortare l'omicida a Milano.

La vecchia affittacamere era proprietaria di una casetta che aveva rammodernato e ampliato, trasformandola in pensione dove ospitava circa venti immigrati meridionali. Il delitto era stato scoperto dalla figlia della vittima, Orsola Consonni, di cinquantasei anni. La Consonni verso le 19 del 25 febbraio scorso, tornando dal lavoro trovò la porta di casa leggermente socchiusa e un'altra porta interna a vetri solamente accostata. Ebbe subito il timore che fosse accaduto qualcosa di anormale poiché le porte rimanevano sempre chiuse. Poco dopo, infatti, trovava la madre ormai agonizzante. La vecchia veniva subito trasportata con una autolettiga della Croce Bianca al Policlinico, ma moriva durante il percorso. Giuseppina Giussani era stata colpita con pugni e con calci. Il capo presentava numerosi ematomi prodotti in gran parte dai pugni e dodici costole erano state fratturate. L'assassino aveva asportato da un mobile della sala da pranzo 80 mila lire, ma aveva trascurato altro danaro e oggetti preziosi contenuti nello stesso cassetto, nonché un sacchetto di plastica con 90 monete da cinquecento lire che si trovava sotto un comodino.

Condannato a Milano

Gino Paoli per due anni non potrà guidare l'auto

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Gino Paoli, il noto cantautore, è stato processato stamane alla IV sezione del Tribunale per l'incidente automobilistico accaduto la notte del 20 settembre dello scorso anno in via Palmanova a Milano. In quella occasione l'autore di «Sapore di sale» si trovava alla guida di un'auto presa a nolo, in compagnia del chitarrista Vittorio Faber e di altri tre amici. All'incrocio con piazza Regina Teodolinda la macchina di Paoli, nel sorpassare venne a collisione con quella guidata dal signor Franco Appiana. Vittorio Faber, il chitarrista, morì sul colpo mentre gli altri ne uscirono con lievi lesioni. Paoli riportò la frattura delle ossa nasali.

Dall'imputazione di omicidio colposo lo ha difeso il prof. Dall'Ora. Il p.m. ne ha chiesto la condanna a 8 mesi di reclusione, ridotti dal giudice a 7 (con i benefici di legge) e due anni di sospensione della patente.

Alle Assise di Savona

Il P. M. chiede l'ergastolo per l'uccisore del pensionato

Savona, giovedì sera.

(n. s.) E' ripreso stamane dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo, interrotto la scorsa settimana, a carico di Federico Penazzo, imputato di rapina ed omicidio aggravato. Il Penazzo, la sera del 22 dicembre 1962, aveva ucciso con un colpo di pistola il pensionato delle ferrovie Giovanni Testa, che lo aveva sorpreso mentre fuggiva dopo aver compiuto un furto nell'abitazione del fratello, Enrico Testa.

Nell'udienza di stamane ha parlato il Pubblico Ministero dott. Torres. Egli ha affermato che l'accusato era ed è pienamente in possesso delle facoltà mentali e che ha sparato con l'intenzione di uccidere. A conclusione della sua requisitoria il dott. Torres si è associato alla richiesta della Parte Civile ed ha chiesto per l'imputato la condanna alla pena dell'ergastolo. Successivamente sono iniziate le arringhe degli avvocati difensori; la sentenza è attesa per la tarda serata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 13

Cristianamente è mancata
Carolina Valle ved. Stroppiana
Lo piangono: la figlia Delfina, il genero Albino Russo, il nipote Luigi, parenti tutti. Funerali venerdì ore 15 da via Saccarelli 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1964.

La Famiglia Cesare Cane e Dipendenti della Ditta Russo & Cane, partecipano al dolore del comproprietario e Famiglia per la perdita della suocera signora
Carolina Valle ved. Stroppiana
— Torino, 12 marzo 1964.

Cristianamente è mancato
Carlo Baudino
Lo piangono: la moglie, figli, generi, parenti tutti. Funerali oggi 12 corr. ore 14,45 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 10 marzo 1964.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa con dolore alla scomparsa del socio
Carlo Baudino
— Torino, 12 marzo 1964.

Il Credito Italiano - Sede di Alessandria annuncia con profondo dolore la dipartita del proprio Capo Reparto signor
Federico Conta
— Alessandria, 11 marzo 1964.
La Commissione Interna si associa al lutto.

Dopo breve malattia a 68 anni chiudeva la sua serena esistenza
Bernardo Bigone
Piegati alla permissione di Dio affrono a Lui il dolore per la nuova temporanea separazione: i figli Giovanni, Margherita, Ernesta con la moglie Gina Cortese e figli Riccardo e Renata che tanto amava, la cognata Rosa Chiabotto ved. Torassa, i nipoti, gli amatissimi pronipoti, cugini e parenti tutti. Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori e le famiglie non prenderà il lutto. Un grazie particolare al Dott. Prof. Diego Buttino per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 14,30 partendo da via S. Tommaso 23. La presente per ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1964.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Salomone
Addolorati ne danno il triste annuncio: le figlie Maddalena, Gina, con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Taverno per le amorevoli cure prestate. I funerali venerdì 13 ore 16 da via Belmonte 3. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 12 marzo 1964.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Appendino ved. Quaglia
Ne danno il doloroso annuncio sorelle, fratello, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla Dott.ssa Conde per le amorevoli cure prodigatele. Funerali venerdì 13 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Molinette. La presente per ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giuseppina Filippa ved. Maffè
Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti. Funerali venerdì 13, ore 14,30 da via Treviso 33.
— Torino, 12 marzo 1964.

Improvvisamente mancava
Giovanni Tempo
Anziano F I A T
Danno il triste annuncio: moglie, fratelli, parenti. I funerali partiranno da corso Giulio Cesare 174, giovedì ore 16.
— Torino, 11 marzo 1964.